

Comune di Jesi  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 31.01.2011

Alle ore 15,35 inizia la seduta consiliare

Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Inizio del Consiglio Comunale, per le interrogazioni, ore 15.35. Iniziamo, come ho detto in conferenza dei capigruppo, che l'Assessore Maiolatesi arriverà leggermente in ritardo, sono stato avvisato, anche l'Assessore Aguzzi, iniziamo con l'interrogazione n. 3.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.1 DEL 31.01.2011

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MONTALI GIANNI MARIA DEL P.D.L. RELATIVA ALLA CERTIFICAZIONE DI AGIBILITA', DOPO I LAVORI DI AMPLIAMENTO DELLE GRADINATE, DEL PALATRICCOLI

MONTALI GIANNI MARIA – P.D.L.: Do per letta l'interrogazione, ma vorrei aggiungere che da quando è uscita sulla stampa questa interrogazione c'è stata anche una risposta, dicendo che è vero che l'agibilità non c'è per quanto riguarda il palazzetto del Palatriccoli, in tutto questo periodo, non so adesso il sindaco o l'Assessore che mi risponde dovrà spiegarmi da quanto tempo non esiste l'agibilità, c'è una proroga, autorizzazione, ci sono proroghe a questa autorizzazione, non so da quanti anni esistono queste proroghe, se il sindaco sa a che responsabilità va incontro dando queste proroghe, qual è il motivo per cui non viene data l'agibilità e se il sindaco si rende conto, dando questa temporanea agibilità, in che responsabilità va incontro lui e chi paga nel caso succeda qualcosa, se si rende conto se paga lui, paghiamo noi dell'Amministrazione Comunale o lui personalmente penalmente.

ASS. TONELLI STEFANO: Il palasport Triccoli di Via Tabano prima dell'intervento di aumento delle gradinate che è stato deciso a seguito della promozione in serie A1 di Jesi nel 2005, era dotato di regolare certificato di prevenzione incendi per una capienza di 3.500 spettatori. Poi ci si ricorderà che l'allora basket Jesi è stata promossa in A1, purtroppo per una breve stagione, di un anno solo, e negli anni successivi fino a tutt'oggi continua un'onorata ed importante presenza nel campionato di Lega 2, che a seguito di questa promozione è stato chiesto un aggiornamento del certificato di prevenzione incendi prevedendo una capienza massima di 4.800 spettatori che era sicuramente una previsione sovradimensionata come spettatori nella città di Jesi, però nel momento in cui la squadra ti viene promossa in Lega 1 era difficile sapere quali fossero gli scenari futuri, sono città di provincia come Jesi che hanno, a seguito di una promozione in lega superiore, hanno mantenuto anche per molti anni una tradizione importante a livelli superiori o addirittura a livelli europei, un esempio per tutti Cantù che non ha molti più abitanti di Jesi, ma che ha vinto Coppa dei Campioni, ha militato a livello europeo per molti anni. Nel 2005 si è cercato di preparare il palasport ad eventuali evenienze e sviluppi positivi che potevano esserci da questo punto di vista. Le vicende sportive hanno portato purtroppo l'Aurora a posizionarsi in modo importante sempre in Lega 2. Comunque questa richiesta del 2005, di capienza massima di 4.800 spettatori è stata respinta e si è proceduto ad eseguire gli interventi necessari previsti dal decreto ministeriale 18 marzo '96, a seguito dell'avvenuto aumento di spettatori che in ogni caso era intervenuto, nel senso che erano state posizionate le due tribune mobili dietro i tabelloni. Questi interventi che si sono sviluppati in questi anni e che si sono conclusi nell'anno 2010 sono stati fatti in diversi esercizi finanziari, per l'importanza finanziaria che avevano, quindi non sono stati svolti subito nel 2006, li abbiamo conclusi in questo mandato amministrativo appunto l'anno scorso, l'installazione di un impianto di

rilevazione fumi, adeguamento delle luci di emergenza, sistemazione della viabilità esterna. È stata presentata la nuova richiesta al comando dei vigili del fuoco, il cui iter è in corso e per la precisione è in corso proprio in questi momenti la commissione pubblico spettacolo che dovrà dire se il progetto complessivo che viene proposto ha l'autorizzazione o se bisognerà fare delle piccole modifiche. Lo stato autorizzatorio è in corso in questo momento alla commissione pubblico spettacolo, per una capacità effettiva di 3.886 spettatori. Per consentire il regolare svolgimento delle manifestazioni sportive, tenendo conto che l'impianto era già in possesso di certificazione prevenzione incendi, per capienza fino a 3.500 spettatori, è stato consentito il suo utilizzo nei limiti precedenti ai lavori di ampliamento delle gradinate. 3.500 spettatori per chi conosce il palasport sa che non siamo andati mai oltre questo limite. La presenza media delle manifestazioni della pallacanestro, a seconda dell'importanza della squadra contro la quale si gioca, adesso militando in Lega 2 la media è fra i 2.000 ed i 2.500 spettatori, non si va molto più in là. Non ci sono centinaia o migliaia di spettatori che possono venire da tifoserie importanti come quelli della Lega 1, diciamo tutta la parte che riguarda la curva degli ospiti normalmente è abbastanza vuota perché in Lega 2 non ci sono spostamenti così significativi di tifoserie. L'impianto in possesso di certificato prevenzione incendi storicamente per 3.500 spettatori, è stato consentito il suo utilizzo nei limiti precedenti i lavori di ampliamento delle gradinate, mantenendo questa capacità massima. Fondamentalmente non c'è stato mai un rischio ed un pericolo per chi ha utilizzato il palasport in tutti questi anni, proprio perché aveva già le dotazioni necessarie per i 3.500 spettatori. Ci si è impiegati alcuni anni per poter avere un ampliamento della capacità di contenere pubblico all'interno del palasport, questo iter si sta concludendo o oggi o, se ci dovessero essere dei rilievi, nel breve periodo, diciamo entro un mese, i lavori che erano obbligatori, sono stati svolti nell'ambito di alcuni esercizi finanziari, per cui si è continuato a giocare in Lega 2 nell'ambito di quello che era l'autorizzato precedente, quindi con tutti i criteri di legge necessari per avere una capienza di 3.500 spettatori, quindi ritengo non ci sia stato alcun rischio per chi abbia frequentato il palasport in tutti questi anni, nonostante appunto ci fossero i lavori in corso per un ampliamento che verrà sancito anche formalmente con le carte nel giro di un mese circa, o oggi oppure, in caso ci fossero dei rilievi, delle osservazioni, al momento che si supereranno questi rilievi, osservazioni, quindi nel giro della prossima commissione pubblico spettacolo.

MONTALI GIANNI MARIA – P.D.L.: Non sono soddisfatto perché il discorso dei 3.500 spettatori si può anche subito vedere se è vero, basta andare alla SIAE e vedere quante persone, ogni volta che vengono a vedere una partita di basket sono entrate. Ritengo che non siano 3.500, qualcuna in più. Se era un qualcuno in più, anche una, c'è un rischio per tutte le 3.500. Il problema è un altro: dire le bugie ha le gambe corte, chiederò alla SIAE dal 2005 se vi rendete conto ad oggi che siamo il 2011 non siamo stati in grado di chiedere l'agibilità, perché ci sono dei motivi seri per incolumità di tutte quelle persone che vanno a vedere gli spettacoli, non ci sono solo le partite di basket, ci sono anche spettacoli di musica, che lì non c'erano 3.500 persone, ce ne era qualcuna forse anche di più. Mi risulta pure, Assessore, che qualcuno abbia mandato una informativa alla Procura della Repubblica proprio su questo caso, una informazione. Già c'è chi si è mosso chiedendo alla Procura della Repubblica di intervenire. Visto che anche qualche anno fa ero intervenuto per quanto riguarda il teatro Moriconi, scrivendo quella volta alla Procura della Repubblica e poi non è intervenuto nessuno, chiedo alla SIAE in tutti questi anni se è vero che dentro il palazzetto dello sport ci sono state 3.500 persone e non di più, poi mando tutto quanto alla Procura della Repubblica, quindi rafforzando a quella persona che già ha scritto alla Procura della Repubblica segnalando quello che sta succedendo, ci mando il cartaceo con gli ingressi in quel palazzetto. Comunque non è giustificabile il fatto di dire più di 3.500 spettatori non sono entrati, se lì ci sono le tribune ampliate per 4.800 persone evidentemente la sicurezza è limitata. O 3.500, o 4.800 o 4.000 comunque

l'agibilità non c'è e c'è una sicurezza che non esiste sempre nei posti pubblici, se fosse capitato ad un privato a quest'ora l'avrebbero chiuso.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.2 DEL 31.01.2011

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. SUL FENOMENO DELLA PROSTITUZIONE NEI PRESSI DI PORTA VALLE

Sono presenti in aula n.17 componenti

MASSACCESI DANIELE - P.D.L.: L'interrogazione è volta a chiedere all'amministrazione, al sindaco in particolare se è vero che nei pressi di Porta Valle a Jesi si è ripresentato il fenomeno della prostituzione, almeno risulta da un continuo andirivieni di persone che mercanteggiano prestazioni sessuali come segnalato da vari cittadini; se è vero che devesi così registrare che, nel più grande parcheggio a ridosso delle mura cittadine, la prostituzione è presente in maniera evidente, con disdoro di chi abita nei pressi e di chi comunque vi transita o vi è solito parcheggiare; se è vero che le forze dell'ordine e la polizia locale hanno predisposto un servizio di controlli e di verifiche in zona; se è vero che, a tutto questo, si è aggiunto – qui nel testo c'è scritto da almeno una settimana, ovviamente risale al 20 dicembre, quindi dal 20 dicembre e forse anche prima - che in tutta l'area del parcheggio e della zona del parcheggio delle corriere non funziona l'illuminazione pubblica; se è vero che per alcuni cittadini può essere così pericoloso e/o sconsigliabile, per tutte queste situazioni, utilizzare il parcheggio ivi esistente, anche per non vedere scene poco edificanti, e che comunque molti cittadini non si sentono tranquilli; quali sono, se del caso, le iniziative che l'Amministrazione Comunale intende concretamente promuovere e mettere in atto per porre rimedio alla lamentata, grave situazione, in genere di controllo della criminalità.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Sulla scorta di questa interrogazione ed anche in precedenza segnalata la questione alle forze dell'ordine, perché prima ancora che fosse presentata l'interrogazione mi erano pervenute segnalazioni di preoccupazione rispetto ad alcuni movimenti che si registravano in quell'area, avevo interessato le forze di polizia per fare un sopralluogo di verifica, etc., rispetto a queste segnalazioni che mi arrivavano da qualche cittadino. In ogni caso, sulla scorta di questo, sentite le forze di polizia, non risultano pervenute né al 112 né al 113 alcuna segnalazione in merito al fenomeno segnalato con l'interrogazione ed anche da qualche cittadino, nel senso che sono stati fatti interventi, sopralluoghi, visite da parte delle forze di polizia anche con auto cosiddette civetta, non registrando nessun movimento come quello denunciato. Inoltre i servizi di controllo nella zona Porta Valle, che sono servizi abbastanza frequenti così come in altre parti della città, le stesse forze dell'ordine non segnalano denunce circa i fenomeni di prestazioni sessuali sulla pubblica via o di fenomeni di prostituzione. In questo senso, pur tenendo sotto controllo, molto di attualità l'interrogazione, le stesse forze dell'ordine svolgono comunque controlli frequenti e puntuali, da queste azioni, così come ci è stato riferito, non emergono elementi di gravità tale tanto da definire questa zona sconsigliabile o pericolosa. Certo, è un'area come dire di confine, in qualche modo la zona di Porta Valle quello che possiamo chiamare uno snodo urbano, visto che in quella zona gravita la stazione delle autocorriere, la stazione ferroviaria, i parcheggi pubblici di Piazzale Partigiani, Largo San Savino, il Torrione, le Conce, pertanto c'è un movimento di persone e mezzi molto superiore, considerevolmente superiori rispetto ad altri luoghi della città. Per questo, proprio per questo l'area è monitorata sia dalle forze dell'ordine che dalla nostra polizia municipale anche attraverso confronti periodici tra di loro. Purtroppo a questa situazione nel periodo a cui fa riferimento l'interrogazione si è verificato anche un problema nella pubblica illuminazione, che è stato risolto, il problema era non tanto un problema di funzionamento delle luci quanto un problema sull'impianto e sulla centralina, per cui ha richiesto un intervento più importante rispetto a quello

della semplice sistemazione di qualche lampione, però si è ottemperato a questo intervenendo e risolvendo il problema dell'illuminazione pubblica che, a quanto mi risulta, attualmente non ha avuto più interruzioni e questo può rappresentare un deterrente rispetto a possibilità di situazioni poco edificanti o chiare nel momento in cui non c'è anche una illuminazione pubblica adeguata.

MASSACCESI DANIELE - P.D.L.: Non sono soddisfatto per un motivo semplice, se si continua in questo modo ad essere molto riduttivi, a dire in fondo tutto sommato non succede nulla di particolare, va tutto bene, si chiudono gli occhi e non si prendono né impegni né misure precise, va a finire che forse i cittadini protestano, si lamentano, lei stesso signor sindaco ha detto mi sono giunte alcune segnalazioni ma poi è rimasto tranquillo perché le hanno detto che in fondo non ci sono state denunce di fatti criminosi. Per fortuna, perché se ci dobbiamo muovere solo dopo accoltellamenti ovviamente spereremmo tutti che questi fatti non ci fossero; invece siccome quei fatti ci sono e lei, a meno che non viva in un'altra città, anche se vive in un'altra zona della città, non vede questi fatti, forse dovrebbe allertare chi in qualche modo dovrebbe operare in concreto sulla strada. Di fronte alla sua non risposta mi sarei almeno aspettato un impegno preso da parte dell'amministrazione, quello di potenziare, per quanto è possibile, sia l'impegno del personale che soprattutto i controlli e le verifiche che anche la Polizia Municipale può fare, per cercare di controllare, monitorare ed essere almeno presenti in quelle zone. Signor sindaco, lei sa che forse non c'è bisogno di interventi massicci, di misure straordinarie, c'è solo la presenza come in certe occasioni dello stato, in questo caso dell'amministrazione che con le proprie forze dia tranquillità al cittadino. E se quelle persone che lei sa operano in quella zona, perché non può non saperlo sennò sarebbe all'oscuro di tutto e sarebbe grave e preoccupante, se vedessero dei controlli frequenti incessanti, probabilmente non opererebbero più in quella zona. L'invito, signor sindaco, è quello, anche se lei ovviamente non li raccoglie mai, comunque io non mi stanco di fargliene, di attivare le forze di cui lei dispone, quindi in questo caso la Polizia Municipale per presenziare, per essere più presente anche in quella zona come in altre zone della città.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.3 DEL 31.01.2011

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. RELATIVAMENTE ALLA REALIZZAZIONE DI UN BOX IN CEMENTO ARMATO INSTALLATO SULLE MURA CITTADINE VICINO ALL'EDIFICIO EX CARCERI

Sono presenti in aula n.17 componenti

MASSACCESI DANIELE - P.D.L.: Brevissimo, se è vero, nonostante quanto deliberato dal Consiglio Comunale il 10 settembre 2004, la delibera 152, perché dobbiamo essere molto precisi nei numeri e nell'individuazione degli atti, risulterebbero carenti o assenti i relativi provvedimenti amministrativi o le concessioni edilizie altrimenti dovute, relativamente alla realizzazione del casottino/box in cemento armato installato vicino all'edificio delle ex-Carceri (e sovrastante il famigerato "buco" sulle mura cittadine, che qualcuno ha permesso di realizzare), e che così si sarebbe configurato un abuso, che potrebbe avere rilevanza anche penale; se esiste un parere tecnico della Segreteria Generale sulla congruità, sulla correttezza e sulla legittimità di quanto effettuato, anche a livello amministrativo ed autorizzatorio, oltre al parere dei Tecnici del Settore Lavori Pubblici già messo a disposizione dei Consiglieri Comunali con insospettato tempismo (proprio poco prima della discussione di una Mozione sul tema).

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, l'impianto di risalita meccanizzata in questione, quello che collega via Bersaglieri ed il giardino delle carceri, è compreso all'interno del contratto di quartiere ed il progetto dell'intervento è compreso tra le opere di urbanizzazione connesse al suddetto progetto generale. Il progetto delle opere di urbanizzazione è stato approvato con delibera di giunta comunale n. 69 del 14.04.2006, così come vengono approvati con delibera di giunta tutti i progetti predisposti dal servizio opere pubbliche sia che riguardino interventi di manutenzione sia interventi di nuova realizzazione. Ai sensi dell'art. 7 lettera C del DPR 380/2001, infatti, la realizzazione di opere pubbliche realizzate dai Comuni deliberate dal Consiglio Comunale ovvero dalla Giunta Comunale, corredata dalla dichiarazione di conformità di progetti stessi alle prescrizioni urbanistiche di edilizia nonché alle norme di sicurezza sanitarie, ambientali e paesistiche, a norma dell'art. 47 DPR 554/99 non rientra nella fattispecie delle opere soggette al rilascio del permesso a costruire. La delibera di approvazione del progetto costituisce pertanto titolo autorizzativo. Sulla pratica suddetta non risulta essere stata attivata al momento della sua approvazione da parte della giunta nessuna richiesta di parere specifico alla segreteria generale né la segreteria generale ha ritenuto di dover evidenziare legittimità o irregolarità, illegittimità o irregolarità, da che si deduce che la pratica di che trattasi non risulta viziata. Oltretutto considerando che tutti i provvedimenti autorizzatori amministrativi sono atti riconducibili alla responsabilità gestionale dei dirigenti competenti.

MASSACCESI DANIELE - P.D.L.: Mi riservo poi un approfondimento della pratica in ogni opportuna sede, anche perché mi pare ci siano incongruenze fra la delibera del Consiglio Comunale, la delibera di giunta che lei ha citato signor sindaco del 2006, la determina del dirigente dei lavori pubblici se non sbaglio 2007 e nei vari passaggi per quanto riguarda le modalità di esecuzione di certi lavori. Io credo, ritengo e probabilmente sbaglio che ci sia una incongruenza tra quanto approvato, quanto deliberato e quanto realizzato, ecco perché ritengo e riterrei opportuno che in casi del genere, anche di fronte a perplessità che sono state sollevate in più sedi, sia buona norma da parte di questa amministrazione non andare a richiedere il parere tecnico a chi quelle realizzazioni

ha fatto, ma avere una sorta di parere tecnico legale da parte di chi all'interno dell'amministrazione ha un ruolo specifico. Sarebbe buona norma per l'amministrazione, per tutelarsi, per garantirsi e per agire conseguentemente. Tante volte la domanda che mi pongo è: signor sindaco ma perché lei prima di adottare certi provvedimenti o di avallare certi comportamenti non chiede un parere legale che in altre occasioni chiede? Solamente questa domanda.

PUNTO N.1 – DELIBERA N.4 DEL 31.01.2011

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL P.D.L.  
IN MERITO ALLA BONIFICA DELLA ZONA DI VIA GALLODORO INTERESSATA  
DALL'INQUINAMENTO DELLE FALDE ACQUIFERE E RISTRUTTURAZIONE DEL  
DISTRIBUTORE

Entrano: Coltorti, Lombardi e Cardelli  
Sono presenti in aula n.20 componenti

SANTINELLI CESARE – P.D.L.: Premesso che dal 20 agosto il sindaco ha emanato una ordinanza che vieta l'utilizzo dei pozzi, l'utilizzo delle acque delle falde acquifere da idrocarburi sia in zona Via Gallodoro che intorno al distributore dell'Eni sito, appunto, nella stessa zona di Via Gallodoro appunto. Questo è oggetto di indagine da parte dell'Arpam e dell'Asur in quanto è considerato fra le probabili cause dell'inquinamento delle falde acquifere, che in questi mesi la stessa Eni spa ha presentato al Comune di Jesi una richiesta di ristrutturazione del distributore compresa la bonifica del sottosuolo e la sostituzione dei suddetti serbatoi interrati. A questo punto se è vero che la Eni spa ha presentato la richiesta di ristrutturazione del suddetto distributore e se è vero che questa amministrazione ad oggi non ha concesso il permesso alla ristrutturazione e la bonifica nonché alla sostituzione delle cisterne interrate appunto, se questa amministrazione intende autorizzare le opere sopra citate così da consentire agli organi preposti di toccare con mano, di verificare la situazione, se c'è o meno un inquinamento dovuto, la causa del distributore, dando la possibilità all'Arpam ed all'Asur di verificare se le cisterne sono forate, danneggiate, vecchie cisterne, e se lo stesso sottosuolo è impegnato da idrocarburi, che nell'ultima interrogazione fatta sempre da me era emerso che neanche si riscontrano più nelle falde acquifere gli idrocarburi, ma addirittura la triellina. Parlando del distributore che è preso sotto mira, preso in considerazione come potenziale soggetto inquinante, chiedo se o meno intende questa amministrazione dare la possibilità all'ente di ristrutturare l'impianto.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Per essere veloce, siccome sono anche degli aspetti tecnici, vado a leggere alle richieste, all'interrogazione di Santinelli, rispetto al primo punto la Eni spa in data 17 settembre 2010 ha presentato una comunicazione di attività di edilizia libera, nel quale si diceva che la ditta avrebbe provveduto a rimuovere, sostituire e ripristinare, riposizionare il parco serbatoi. Tale procedimento di competenza dello sportello unico per l'attività produttive, quindi estraneo all'ufficio ambiente, è sospeso per la parte attinente al potenziamento dei serbatoi, per il quale è necessario che la ditta acquisisca l'autorizzazione amministrativa di cui alla Legge Regionale 15/02 che fa riferimento comunque allo sportello unico delle attività produttive. C'è anche una risposta dell'architetto Cinti, dello sportello che in caso Santinelli ne lascio una copia, rispetto a questo punto. In senso stretto possiamo dire che l'Amministrazione Comunale non deve rilasciare alcun permesso sotto il profilo edilizio, trattandosi di iniziativa privata che la legge sottrae a regime autorizzatorio. Va tuttavia ricordato che all'epoca della presentazione della comunicazione da parte dell'Eni era in piedi, e lo è tuttora, una procedura volta alla caratterizzazione e successiva poi bonifica del sito. In particolare era imminente all'epoca la riunione della conferenza dei servizi che avrebbe dovuto pronunciarsi sul piano di caratterizzazione della ditta. Appare evidente che ogni operazione relativa al sito contaminato, in particolare la rimozione dei serbatoi ed il successivo rinterro avrebbe alterato lo stato dei luoghi, rischiando di compromettere l'esatta comprensione dei meccanismi di inquinamento verificatisi. Per questi motivi in data 21.09.2010 è stata notificata alla

ditta la richiesta di sospendere ogni attività di rimozione ed alterazione dei luoghi, inserendo piuttosto tale operazione all'interno del piano di caratterizzazione da sottoporre poi alla conferenza dei servizi. Vado proprio di fretta. Rispetto all'ultima richiesta del Consigliere Santinelli, la 3, poiché, come richiesto anche dagli organismi tecnici, Arpam e provincia di Ancona, partecipanti alla conferenza dei servizi che si è svolta il 9 novembre 2010, l'ultima, le attività di rimozione, sostituzione di serbatoi sono confluiti all'interno del piano di caratterizzazione. Non si può parlare di autorizzazione comunale ma approvazione del piano di caratterizzazione. Successivamente a questo del progetto di bonifica, quindi piano di caratterizzazione e poi la bonifica vera e propria. L'interrogante, in questo caso il Consigliere Santinelli sul punto, sembra un po', adesso non so se è l'interpretazione mia, un po' adombrare l'ipotesi che lo stop che l'Amministrazione Comunale ha imposto alla ditta impedisca agli enti preposti di svolgere un'attività di indagine. Io credo invece che al riguardo si configura una situazione contraria, opposta a quella un po' che io interpreto, magari sbaglio nell'interrogazione. Oggi, infatti, il procedimento di rimozione e sostituzione dei serbatoi è stato rimesso alla valutazione della conferenza dei servizi che si riunirà domani 1 febbraio 2011, che sul punto si è già espressa nella precedente seduta avendo avuto gli enti preposti la possibilità di valutare le implicazioni dell'operazione di rimozione e sostituzione. A questo proposito l'Arpam ha richiesto che la ditta verifichi la conformità delle pareti e dei fondi scavo ai limiti definiti dal decreto legislativo 152, prevedendo un adeguato numero di campionamenti, un inciso tecnico. Se al contrario il Comune, e vado a terminare, non fosse intervenuto, la ditta avrebbe potuto operare in autonomia col rischio che Arpam e Provincia non fossero neanche presenti al momento della sostituzione dei serbatoi, cosa oggi scongiurata che non può avvenirsi. Le fasi della procedura prevedono per il futuro l'approvazione del piano di caratterizzazione, l'esecuzione delle operazioni per la caratterizzazione del sito ed il successivo intervento di bonifica, le opere di rimozione, sostituzione dei serbatoi dovranno trovare collocazione all'interno di tali procedure.

SANTINELLI CESARE – P.D.L.: Cerco, visto che l'Assessore è andato veloce, di essere veloce anche io. Questa interrogazione è la terza interrogazione dopo altre due interrogazioni fatte in merito e se la andiamo a mettere per ordine cronologico per tutti gli interventi dei Consiglieri fatti in aula sull'inquinamento di Via Gallodoro, c'è anche l'intervento fatto dal Consigliere Rossetti, e siamo a 4. Dal 20 agosto fino ad oggi questi interventi fatti sotto forma di interrogazioni dai Consiglieri, sono state strumento per conoscere in che condizioni quantomeno versa le falde di acqua in Via Gallodoro. Se non ci fossero state queste interrogazioni non avremmo saputo alcunché, in che condizioni si trovano le falde acquifere di Via Gallodoro. Dico pure che questo silenzio fatto dall'Amministrazione Comunale e risponde solo ed esclusivamente dietro ad interrogazioni, non è che dà motivo di pensare che c'è una collaborazione tra gli enti, questa interrogazione, lo dimostra il fatto che l'Assessore, cerco di interpretare le sue parole, è andato molto veloce, dice tra gli enti preposti c'è qualcosa tipo mancanza di competenze, se ho ben capito, in sintesi quello che io auspico che l'intervento che deve essere fatto di bonifica da parte dell'Eni venisse almeno fatto sotto la diretta sorveglianza dell'Arpam e dall'Asur proprio per scongiurare o per certificare che l'inquinamento delle falde acquifere sono dovute o dal distributore o se non dal distributore chiamato in causa, da un terzo soggetto o secondo soggetto secondo gli ordini che gli diamo, un altro soggetto in modo da cercare il diretto responsabile, le concause o le cause accidentali o fatte di proposito, per riuscire a capire qual è stata la causa per non ritrovarci di nuovo in questi spiacevoli problemi ambientali. Dico pure, questo non l'ho detto sulla premessa ma lo dico adesso, visto che adesso sta per arrivare la buona stagione, sicuramente dovranno far richiesta ed uso i residenti dei pozzi per irrigare i propri orti, mi auguro che almeno per quella data, non so quando, mi auguro che non sia il 20 agosto ma sia a primavera, il sindaco riesca a ritirare l'ordinanza e dare la possibilità di far uso delle falde acquifere in zona Via Gallodoro. Non mi sento particolarmente soddisfatto, anzi

credo che il silenzio, appunto, mi fa pensar male, il silenzio di queste lungaggini burocratiche non mi dà modo di pensare più che in negativo. Ad ogni modo saremo vigili.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.5 DEL 31.01.2011

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI" IN MERITO ALLA ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI MIGLIORATIVI PER OPERAZIONI DI CARICO E SCARICO IN ZONA PEDONALE

Entrano: Melappioni e Santoni  
Sono presenti in aula n.22 componenti

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Ho presentato, Assessore Tonelli, questa interrogazione perché subito dopo che il Comune ha regolamentato Corso Matteotti, le zone limitrofe, sono arrivate diverse segnalazioni sia da parte degli operatori che effettuano il carico e scarico dei commercianti, degli artigiani, comunque di quelle persone che in qualche modo operano all'interno del centro storico. È una regolamentazione che per un certo verso ha messo chiarezza su alcune cose, perché per tanti anni le regole non erano chiare, comunque erano confuse. Oggi, però, ci troviamo di fronte ad un provvedimento molto restrittivo. Adesso io ho presentato le interventi per quanto riguarda le fasce orario di carico e scarico dove è stata individuata una fascia, direi che non è consona con le esigenze quantomeno di alcuni operatori commerciali artigianali, la fascia dalle sei alle otto. È un provvedimento comunque che in questo momento sta raccogliendo tutta una serie di sottoscrizioni che lei sicuramente avrà visto, ultima fra le quali dovrebbero arrivare quella dei commercianti dove propongono anche delle soluzioni migliorative rispetto a questo primo mese sperimentale da quando è partita la zona pedonale. Io ho visto dall'invito che lei ha mandato per lunedì 7 febbraio, che quindi c'è la convocazione della 3<sup>a</sup> commissione, questa già una prima risposta in merito alla volontà dell'amministrazione comunque di rettificare il tiro e di apportare quelle migliorie che comunque sono necessarie, che anche a lei sono arrivate. Io volevo sapere questo, la disponibilità dell'amministrazione per rimodulare alcune questioni ed anche per rivedere la fascia orario di carico e scarico che dalle sei alle otto è una fascia fuori da qualsiasi logica, quindi adeguarsi a quello che avviene presso alcune città vicino la nostra in cui magari fine settimana, sabato e la domenica noi possiamo anche avere delle fasce rigide, però durante i giorni feriali andare incontro alle esigenze di vari operatori.

ASS. TONELLI STEFANO: Questa discussione che proseguiamo a lungo nelle prossime settimane, vorrei ricordare che della pedonalizzazione del Corso Matteotti è nei programmi di governo di questa amministrazione, diciamo dell'amministrazione di Centrosinistra della città da quando io sono venuto qua. Nel '91 si parlava di pedonalizzare il corso. In questo mandato amministrativo c'è stata una fortissima accelerazione a questo processo, io credo che sia un'accelerazione giusta che c'è stato dato dal voto di questo Consiglio Comunale praticamente all'unanimità con una proposta proveniente da un Consigliere di opposizione, il Consigliere Pentericci che un anno e mezzo fa ha detto alla Giunta pedonalizzate il corso. E' chiaro che l'operazione di una pedonalizzazione del corso è oggettivamente difficile, perché se non sarebbe stata fatta nel '93, io sono venuto qua nel '91! L'abbiamo fatta nel 2010, evidentemente ci sono dei problemi di logistica, dei problemi di consenso, di piccole o grandi contestazioni che possono essere rivolte, per cui un argomento che è sempre slittato quindi diciamo che non si è mai presa la questione della pedonalizzazione per il verso giusto, anche grazie a questo Consiglio Comunale, non lo dico per scaricarmi, grazie a questo Consiglio Comunale la Giunta ha avuto una imposizione che in qualche modo fa superare anche delle difficoltà che ci sono quando si affronta questo tipo di tema. Come sapete benissimo, perché questa è una fase sperimentale, la fascia dalle sei alle otto non

è stata una invenzione della giunta, è stata oggetto di una richiesta dei sindacati dell'artigianato del commercio che in una riunione con me, col sindaco ci hanno chiesto la fascia dalle sei alle otto di carico e scarico. È vero che noi avevamo una impostazione molto rigida perché avevamo un mandato rigido, ci avevano detto fate una isola pedonale, invece noi abbiamo fatto una Z.T.L. allargata, con i problemi che vi ho illustrato nel Consiglio Comunale che purtroppo si sono verificati, ad esempio il rapporto tra passaggio degli invalidi e vedere dei soggetti artigianali che riforniscono i bar caricandosi 150 chili di bottiglie e portando S.E.L.i a mano su per Via Cavour, mentre ci sono degli invalidi che sono parcheggiati per il corso, questo è stridente, quello che vi dicevo, c'è un disagio oggettivo per commercianti e per cittadini, dall'altra parte la Z.T.L. allargata non consente di poter fermare gli invalidi con tutto quello che vuol dire anche dal punto di vista sopportare il sacrificio. Queste questioni è evidente che le rivedremo, facciamo un punto di metà sperimentazione, le petizioni che sono arrivate, il dibattito che c'è stato, ne siamo a conoscenza noi come voi, incontreremo le categorie giovedì mattina ed incontreremo la commissione lunedì prossimo. Io credo che ci sia la possibilità di arrivare ad una modulazione che consenta una garanzia esigibile di pedonalizzazione, perché dalla pedonalizzazione non si torna più indietro, abbiamo messo in moto un meccanismo che ci deve veder resistere tutti insieme alla tentazione di far finta che non si è presa questa decisione, ma che la pedonalizzazione in questa città la si vuole, perché ce l'ha chiesto tutto un Consiglio Comunale ed è nei programmi di una maggioranza di Centrosinistra da venti anni, quindi non si torna indietro da questa scelta, si tratta di vedere come poterla declinare per cercare di unire le esigenze che sono oggettive e reali, di chi lavora e di chi vive, un esempio banalissimo i primi giorni abbiamo avuto subito il problema dei portavalori, essendoci tre, quattro istituti bancari per il corso, è impossibile tener fuori il portavalori, è impossibile dargli una finestra di mezzora ad un portavalori, perché vuol dire istituire un bersaglio per quei portavalori. Se tu gli dici puoi entrare mezzora, si sa da dove vuoi entrare e si sa a che ora puoi entrare. La Prefettura stessa dispone una certa libertà di intervento di portavalori. Uno dei problemi anche con la zona pedonale, proprio perché si espone questi operatori ad un rischio di un attacco se gli si dà delle fasce troppo limitate di accesso, perché loro chiaramente devono poter diversificare gli orari, non essere mai un bersaglio. I miei uffici ai lavori pubblici sono tempestati di una decina di richieste al giorno di permessi, alcuni dei quali sono anche giustificabili, ai quali si è spesso costretti a dire di no per tenere il punto su questo provvedimento, anche se magari ti rendi conto che il consenso ti farebbe anche dire di sì, ma non lo puoi fare altrimenti chi ti chiede una richiesta analoga un secondo dopo, magari una richiesta meno di buon senso non gliela puoi negare. Sono una parte di problemi che discuteremo meglio poi in commissione, non nell'interrogazione. Quindi dovremmo, già l'avevo detto, mantenendo ferma che in questa città si va a piedi per il corso perché è questo quello che la città vuole da venti anni, che adesso faticosamente stiamo facendo, però trovare le modalità di mediare con un respiro per chi ci abita e chi ci vive. Da un lato cambiare la forma della Z.T.L., mettere delle fasce importanti di zona pedonale vera, in cui non entra manco una mosca, entra soltanto un'ambulanza, entra soltanto il camion dei pompieri se c'è bisogno, punto. I Carabinieri devono correre dietro un ladro, ma solo se devono correre dietro un ladro, non se devono fare una pattuglia normale, quindi zona pedonale. Lasciando una Z.T.L. come adesso nelle fasce che consente a qualcuno di portare la spesa a casa, ad un commerciante di poter rifornire il proprio negozio senza le difficoltà che magari nelle aree che abbiamo previsto ci troviamo le macchine parcheggiate, con difficoltà di sorveglianza, ed i problemi che ci sono stati rappresentati in questi giorni. Io credo che con un dibattito sereno da questo punto di vista, visto che su questo punto di vista c'è una unità totale del Consiglio Comunale, se riusciamo a darci un orientamento che aggiusta il tiro su un provvedimento giusto, che questa città cercava da quantomeno venti anni, non so da prima che arrivassi io se c'era questo dibattito ma penso di sì, credo che riusciremo a fare un ottimo lavoro ed a fare qualcosa che fino adesso non si era mai riuscito a fare. Questo dibattito lo

inizieremo adesso, credo, confido che tutto il Consiglio Comunale in qualche modo possa portare il proprio contributo costruttivo da questo punto di vista, adesso non entro nei termini perché di fatto ci vorrà un nuovo mandato, questa amministrazione ha avuto un mandato molto stretto da un certo punto di vista e non l'abbiamo neanche rispettato, perché abbiamo proposto qualcosa di diverso dal mandato, però io sarei contento che alla fine di questa discussione, quando poi dovremmo portare un ulteriore provvedimento che in qualche modo rettifica questo, ci sia una discussione che porti la maggior parte o la totalità di Consiglio Comunale ad accettare un provvedimento da costruire insieme, che possa garantire l'isola pedonale importante quando serve, garantire la possibilità di rifornire i propri negozi e di vivere le proprie abitazioni quando magari non è così importante per l'utilizzo pubblico della pedonalizzazione, quindi trovando una mediazione tra esigenze che sono contrastanti ma che in una città come Jesi penso che possano convivere perché per il corso di Jesi ci sono degli orari in cui la pedonalizzazione è veramente rarefatta, in questi orari si può dire a queste persone di camminare sui marciapiedi, perché magari consentiamo di rifornire il negozio o di portare la spesa a casa ad un residente.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Ritengo di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore Tonelli perché alle parole sono seguite anche i fatti concreti, convocando per venerdì mi sembra le varie associazioni, etc., per lunedì la commissione, nel senso che il Consiglio Comunale aveva dato ampio mandato per regolamentare il corso, quindi su questo punto sia un punto fermo, un punto indiscutibile, quello che chiedo sui tempi, in quanto il regolamento dovrà essere modificato in un certo senso quindi riportato alla votazione del Consiglio Comunale, quindi per evitare che questi disagi, queste aspettative si possano protrarre troppo a lungo, sarebbe necessario che dopo la commissione la pratica segua l'iter della giunta e del Consiglio Comunale, quindi inserirla all'ordine del giorno quanto prima.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.6 DEL 31.01.2011

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. SULLA NON CORRISPONDENZA TRA IL COSTO ORARIO PAGATO ALLE COOPERATIVE OPERANTI NEL NOSTRO COMUNE A FRONTE DI QUANTO PERCEPITO DAL LAVORATORE

Entrano: Mannarini, Brecciaroli, D'Onofrio e Fratesi  
Sono presenti in aula n.27 componenti

MASSACCESI DANIELE - P.D.L.: Questa interrogazione trae spunto ovviamente dal Progetto Sollievo, dalle attività che sono previste, da chi svolge da una realtà comunque importante, poi si allarga in qualche modo, cerca di allargare il tiro a quelle che sono le prestazioni effettivamente svolte per questo progetto dalla cooperativa e nel caso dalla cooperativa interessata, in questo caso alla Cooss Marche ed il rapporto che la Cooss Marche ha con Regione Marche per quanto riguarda il pagamento delle relative attribuzioni e quello che la Cooss Marche paga effettivamente ai propri lavoratori, soci ed associati. Nulla contro le cooperative, il fenomeno del mondo cooperativo importante ovviamente per molti aspetti, ma la necessità di avere chiarezza nello specifico su quello che avviene in questo settore ed in questo ambito, anche perché mi pare che la Cooss Marche ha una certa rilevanza nel panorama dell'effettuazione dei servizi sociali e di altro tipo a favore del Comune di Jesi. Aldilà di un chiarimenti Assessore, visto che sarà lei a rispondermi, per quanto riguarda la scelta della Cooss Marche o comunque delle cooperative rispetto ad altre realtà come le associazioni anche di volontariato, che potrebbero in qualche modo svolgere lo stesso tipo di attività con un costo inferiore, proprio sul costo delle cooperative io invito l'amministrazione a fare particolare attenzione. Se è vero che la Regione Marche per i servizi resi per il Progetto Sollievo attribuisce alla cooperativa, come pagamento orario per una professionalità, io ne ho presa in esame una, circa 27,00€ l'ora, se è vero che la cooperativa paga in realtà al lavoratore 17,00€ lordi, che al lavoratore finiscono solo 9,00€ netti, mi risulterebbe un guadagno orario su ogni lavoratore mediamente di 10,00€ per la cooperativa. A me questo sembra eccessivo, perché lo scopo e la natura delle cooperative è ben altro, mi pare che la cooperativa non dovrebbe agire ed operare con la stessa realtà, le stesse funzioni, gli stessi scopi di una società di capitali. Se è vero se l'amministrazione ha potuto accertare questo, se è noto all'amministrazione questo, perché non voglio usare la parola sfruttamento, ma se fosse vero, a me sembra molto strano che il lavoratore, a fronte di un lavoro comunque certamente importante, ma che potrebbe svolgere per altre realtà, percepisca, se è vero, 9,00€ netti l'ora, quando la stessa cooperativa sul suo lavoro orario ne tratterebbe circa 10,00. Io preferisco cooperative che danno effettivamente lavoro e che ridistribuiscono per i soci lavoratori praticamente tutto, fermo restando quanto indispensabile ovviamente per l'organizzazione, l'amministrazione alla cooperativa, piuttosto che una cooperativa che sembra trattarsi somme eccessive rispetto al dovuto, anche perché sembrerebbe ingiustificato, a meno che a) non si favorisca una cooperativa da amministrazione quasi elefantica, b) una cooperativa che avrebbe anche un ricco patrimonio immobiliare e che forse è solo un pochino dagli scopi precipi da cooperativa sociale. Gli scopi sembrerebbero essere diversi. Non so se l'amministrazione ha mai analizzato questo fatto, non so se l'amministrazione fra l'altro può garantire che ci sia un'assoluta assenza di conflitto di interessi da parte dell'amministrazione nei confronti della cooperativa, o meglio che non ci siano cointeressenze e conflitti di interesse fra cooperativa propri dirigenti, responsabili ed incaricati e membri dell'Amministrazione Comunale di Jesi, soprattutto avere chiarezza su questo controllo che l'amministrazione deve necessariamente

fare. Se vogliamo tutelare il lavoro ovviamente credo qualche piccola dimostrazione ne è stata data da parte anche di questo gruppo consiliare, se invece si vuole e si preferisce comunque favorire un'amministrazione elefantica a scapito del lavoro, su questo ci batteremmo perché non sia più possibile.

ASS. AGUZZI BRUNA: L'interrogazione è estremamente ampia e complessa, spero di avere il tempo necessario per fornire le risposte le più esaurienti possibili al Consigliere Massaccesi relativamente ovviamente alle questioni di competenza dell'Assessorato. Cominciamo dall'affermazione che il Consigliere ha fatto più volte sulla presunta volontà dell'amministrazione di favorire una cooperativa piuttosto che l'altra. Rispondo dicendo che Cooss Marche gestisce questo servizio perché ha vinto una regolare gara di appalto. La gara di appalto che scade il 31 marzo. Quando si fa una gara di appalto si individuano i contenuti, si stende poi un capitolato, si stabilisce anche chi ha i requisiti per concorrere, chi vince la gara si aggiudica poi il servizio. Quindi credo che il termine favorire sia proprio fuor di luogo, semmai possiamo discutere sui contenuti del progetto e quindi sul capitolato. La cooperativa Cooss Marche è una cooperativa sociale con la quale abbiamo rapporti perché vincitrice di appalti quindi gestisce servizi in questo settore, servizi di titolarità comunale. La risposta la vorrei dare con queste modalità, innanzitutto parliamo delle attività perché il Consigliere Massaccesi, anche se in formula sempre spero onestamente dubitativa, dice sembrerebbe che a Jesi venga seguita una logica un po' diversa, un po' atipica che è una logica che non va verso la deistituzionalizzazione, cosa che invece il Consigliere riscontrerebbe in altre attività di altri Comuni e di altre città. Credo che il modo migliore per fornire una risposta sui presunti livelli di non deistituzionalizzazione, quindi sull'inefficacia del progetto possano essere da un lato la relazione sulle attività svolte e prima ancora il fatto che nel 2005 il Progetto Sollievo, che è quello su cui il Consigliere incentra la sua attenzione, ha ottenuto con uno spezzone di questa attività, un riconoscimento con il primo posto al premio nazionale per l'innovazione nei servizi sociali e nel marzo 2006 questo stesso progetto è stato inserito nella banca dati del sito buoni esempi promosso dal ministero della funzione pubblica. Questa banca dati raccoglie le esperienze di innovazione, i progetti di successo delle pubbliche amministrazioni italiane proprio con lo scopo di valorizzarle, condividere, favorire quindi la condivisione e la diffusione sul territorio nazionale. Nel novembre 2006 è arrivato un altro riconoscimento nazionale alla rassegna, questa rassegna ha vinto il premio progetti S.E.L.ezionati Alesini del movimento di cittadinanza attiva, per progetti socio sanitari che eccellono in innovazione e creatività. La rete del sollievo nel nostro territorio si basa su tre assi fondamentali: il primo asse è quello dell'aggregazione, della socializzazione, l'integrazione sul territorio, attraverso la costituzione di un centro di aggregazione sociale; il secondo è relativo alla promozione della salute mentale con attività culturali e tempo libero, l'organizzazione della rassegna malati di mente, insieme ad iniziative di turismo sociale, gli stage didattico formativi con le scuole superiori. Terzo elemento è quello degli inserimenti lavorativi, in collaborazione non con Cooss Marche. Non so se vuole la risposta anche su questo, il Consigliere, ma in collaborazione con la cooperativa sociale di tipo B Tadamon, per la realizzazione del progetto Ricominciamo a Sorridere che prevede dieci inserimenti lavorativi a bassa soglia per i pazienti che si occupano della custodia, della cura del verde pubblico. Il centro di aggregazione sociale non è assolutamente un luogo che istituzionalizza, è semmai un luogo aperto che favorisce un'aggregazione attraverso libere attività creative ed espressive, senza una formula anche un po' rigida di attività laboratoriali o di attività un po' più canoniche tipo quelle dei centri diurni o di ergoterapie, ma è uno spazio in cui non si parla di terapia in senso tradizionale, non è un luogo dove sono previste prescrizioni mediche, ma un posto dove ovviamente, in maniera anche corretta, tutelando questi pazienti, questi utenti, ci si incontra, ci si racconta, ci si contamina. Questo centro è aperto il lunedì, il mercoledì, il giovedì ed il venerdì dalle 16.00 alle 19.00, tutti i

sabati pomeriggio dalle 15.00 alle 20.00. La rassegna ha vinto tutte queste segnalazioni e questi premi, penso che il Consigliere la conosca ormai bene, la realizziamo da anni in collaborazione stretta con il dipartimento di salute mentale, ha avuto ed ha anche quest'anno un grosso risultato, un grosso successo di pubblico per la densità ed anche la qualità degli interventi che sono previsti; sono interventi che puntano a costruire le condizioni di contesto, a mantenere le condizioni di contesto che poi favoriscono un effettivo inserimento, reinserimento, evitando che si consolidino valutazioni, si consolidi uno stigma, pregiudizi nei confronti di questa tipologia di malati che sicuramente è una delle più delicate. Il turismo sociale che prevede una iniziativa alla quale hanno partecipato 15 utenti, i loro famigliari volontari operatori che durante l'estate organizza uscite nelle piscine della città e nei paesi limitrofi, gite in collaborazione con l'associazione Asiamente a gennaio 2010, nell'estate del 2008 un progetto, un camping terapia, in cui alcuni utenti hanno usufruito di una roulotte gratuitamente. Il progetto è proseguito anche nel 2009, con una roulotte che è stata allocata presso un campeggio al Monte San Vicino. Il rapporto con il terzo settore con il mondo dell'associazionismo, che sicuramente è un rapporto importante, innanzitutto è stato ricercato e si è anche consolidato, perché? Proprio per quella filosofia che cercavo di accennare all'inizio, che serve una rete di linguaggi comuni in una rete anche di atteggiamenti condivisi, una rete di protezione che non può essere tutta ovviamente evasa dal dipartimento di salute mentale e dalle istituzioni, nemmeno dagli interventi più istituzionalizzati. Questa costruzione della rete sociale reale che è stata costruita attorno al Progetto Sollievo aveva ed ha come obiettivo proprio quello di sviluppare sinergie con il mondo del volontariato, della cooperazione sociale e dell'associazionismo, per cui fin dall'inizio del progetto sono stati attivati incontri e collaborazioni con l'associazione Asiamente, l'associazione Liberamente di Fano, le cooperative sociali di tipo B Zanzibar, Tadamon, Solidoro, con il centro sociale TNT, con il teatro Pirata, con il WWF, con l'associazione Ya Basta, la Casa delle Culture ed i cag del territorio, perché è consolidando queste culture e questi luoghi di incontro che si può sviluppare le sinergie che creano inclusione e reinserimento sociale. Ci sono poi tutta una serie di attività quali il gruppo yoga, la redazione del giornalino di resistenza psichiatrica Capo Horn, il gruppo di fotografia, il laboratorio teatrale, l'atelier di pittura, il gruppo giardino ecologico e la sala prove per gruppi musicali giovanili, a cui da marzo 2006 si è aggiunta una collaborazione col CAG di Jesi per la redazione radio TLT, che è una web radio creata a Jesi all'interno del progetto vuoti a perdere, dove il centro sollievo al momento ha due ore di trasmissioni settimanali. Da marzo 2009 il centro sociale ha ospitato anche le classi quinte del liceo delle scienze sociali per lo stage didattico formativo annuale. Io credo che alla luce di tutti questi elementi, di questi dati che ho fornito, difficilmente si possa dire che questo nostro progetto sollievo è un progetto che non favorisce la deistituzionalizzazione. Se lei pensa, Consigliere, che proprio per integrare anche fisicamente nel tessuto cittadino siamo riusciti qualche mese fa ad inaugurare la nuova sede che è centralissima, questo è un segnale, io credo, aldilà del simbolico, reale, proprio che si vuole favorire con il progetto sollievo una deistituzionalizzazione, la più completa, perché troviamo queste attività e laboratori proprio al centro della città, non che prima avessimo voluto collocarli in periferia per non inserirli, ma perché fino a pochi mesi fa non era stato possibile avere una sede che avesse invece delle caratteristiche che consentissero maggiore integrazione. Io credo che le ricadute dirette ed indirette di questa attività, sia sul dipartimento di salute mentale sia sul resto della cittadinanza possono essere considerati molto buoni, perché c'è un rapporto di collaborazione ormai consolidato anche col mondo giovanile, con i centri sociali. Se vogliamo dare un primo elemento di valutazione anche se è provvisorio, sicuramente è parziale e non può essere certamente completo, nel nostro territorio di competenza il numero dei ricoveri e dei trattamenti sanitari obbligatori si sono abbassati. Il tempo di permanenza nel reparto è ancora più basso. Credo che questo possa dipendere anche, non solo ovviamente da questo progetto, ma anche dalla tenuta e dal valore di un progetto di reintegrazione. Poi passo alle questioni meno di contenuto

e più invece di natura economico contabile. Nel momento in cui il Comune di Jesi va alla redazione di un capitolato per una gara, uno degli elementi naturalmente imprescindibili è che la cooperativa che poi si aggiudica, si aggiudicherà quella gara, si impegni a rispettare il contratto collettivo nazionale di lavoro. Il contratto di lavoro delle cooperative è stabilito con decreto ministeriale del 24 marzo 2009. Questo decreto determina il costo orario del lavoro per i lavoratori delle cooperative del settore socio sanitario assistenziale. Mi scuso se la risposta è necessariamente un po' lunga ed articolata, però a scanso di equivoci riassumo brevemente che il servizio, se parliamo del servizio sollievo, è reso da operatori inquadrati nei livelli D1, 35 ore settimanali il prezzo attuale 17,04€, iva 4%, il D2, prezzo attuale 18,02 oltre ad iva 4% e A2 ad un prezzo attuale di 20,59€ più il 20%, con un prezzo medio ponderato quindi di 17,62 oltre iva. Il ministero del lavoro e della salute delle politiche sociali ha pubblicato questo decreto che determina il costo orario per i lavoratori delle cooperative del settore socio sanitarie assistenziale educative e di inserimento lavorativo riferito ai mesi di gennaio e dicembre 2009. Poi sa anche il Consigliere che a volte il costo dei servizi lievita perché ci facciamo, ora non mi viene il termine, orgoglio nel rinnovarli, cioè di chiedere sempre che vengano rispettate le tabelle determinate dal contratto. Dalle tabelle che poi se vuole il Consigliere può averle, del decreto citato, i costi del lavoro al netto dell'indennità di turno e con tre scatti di anzianità sono di 26 euro 300.64/1.548 che sono le ore stabilite in tabella, ovvero 16,99€ per il D1, 17,97 per un D2, 19,21€ per uno ed uno, a cui vanno aggiunti i costi di gestione della cooperativa che mediamente sono di circa il 10% del valore complessivo dell'appalto. Se il Consigliere lo ritiene utile, posso anche dargli, se vuole lo leggiamo pubblicamente, il resoconto, il rendiconto economico della prima annualità del progetto sollievo, con indicati quindi analiticamente i costi di tutte le attività. Se invece ritiene di potersi dichiarare soddisfatto, ho fornito gli elementi di cui...

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Non che io voglia assolutamente interrompere la risposta, ma ce lo siamo detti in conferenza di capigruppo, le risposte, per quanto articolate o comunque anche richiedenti, la cura e la premura di fare domande che possono essere date nei tempi previsti almeno da regolamento, perché anche la mia posizione di tagliare la parola ad uno o all'altro è una posizione che mi dispiace, io non prendo. Il Consigliere Massaccesi ha fatto delle richieste, se l'Assessore Aguzzi ritiene che queste risposte devono essere articolate, tenuto conto che ha documentazione scritta, si tramuti la richiesta da verbale in scritta con tutti i dati analitici, altrimenti andiamo avanti fino altri dieci minuti, comprendo la necessità dell'Assessore ma comprendo anche la necessità di poter andare avanti nei lavori. La stoppo solamente per chiedere, Consigliere Massaccesi, si ritiene soddisfatto della risposta o chiede che le risposte vengano fatte per iscritto?

**MASSACCESI DANIELE - P.D.L.:** Vista la mole di dati sicuramente sarebbe stata gradita una risposta scritta per carità con illustrazione, devo dire per quanto riguarda le risposte che però vengono date, ci si augura che siano esattamente quelli corrispondenti a verità, perché vigente l'attuale regolamento ho potuto chiedere una mole consistente di documenti. A me non sembra che per tutte le cooperative ci siano effettivamente l'effettuazione di gare, perché si parla nei casi dovuti anche di trattativa privata o di gara informale, ho gli atti quindi! Non solo gare. Poi per quanto riguarda l'aspetto economico, se non vado errato, c'è quel decreto della giunta regionale Marche del 7 dicembre 2009 con tutte le indicazioni, guardando quelle indicazioni lei, Assessore, potrà verificare che forse i dati che risultano a me sono effettivamente quelli reali, perché c'è una diversificazione, divaricazione è il termine giusto, fra quello che percepisce la cooperativa e quello che vanno a percepire quelli che collaborano con le cooperative. La differenza, Assessore, è eccessiva, ovviamente nel caso di Cooss Marche, non ho valutato tutte le cooperative che sarebbe un lavoro quasi improbo. Però, visto che l'amministrazione può farlo, la pregherei di verificare

anche nel passato se si sono verificate queste condizioni. Mi sembra che l'amministrazione, se continua in questo modo, "favorendo" certe cooperative e gratificando un'amministrazione elefantina, credo che non si faccia un favore a chi lavora effettivamente per le cooperative. La pregherei di approfondire questo aspetto nella relazione scritta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere Massaccesi, lei chiede la relazione scritta però non è un richiamo assolutamente, nel suo intervento l'Assessore Aguzzi diceva, spero in termine dubitativo, ancora una volta facilitata, etc. A posto, andiamo avanti. Si è concluso il tempo da dedicare alle interrogazioni ed alle interpellanze, procediamo con l'appello.

Alle ore 16,52 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.27 componenti

PUNTO N.11 – DELIBERA N.7 DEL 31.01.2011

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Sono assenti giustificati Kibuuka e l'Assessore Olivi. Procediamo nei lavori nel modo seguente, così come concordato in sede di conferenza di capigruppo, ci saranno le comunicazioni del sindaco, il sottoscritto darà lettura delle sue comunicazioni dell'iniziativa intrapresa in mattinata dall'Assessore alla Cultura per la Giornata della Memoria, assente perché delegato dal sindaco ad un incontro presso la Zipa, poi procederemo in questo modo: ci saranno le mozioni e dopo le mozioni ci saranno le pratiche ordinarie. Do subito comunicazione che la pratica ordinaria 22, relativa al regolamento accesso ai documenti amministrativi alle informazioni, è stata rinviata su accordo di tutti i capigruppo al prossimo Consiglio Comunale. Mi preme però motivare l'avvenuto rinvio. Non c'è assolutamente una urgenza di affrontare questo regolamento, ma una necessità. I motivi sono legati a fattori di tipo normativo, l'attuale regolamento vigente risale all'anno '93, ottobre '93, in questi anni sono intercorsi numerose norme, in modo particolare due norme, il DPR dell'aprile 2006, che disciplina la materia, l'accesso ai documenti amministrativi, e la Legge 69 del giugno 2009, recante disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, etc., che ci invia all'avvio di una specifica regolamentazione per l'istituto dell'albo pretorio informatico, quindi una necessità, l'adeguamento, in base alle nuove normative, un regolamento approvato nel '93 deve andare incontro ad ottemperare i nuovi dispositivi normativi. Nei primi giorni di novembre la documentazione, il regolamento è stato consegnato a tutti i Consiglieri Comunali, ai capigruppo perché facessero le loro osservazioni, non sono venute osservazioni di rilievo e quindi è stata fatta un'apposita commissione. Nell'apposita commissione non sono emersi elementi di rilievo né modifiche di tipo sostanziale, per questo la pratica è stata iscritta all'ordine del giorno. Nei giorni successivi alla commissione sono pervenute...

MASSACCESI DANIELE - P.D.L.: Iscrizione all'ordine del giorno precedente alla commissione!

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sì, precedente alla commissione, ma in sede di commissione si può richiedere il rinvio della pratica. Nella situazione di commissione nessuno ha proposto modificazioni o altro. Al sottoscritto, nei due giorni precedenti il 31, da parte di associazioni sono pervenute osservazioni scritte che io ho provveduto ad inviare agli uffici, per cui, ritenendo legittima la possibilità di approfondire in conferenza dei capigruppo si è ritenuto opportuno il rinvio. Mi preme comunque sottolineare che questo regolamento, aldilà di quelli che possono essere gli elementi interpretativi, non è un regolamento che vuole impedire, ma che vuole in qualche modo regolare in base a nuove normative l'accesso. Ora tutti i Consiglieri Comunali domani avranno a disposizione le osservazioni che sono pervenute al sottoscritto, avranno tutte le controdeduzioni che gli uffici hanno fatto a queste osservazioni, si convocherà una commissione consiliare apposita per discutere di questo regolamento, la pubblicità delle commissioni consiliari lo so che è un dato scontato, dalla settimana prossima, cosa che avevamo già previsto un mese e mezzo fa, verrà fatto un comunicato stampa, dall'ufficio stampa del Comune, in cui si avviserà la cittadinanza di tutte le commissioni consiliari, orari e date, essendo le commissioni consiliari aperte

al pubblico, con facoltà di parola laddove il presidente di commissione attribuisca la parola agli astanti. Per cui questo sarà il procedimento, non ci sono problemi, affronteremo la situazione e discuteremo nelle sedi opportune. Come mai questo regolamento non è arrivato a quelli che noi possiamo dire i cittadini? Per un semplice motivo: essendo un regolamento di organizzazione interna, non che va a normare quelli che sono i servizi a domanda individuale, non deve fare passaggio in circoscrizione. Do per scontato che gli eletti sono i terminali delle associazioni, delle organizzazioni, dei singoli cittadini, io do per scontato che quando do ai capigruppo, ai Consiglieri tutta la documentazione necessaria, i Consiglieri possono informare i singoli cittadini. Tenuto conto che si è verificata questa situazione in cui alcuni cittadini, in questo caso quelli presenti in aula ed altri, hanno fatto le loro legittime osservazioni, io penso sia doveroso, e porto il contributo di tutti i capigruppo, rinviare per approfondire, questa è la motivazione. Viene inviato per questa motivazione e si seguirà la procedura che ho descritto per l'approfondimento. Iniziamo con le comunicazioni del sindaco relativamente alle richieste fatte dal Consigliere Pentericci in sede di conferenza di capigruppo, il sindaco riferirà.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dico subito rispetto a questa cosa che mi ha sottoposto il presidente Cingolani che in merito alla situazione, alle questioni che possono riguardare la FIAT di Jesi, cioè la CNH per intenderci, non ho notizie rispetto a situazioni che possano in qualche modo far prefigurare almeno allo stato dell'arte preoccupazioni per quelle che possono essere ricadute sullo stabilimento di Jesi, di quello che un po' si sta verificando nel settore auto più specificatamente, anche a seguito degli accordi che si sono realizzati a Mirafiori, etc.. Su questo anche, avuto qualche contatto telefonico sia con l'azienda che con i responsabili sindacali, non mi è stata fatta percepire questa situazione di preoccupazione se non quella legata alla possibilità paventabile, che è stata in qualche modo anche paventata sulla stampa, di un possibile trasferimento nello stabilimento di Jesi e nel settore di cui fa parte lo stabilimento di Jesi, dei contenuti, degli accordi sottoscritti in altri stabilimenti della Fiat. Ma queste al momento sono preoccupazioni che comunque non riguardano la situazione produttiva occupazionale dello stabilimento, piuttosto possono rientrare nell'alveo delle relazioni sindacali all'interno dello stesso stabilimento. Questo al netto di quelle che possono essere alcune situazioni di rallentamento produttivo che si possono verificare, legate comunque al permanere di una situazione di crisi nei mercati che poi in questo caso sono mercati fondamentalmente mondiali da parte della CNH nel suo complesso. Detto questo, in ogni caso è ovvio che per quanto mi riguarda sono in contatto con il mondo della Fiat sia da parte dell'azienda che da parte delle organizzazioni sindacali, è evidente che qualora si manifestassero situazioni che possono far prefigurare momenti di difficoltà, sarà mia premura non solo informare il Consiglio Comunale ma anche attivarmi per quantomeno capire e verificare quali possibilità l'amministrazione ha di poter in qualche modo intervenire laddove se ne ravvisasse la necessità. L'altra comunicazione che volevo fare è una comunicazione che riguarda una situazione di grande attualità come quella dei provvedimenti legati al blocco del traffico veicolare nella città così come in tutto il resto della Regione. L'amministrazione ha sottoscritto l'accordo proposto dalla Regione Marche e sottoscritto quindi anche dall'Anci, singolarmente anche dalle singole municipalità, seppure alcune di queste non hanno ancora sottoscritto quella bozza di accordo, anzi quell'accordo vero e proprio, non è una bozza, raggiunto tra Regione ed Ancì, sulla scorta della sottoscrizione ma anche in precedenza insomma, sulla scorta di quelli che sono stati i confronti che si sono sviluppati, portati avanti dall'amministrazione, dall'Assessore competente, all'ambiente, con circoscrizioni, con associazioni di categoria, con comitati cittadini insomma, si sono fatte delle proposte circa quelle che erano le scelte che l'amministrazione sulla base dei contenuti di quell'accordo doveva realizzare, se non sbaglio credo che c'è stata anche una discussione in commissione, in una commissione su quelle che erano le ipotesi su cui si stava lavorando, tenendo conto che i contenuti

dell'accordo sono abbastanza rigidi su alcuni aspetti, lasciano un margine di discrezionalità anche decisionali su altre, ad esempio sulla zonizzazione delle parti di città dove intervenire con i provvedimenti previsti dall'accordo stesso, così come la possibilità di prevedere o meno deroghe e per quanto riguarda i mezzi, quindi la tipologia, le categorie dei mezzi, sia per quello che può riguardare le fasce orarie. Non credo sia possibile derogare al numero di giorni che settimanalmente dovrebbero essere sottoposti a questi provvedimenti. Ora, siccome poi successivamente insomma, nel momento in cui si sono in qualche modo concretizzate anche alcune proposte in atti, c'è stata anche una qualche reazione da parte dei cittadini, in particolare delle categorie economiche, qui credo che vada affrontato, in qualche modo cercheremo di farlo anche con le stesse categorie, una questione che mi permetto non in polemica, ma semplicemente di segnalare, credo che ci sia un problema di rappresentatività, perché trovo strano che, così come è successo anche per la pedonalizzazione del corso, fatti diversi incontri con le associazioni dei commercianti, etc., poi il giorno dopo che si mette in moto l'atto amministrativo, arrivano petizioni da parte degli stessi commercianti, quindi un problema che riguarda l'aver la possibilità di confrontarsi con chi è in grado di poter decidere, tenendo conto che fondamentalmente le scelte che sia nell'uno che nell'altro caso si stanno definendo, sono state in qualche modo definite, erano scelte ritengo abbastanza condivise. Ma aldilà di questo, nel momento in cui si sono manifestate prese di posizione, problemi rispetto ad aspetti che riguardano anche la vita quotidiana, l'operatività stessa di alcuni operatori quindi anche di stessi cittadini, abbiamo ritenuto utile e necessario riprendere anche, e questo avverrà proprio in questa settimana, anche gli incontri con le circoscrizioni, con le associazioni di categoria, etc., e con le stesse assemblee dei comitati di quartiere, soprattutto nelle zone che sono al momento denominate le zone rosse. Questo per cercare di affrontare e trovare delle soluzioni quanto più condivise, fermo restando che rimaniamo fermi da un lato sulla necessità di attuare questi provvedimenti, cercando di temperare quanto più possibile, ma ovviamente tenendo conto che io credo sia molto complicato pensare di volere o lavorare per riuscire ad avere una riduzione possibile di quelli che possono essere gli sforamenti ovviamente, questo non è un provvedimento risolutivo, magari lo fosse insomma, definitivo rispetto a questa questione, ma un avvio di un percorso che io ritengo, anche a differenza di altre esperienze che si sono realizzate, di un confronto che in questa occasione si può presentare in maniera uniforme sia come incidenza temporale che come modalità abbastanza uniforme ed omogeneo su tutto il territorio regionale, quindi avere un impatto che sicuramente è diverso da quello che possono avere interventi fatti a macchia di leopardo dalle singole amministrazioni. In questo senso io credo che sia opportuno riprendere questo tipo di confronto, ovviamente non possiamo arrivare con tempi esageratamente lunghi, sennò rischieremo di svuotare di significato l'intervento stesso, ma crediamo che entro la metà di febbraio sia possibile attivare concretamente questi provvedimenti, ritengo anche che sia possibile, chiedo anche al Presidente, pensiamo sia possibile calendarizzare un Consiglio Comunale intorno a quella data, dove poter anche far esprimere il Consiglio Comunale stesso rispetto a quello che può essere un atto di indirizzo, una mozione che la Giunta può portare con i provvedimenti che si intendono attuare, le sue modalità quindi avviare anche un confronto ed un coinvolgimento dello stesso Consiglio Comunale rispetto a quelle che possono essere le azioni, le ipotesi da mettere in campo da questa prima azione, questa prima sperimentazione che facciamo di un intervento che ha una consistenza molto più concreta e molto più "pesante", più incisiva rispetto ad altre esperienze che abbiamo fatto, come le domeniche ecologiche o cose di questo tipo.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Un rappresentante per gruppo può intervenire sulle comunicazioni del sindaco.

SANTINELLI CESARE – P.D.L.: Ringrazio il Consigliere Pentericci che ha sollevato la questione in conferenza dei capigruppo, della CNH, non ne sapevo niente, parlo in prima persona a titolo pieno perché sono dipendente della CNH, sono dipendente della CNH da 22 anni. Di questi scioperi ne ho visti tantissimi, ne ho visti molti, ho visto anche molti picchettaggi davanti ai cancelli. Quello che mi chiedo se il sindaco parla solo con una confederazione sindacale o se per sindacati intende CGIL, CISL, UIL, ovvero sia FIM, FIOM, UILM E FISMIC che è la quarta confederazione all'interno della CNH. La categoria metalmeccanica purtroppo oggi è messa nelle condizioni di non contare niente o forse nulla, visti i referendum che sono a conoscenza di tutti, da Mirafiori a prima altri stabilimenti. Lo stabilimento di Jesi, essendo un piccolo stabilimento ma comunque uno stabilimento come lo chiamo io di nicchia, che ha fatto sempre trattori di qualità della gamma medio bassa, è riuscita sempre a crescere negli anni, tant'è che quando sono entrato io eravamo solo 400 dipendenti, eravamo arrivati anche a mille, poi per colpa della crisi siamo scesi ad 800, la cosa che a me preoccupa della questione Marchionne è che forse Marchionne a Jesi non pensava prima di questo sciopero. Entro in merito alla questione, lo sciopero fatto dalla FIOM, presentato dal segretario nazionale Landini a Jesi, subito dopo il voto del referendum a Mirafiori mi ha lasciato un po' perplesso, male, perché Jesi non è l'ombelico del mondo, dopo Mirafiori, con 30.000 dipendenti perché l'assemblea dopo il voto a Mirafiori a Jesi, è il metodo di come è stato gestito lo sciopero. So di persone che non aderivano allo sciopero e che sono andate a lavorare, sono state sbattute sui cancelli non in malo modo, insomma con poca gentilezza, senza il minimo criterio di lasciare la libera libertà di manifestare o meno, di lavorare o meno perché lo stesso diritto è fare sciopero, lo stesso diritto è entrare a lavoro visto che altre tre confederazioni non hanno aderito a questo sciopero. Ma quello che ancora è più difficile capire è perché una confederazione importante e seria come la CGIL ha fatto uso indiscriminato di persone che non hanno niente a che vedere con i metalmeccanici, che stavano davanti ai cancelli per fare oltraggio alle persone che volevano entrare in fabbrica, aldilà della legittima libertà di voler manifestare o meno il dissenso all'accordo FIAT. A me fa paura l'accordo FIAT e lo sottoscrivo personalmente qui in aula, però il fatto di limitare la libertà di chi voleva entrare in fabbrica per i propri motivi o convinzioni non è un atto di democrazia. A posta chiedevo al sindaco se parla soltanto con una confederazione o se parla con tutte le confederazioni presenti all'interno della CNH. Io all'inizio ho sentito, adesso non so se ho capito male, che c'è stata la manifestazione per quanto riguarda anche l'occupazione all'interno dello stabilimento, non ha detto niente di questo? venerdì c'è stato lo sciopero generale di otto ore, indetto dalla FIOM CGIL, condivisibilissimo per chi ne condivide i contenuti, ma allo stesso modo non democratico. Questa è la mia opinione. Chiudo la parentesi ed entro in merito al secondo passaggio che ha fatto il sindaco sul blocco del traffico che doveva partire l'1 febbraio. Io ho partecipato all'assemblea che ha presenziato l'Assessore Maiolatesi, ho colto personalmente il disagio che c'era all'interno dell'assemblea, addirittura la disperazione dei commercianti, gli artigiani che si trovano veramente in difficoltà senza nemmeno averli potuti interpellare, non parlo per categoria, perché la categoria a livello sindacale non è un caso che anche gli artigiani, alcuni si trova all'interno delle zone erose, alcuni no, insomma non si riesce a contentare tutti, qualcuno si scontenta, dal momento che faccio un'azione creo di conseguenza una reazione e tutti non si riuscirà sicuramente a contentare, questo lo capisco. Però è pur vero che in una situazione difficile economica come questa, laddove per due anni i commercianti, gli artigiani non hanno fatto altro che stringere la cinghia, avendo anche loro dei dipendenti, ora questa la normativa presentata dalla Regione sicuramente non aiuta, mette in serie difficoltà. Io in quella sede ho proposto in qualità di Consigliere di opposizione la possibilità di fare un passaggio dell'ordinanza sindacale firmata dal sindaco in Consiglio Comunale, visto che è passata solo in commissione ed in commissione non abbiamo nessun tipo di potere decisionale, ma in Consiglio Comunale possiamo emendare o quantomeno migliorare la forma del blocco del traffico.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Intervendiamo sul discorso dell'ordinanza che il sindaco si accinge a firmare per mettere alcuni divieti per quanto riguarda la riduzione dell'inquinamento del traffico, inquinamento atmosferico, etc. Il sindaco ha detto non credo che ci sia possibilità di derogare rispetto agli impegni presi con la Regione, io penso che non sia così, io penso che un'Amministrazione Comunale possa derogare dal momento in cui gli accordi che voi avete preso con la Regione per la città di Jesi sono accordi comunque non applicabili, comunque che non soddisfano le esigenze lavorative degli artigiani, dei lavoratori che nella sera dell'assemblea, quella di venerdì infuocata avevano ragioni da vendere. Significa che quell'ordinanza, se messa in piedi, se resa operativa, mette in crisi sul serio l'attività lavorativa per due mesi gli artigiani che stanno lungo via Gallodoro e zone limitrofe, ed anche lungo Viale della Vittoria. Lo dico io che in tutto questo abbiamo sostenuto con forza i problemi di tutela dell'ambiente e della salute. Io ritengo che anche il sindaco per dare credibilità all'azione dell'amministrazione che porta avanti sul versante dell'ambiente, perché poi dopo il cittadino ritengo che legga male questo provvedimento perché non si può firmare una convenzione per la realizzazione di una nuova centrale che raddoppia l'inquinamento a Jesi appena tre mesi fa e dopo tre mesi si firma l'ordinanza per limitare il traffico di alcuni autoveicoli che poi sono autoveicoli che abbiamo visto tutti, per di più dove la proprietà risale a delle persone meno ricche, che hanno meno possibilità di dotarsi di macchine euro4, euro 5. Io credo che accettare quella fascia oraria 8.00/12.00 – 14.00/16.00 per quella zona non sia possibile, perché la punta di traffico avviene dopo le 18.00, cioè lì il tappo delle autovetture è dalle 18.00 fino alle 19.30/20.00. Quell'ordinanza bisogna pensarla bene, sentendo anche le ragioni degli artigiani che hanno espresso in maniera molto chiara ma anche molto semplice l'assemblea dell'altra sera. Un'ordinanza da ripensare, come peraltro stanno facendo anche Comuni vicino al nostro, perché non è detto che per forza si deve intervenire solamente sulla limitazione degli autoveicoli. Alcuni Comuni intervengono ad esempio in maniera molto pregnante sul discorso dei riscaldamenti, sia degli edifici pubblici che dei privati, con una forte azione di controllo, anche sanzionatoria se c'è bisogno. Come pure intervengono anche sul controllo delle emissioni degli insediamenti produttivi. Come fa a questo punto ad intervenire ad esempio, faccio un esempio che è sotto gli occhi di tutti, della Turbogas, quando la Turbogas, in virtù di quella convenzione che voi avete firmato deve ridurre il 10% le emissioni? Cioè significa che ci saranno due pesi e due misure. Un cittadino purtroppo vessato che vedrà ridotto il suo volume di affari in questo periodo di tempo fino al 31 marzo, poi l'Assessore Maiolatesi ha detto che quasi sicuramente questo periodo verrà prolungato in virtù proprio di un piano di azione che la Regione intende rendere permanente. La prima cosa rivederei comunque le fasce orarie, perché per Via Gallodoro e Via 24 Maggio non ha nessun effetto, non ha nessuna efficacia. Mi adeguerei. La Regione è multata perché nel passato non ha fatto quello che doveva fare, come pure l'amministrazione non ha fatto quello che avrebbe dovuto fare, perché è stata presentata in questo Consiglio Comunale un ordine del giorno nel 2007, ritirata poi nel 2008, in cui potevano essere messe in azione tutta una serie di provvedimenti che ultimamente sono stati ripresi anche dall'artigianato, dalla CNA. Quella eventualmente era una dimostrazione tangibile e concreta che da parte del Comune di Jesi c'era questa volontà di prendere alcuni provvedimenti rispetto al traffico e rispetto all'ambiente. Questo purtroppo non è stato fatto. Allora chiedo al sindaco, visto che in questo momento siamo in uno stato di crisi, lavorativo, occupazionale e quant'altro, questo è stato manifestato in maniera molto chiara e molto forte dai lavoratori e dagli artigiani che operano in quelle zone dove c'è comunque una limitazione, ripensare all'ordinanza, non seguire in maniera pedissequa quello che ha detto la Regione, perché io credo che ogni Comune deve tarare il provvedimento in base alle sue esigenze che devono tener conto delle aspettative dei cittadini e della gente che lavora, altrimenti farebbe un atto che non è comprensibile e danneggerebbe molto quello che si aspetta da lei, sindaco. Quindi io ripenserei

molto bene questa ordinanza, vedere quello che ha fatto Senigallia, che non penso che intervenga sul traffico ma interviene su altre cose, vedere bene, confrontarsi non solo con alcune associazioni come sembra che abbia fatto, ma sentire anche la gente che ci lavora, rivedere anche con la circoscrizione quello che è venuto fuori, le proposte che sono venute fuori dall'incontro e dall'assemblea pubblica che comunque sono state proposte concrete che io credo possano essere realizzate, rivedendo innanzitutto la zonizzazione, rivedendo le fasce e comunque non adottare un provvedimento che vada a ledere i diritti e le aspettative della gente che lavora.

Entrano: Tittarelli e Agnetti

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.28 componenti

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Nell'intervento di Rossetti c'è una richiesta, mi pare che il sindaco abbia ben formulato apertamente una richiesta al sottoscritto di indire il prossimo Consiglio Comunale che, come in accordo con i capigruppo, dovrà essere fatto nel giro di quindici giorni, una mozione o comunque una pratica che viene dalla Giunta da poter condividere, di atto di indirizzo per poter condividere col Consiglio Comunale una delibera che sia atto di indirizzo, che quindi raccolga le istanze che verranno portate in questa aula consiliare. Sicuramente il Consiglio Comunale, il sindaco farà tutti i passi necessari presso le associazioni di categoria, per arrivare ad un documento che possa essere il più largamente condiviso.

**FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO:** Prima volevo commentare l'intervento del Consigliere Santinelli, oggi non mi trovo d'accordo con te, Cesare, per diverse cose, innanzitutto penso che siano tempi molto duri per questi operai che sono stati costretti ad accettare un accordo che inasprirà comunque i temi, io non so, non c'ero, non so se qualcuno è stato cortesemente o non cortesemente invitato a non entrare, però penso che la situazione sia talmente tesa e non è certo voluta questa dagli operai, talmente tesa che poi dopo non possono nascere queste cose. E non sono d'accordo soprattutto sul fatto che tu dicevi che c'erano estranei presenti. Io penso che su questa questione non esistano gli estranei, sia per un principio di diritto, di solidarietà, ma anche perché le ripercussioni saranno inevitabili su tutti i settori della società quindi secondo me, anzi è proprio un esempio in cui bisogna essere presenti ed intervenire, è solo una puntualizzazione. In merito alla questione dell'ordinanza in cui il Consigliere Rossetti ha fatto secondo me un ottimo intervento, io non voglio aggiungere niente per quanto riguarda le osservazioni che ha fatto Rossetti riguardo alla Turbogas, etc., però voglio dire dal mio piccolo punto di vista che questa situazione rappresenta veramente un esempio molto brutto di come vanno le cose. Io penso che nonostante Berlusconi che secondo me rappresenta la peggior destra del mondo, se andiamo avanti così la Sinistra continuerà a perdere consensi, almeno un certo tipo di Sinistra, a cominciare dalla Regione. Non si può affrontare un tema, questo dell'ambiente, della salute pubblica, delle polveri sottili, non si può affrontare un problema con le ordinanze, non è questa la maniera di porsi sui cittadini, a meno che non ci sia sotto-sotto, lo dicono molti, lo dico anche io, un accordo con l'industria automobilistica. Vogliamo che le persone comprino le macchine nuove, sono finiti gli incentivi, facciamo un altro tipo di incentivo, tu non cerchi quindi! Questa non è una critica, assolutamente, all'amico Maiolatesi, perché penso che anche io con le sue condizioni con le spalle al muro non penso che avrei fatto molto meglio, chiunque di noi. Qua la critica è che non bisogna arrivare a quelle condizioni, cioè in questi anni di amministrazione non è stato fatto un metro di pista ciclabile, diciamolo, bisogna dirlo! L'asse sud è completamente costellato di centri commerciali, non si può lasciare o fare in modo che una città si strutturi in questa maniera e poi dire ai cittadini dall'oggi al domani non si può circolare in queste ore perché ce l'ha detto la Regione! Non ci si può muovere

così. Si poteva fare meglio? Io spero di sì. Va a finire che non solo si crea la più o meno giusta, direi giustissima ira di tanti cittadini che si trovano già con le gravi difficoltà economiche, ma si va a far passare un'idea della salute e dell'ambiente come qualcosa che casca dall'alto, qualcosa che costa ai cittadini in termini di sacrifici e di soldi, qualcosa di nemico, di estraneo. Si favorisce l'opposto di una cultura della salute pubblica e dell'ambiente. Non ci si può porre così. Io mi associo a quanto detto da Rossetti, cioè qua bisogna che ogni Comune faccia in modo di mettere al centro le proprie questioni e le proprie particolarità. Allora non so, il Comune come San Paolo che è una unica via che fa? La chiude? Cioè ogni Comune dovrà adattarsi alle proprie necessità, non ci si può mettere in una posizione così subalterna che poi alla fine ricade sui cittadini, se vogliamo favorire una cultura della salute. E poi, come dicevo prima, interventi strutturali, cioè se poi qui non si favorisce niente per l'alternativa alle automobili ci ritroveremmo continuamente con gli stessi problemi.

LILLINI ALFIO – S.E.L.: Sicuramente non voglio commentare l'intervento di Santinelli che non condivido, mi viene così spontanea una battuta, probabilmente se ci sarà un altro referendum a Mirafiori o non so dove, Marchionne questa volta mischierà gli impiegati nei seggi con gli operai e non farà sicuramente un seggio solo per gli impiegati. Però ha sempre ragione chi vince, questo è palese. Io non avevo intenzione di intervenire su questo tema, che non è che non merita, sono uno di quei sei Consiglieri che due anni e mezzo ormai ha firmato anche una richiesta per un Consiglio straordinario sulle problematiche del lavoro, qui ancora non lo facciamo, la mia richiesta è sempre valida, l'ho detto anche in altre sedi. Poi mi ha sollecitato sicuramente in negativo l'intervento di Rossetti, non è applicabile gli accordi con la Regione Marche, solo questo, per me non è applicabile nessuno con la Regione Marche! Ma questo atto di indirizzo che ai primi di settembre alla Comunità Europea sapevamo tutti che arrivava, perché quando uno sfora poi arrivano le sanzioni e questa è una sanzione, mi pare che da qualche documento, se mi volete seguire, mi volete capire c'era scritto che questo avrebbe dovuto produrre 300, faccio un numero. Poi dagli accordi presi nelle Marche questo accordo avrebbe prodotto meno di 100, quindi già gli avevamo fatto la tara e di che tinta su questa questione, dopodiché arriviamo che parliamo di salute. Se ci sono gli sforamenti, abbiamo fatto delle battaglie anni addietro per le centraline, le centraline sono arrivate, le centraline ci indicano degli sforamenti e per questi sforamenti vanno presi i provvedimenti tampone nell'immediato perché si parla di salute, vanno presi i provvedimenti a lungo termine e sicuro anche quelli, ma va fatto! Si doveva partire il 10 gennaio. Io sono indignato che non siamo partiti il 10 gennaio. La commissione, adesso esce fuori che addirittura si farà un Consiglio Comunale dove per metà febbraio darà gli atti di indirizzo, così è finito il periodo in cui aveva dato la Comunità Europea 10 gennaio – 31 marzo, arriveremo al 31 marzo e non avremo fatto niente. Dobbiamo dare gli atti di indirizzo? Gli atti di indirizzo sono stati dati in commissione ed è struggente il fatto che non sia partito il 31 gennaio, perché? Perché con quella macchina non è vero che non posso camminare, non posso andare in quella zona in quelle ore, passerò in una zona laterale! Non è sicuramente possibile, perché la contropartita è la salute. Io cammino con la Panda a metano, l'ho già detto in un'altra occasione, lei camminerà con un'altra macchina, Consigliere Massacesi, che magari fuma nero e fuma nero pure bene, come di quell'altro Consigliere, io non ci posso far nulla, io ho la fortuna di camminare con una Panda a metano, hai visto la vita cosa offre? Però sicuramente non è questo il modo di fare, non è questo il modo di amministrare, non è questo un modo di porsi, abbiamo posticipato la partenza, quando è ora di partire “no, fermi tutti, a me mi manca...”, e no! Questo è stucchevole.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per fatto personale, Santinelli. Prima del fatto personale c'è una richiesta di intervento del Consigliere Brecciaroli.

BRECCIAROLI LUCA – P.R.C.: Molto brevemente ma ho sentito cose più o meno condivisibili in questi interventi. Sul primo argomento, ovviamente, sono d'accordo con quanto ci diceva il Consigliere Fratesi, io personalmente non sono un operaio però ho già aderito alla manifestazione nazionale della FIOM del 16 ottobre, ero fuori del paese, in ferie venerdì, ma avrei aderito anche allo sciopero indetto venerdì dai metalmeccanici, perché quello a cui stiamo assistendo è un attacco piuttosto grave al mondo dei diritti ed al mondo del lavoro, quindi non penso che in questo momento gli operai, si deva insomma stare a sottilizzare tanto sulle classi sociali o lavorative, in questo momento sono gli operai che stanno subendo un attacco molto, molto grave. Credo che sia dovere di tutti, più che nascondersi con la testa sotto la sabbia come luogo comune vuole, dovere un pochino di tutti farci sentire, perché l'attacco riguarda tutti, domani la catena di montaggio, domani gli uffici, ieri qualche altro reparto, quindi dobbiamo stare tutti piuttosto attivi ed attenti perché, come detto, nessuno sarà temo escluso da questi attacchi, ai diritti, al lavoro. Sul secondo punto anche qui ha ragione da vendere il Consigliere Fratesi quando dice in effetti c'è bisogno di interventi strutturali, inutile fare interventi palliativi come la chiusura di una via o la chiusura del traffico ad un determinato tipo di automobili o cose simili, c'è bisogno di interventi ben più radicati, ben più anche coraggiosi, quello che la Regione ha proposto è un po' tutto il contrario, è l'ennesimo palliativo. Poi è verissimo che chi sfora deve in qualche modo pagare, però ci sarebbe bisogno veramente di fare un qualcosa, uno sforzo un po' più concreto. È chiaro che non è semplice, perché per troppi anni ci siamo attestati con una certa metodologia e di consumi e di fruizione della città e degli spazi, quindi ci sarebbe da rivedere un po' tutto. Un banale esempio forse anche un pochino fuori tema, però basta vedere come stiamo sviluppando le energie alternative. Avevamo, un po' tutti almeno a parole, non curiosità, però necessità di sviluppare questo tipo di energie, parlo ad esempio del solare, fotovoltaico e termico, lo stiamo sfruttando al momento quasi esclusivamente sui terreni agricoli che stiamo sottraendo all'agricoltura. Ci sono intere aree industriali dismesse, capannoni enormi spesso anche dismessi, questo solo per fare un esempio insomma, parti della città che non sono più utilizzati ma che non possono avere altri utilizzi che non questo, mentre invece noi marchigiani per la maggior parte stiamo sottraendo terreni agricoli ed anche spesso buoni terreni per sviluppare questa energia alternativa. Ancora una volta siamo di fronte alla totale non comprensione del fenomeno. Tutto qui.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Per quanto riguarda la Fiat che abbiamo parlato, dico soltanto una frase, per fortuna che ci sia un sindacato che almeno fa sentire la sua voce, almeno grida che i problemi della crisi, scelte non fatte nel passato ricadano tutte e soltanto sui lavoratori, almeno a questo do l'indirizzo. Per quanto riguarda invece i provvedimenti sulle polveri sottili, io ho sentito tanti interventi dei colleghi a cui faccio una domanda: ma avete una soluzione diversa di quella che sta portando avanti la Regione per quanto riguarda la riduzione delle polveri sottili? Noi possiamo fare, dico, un'analisi di quello che è successo, delle colpe, tutto quanto, possiamo far tutto e dirci quanto siamo bravi, perché abbiamo fatto l'analisi diversa, ma avete una soluzione diversa che non è quella di fermare le auto per ridurre le polveri sottili? Diceva bene il Consigliere Lillini qui il problema è la salute, non è l'unione europea che intanto ci ha mandato in infrazione, qui il problema è la salute. Non c'è scappatoia dalla strada intrapresa tenuamente, con timidezza, poi è chiaro che in questa strada al momento ci possono essere casi singoli, problematiche, casi singoli vanno risolti come casi singoli, non può esser buttata in aria l'impostazione, se qualcuno di voi ha una soluzione diversa di quella di togliere le auto dalla città, ben venga! Saremmo tutti contenti! ma non c'è un'altra strada. Poi lamentiamoci non ci sono i servizi, non c'è quello e quell'altro, ma dobbiamo iniziare a dire ai cittadini che le città non sono più a misura di auto. Però da questo non scappiamo. O siamo secondo me dei politici responsabili oppure rincorriamo la vertenza, il piccolo

interesse di quello e di quell'altro a cui dobbiamo dare delle risposte naturalmente, non vuol dire non guardare in faccia la realtà, non affrontare i problemi, ma secondo me vuol dire anche non affrontare i problemi, dire è sbagliato tutto, ormai è stato sbagliato tutto, si dovrebbe fare qualcos'altro ma questo qualcos'altro non si sa. La Regione con molto ritardo, molto timidamente ha imboccato una strada, io dico non buttiamo via questa strada che ha imboccato la regione che sicuramente avrà dei risultati ancora non sufficienti, ma è l'inizio di un cammino. Se buttiamo via l'acqua sporca con il bambino, fate voi. Non ci possiamo fermare alle lamentele, fate delle proposte diverse se le avete, io sinceramente non le vedo, ma il mio coso è limitato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Santinelli per fatto personale.

SANTINELLI CESARE – P.D.L.: Sarò breve. Chiedo scusa, credo di essermi spiegato male sulla vicenda Fiat personalmente, io non ho detto che è sbagliato manifestare, non ho detto che non è giusto far sentire la propria voce, io dico che ben venga scioperi non politici, ovvero sia unitari di tutte le confederazioni che insieme decidano il futuro dei lavoratori, non una sola categoria, e quando ho detto persone non interessate direttamente alla categoria metalmeccanica che manifestava, non dico che non devono manifestare altre categorie con i metalmeccanici, perché i metalmeccanici da sempre hanno fatto sempre scioperi che non erano loro per solidarietà nei confronti di altre categorie, ma quello che è successo è che persone che neanche so se lavorano o se hanno un lavoro o quello che fanno nella vita privata, nel loro mondo, erano davanti ai cancelli a bloccare l'entrata di chi oggi purtroppo, non per scelte politiche ma per scelte economiche, si sentivano costretti di entrare a lavorare perché non arrivano alla fine del mese. E' un grandissimo errore fare il referendum solo la testa degli operai, quando ad un operaio gli chiedi con la pistola puntata o la borsa o la vita... (Intervento fuori microfono) Bucci io parlo per fatto personale perché hanno riferito sempre le parole dette dal Consigliere Santinelli, io sono chiamato in causa perché lavoro all'interno della Fiat e sono un operaio della Fiat, sicché è personale, come che non è personale. Dico che semmai l'errore grosso è stato fatto da questo governo, e lo dico di parte, perché non ha dato spazio ad una gestione diversa quando noi operai non abbiamo più le forze per poter fare lotte. Napoleone diceva che per vincere le guerre ci volevano tre cose: soldi, denari e quattrini, noi non abbiamo nessuna delle tre, sicché siamo in braghe di tela e siamo deboli per lottare. Un governo serio, qualsiasi governo di qualsiasi colore politico doveva a mio avviso fare da spartiacque, mettere sedute le parti e dire signori, la situazione è questa, tu imprenditori se scegli di uscire dall'Italia sappi che non rientri più, come un padre ad un figlio, al lavoratore dire signori la situazione è difficile, dobbiamo sacrificarci tutti per risollevarle le sorti di questo paese. Questo doveva fare un governo e questo il governo non l'ha fatto, lasciare tutto sopra le spalle degli operai è una scelta irresponsabile. Questo dico.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Rossetti per fatto personale.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io penso che l'obiettivo della qualità dell'aria della salute sia un obiettivo comune che sia condiviso sia da me che da te, ci abbiamo fatto anche delle battaglie. Però su questa cosa non bisogna usare la demagogia perché la Regione se ha fatto quella delibera, quel provvedimento è perché era stata costretta dall'Europa, altrimenti gli arrivava una sanzione di diversi milioni di euro. Se non arrivava quella sanzione, sicuramente il provvedimento la Regione non l'avrebbe fatto. Io contesto il discorso delle fasce orarie, questo discorso, che in quella riunione tra Regione e Comuni, Jesi a mio avviso doveva dire che quel tipo di fascia oraria in quel contesto non andava bene. Se uno fa l'ambientalista dalle otto fino alle 18.00 della sera, lo deve fare anche dalle 18.00 alle 20.00. Se è vero come vero che i punti di inquinamento sono dalle

18.00 alle 20.00, i punti di inquinamento, allora perché Leonello Negozi in quel periodo, in quella fascia oraria permette il transito dei veicoli? Appunto io dico all'Assessore, al sindaco di tarare l'ordinanza, tenendo conto le esigenze degli artigiani, perché dalle otto del mattino fino alle 18.00 del pomeriggio chi ha un'attività, un'officina meccanica, un carrozziere, chi ripara gli attrezzi agricoli ed altri tipi di attività, comunque sia ai clienti arrivano con i propri mezzi per la riparazione o per il trasporto delle proprie merci. Quindi rivedere, tarare il discorso delle fasce orarie. Su questo secondo me l'amministrazione non deve seguire in maniera fiscale quello che dice la Regione, ma può interpretare le linee guida che la stessa Regione si è data.

BACCANI MARCO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Ho ascoltato volentieri i vari interventi, vorrei ricollegarmi anche io su dei fatti, parto subito da quello della Fiat. Ero presente alle tre del mattino davanti ai cancelli della fabbrica e posso assicurare il Consigliere Santinelli che nonostante ci sia stato sì un blocco pacifico e scherzoso dei cancelli con persone che scioperavano davanti ai cancelli, cercando di convincere chi voleva andare a lavoro, di non entrare, spiegando anche le motivazioni. Posso assicurare che dalle tre che ero lì fino alle nove che siamo andati in Ancona non ho visto nessuno preso di peso, essere sbattuto sui cancelli, erano presenti le forze dell'ordine che controllavano a distanza, non sono mai intervenuti. Sfatiamo subito questa cosa. Mi piace sottolineare, però sono d'accordo con Santinelli quando lamenta la non partecipazione del governo, anzi ho visto Tacconi che plaudeva subito a questo accordo. Lui dice che avrebbe voluto vedere qualcos'altro da questo governo, sarei stato contento di vedere anche io qualcos'altro. Per quanto riguarda l'unità dei sindacati, è da un po' di tempo che mi sembra che un sindacato venga continuamente lasciato da solo, per poi rovesciare la frittata e dire che quel sindacato è isolato, è da solo, nonostante questo quel sindacato si sta muovendo, sta combattendo. Per i lavoratori degli altri sindacati che non sono d'accordo sull'accordo di Marchionne, nulla vieta a manifestare insieme all'altra organizzazione che è la CGIL, che è la FIOM scusate. Per quanto riguarda il discorso, invece, dell'inquinamento, è tutto vero quello che si dice, nel senso che sicuramente, se è stato fatto qualcosa di sbagliato, andrà rivisto per il futuro. Deve essere ripensata un po' la città, dove dislocare i supermercati, le aziende, tutto quanto. C'è un intasamento dei vari assi della città, è tutto vero, però è anche vero che purtroppo a tutt'oggi qualcosa bisogna fare. Ci sono state mille idee, chi vuole spostare l'orario, chi non gli va bene una cosa, un'altra. L'unica cosa che anche io potrei dire è che forse potrebbe essere penalizzante che questo blocco sia riferito soltanto ad alcune tipologie di macchine e se invece si vuol fare qualcosa di concreto e di più giusto per la cittadinanza, sarebbe il caso di prevedere un blocco tout cour anche alle macchine più nuove. Anche perché mi sembra che la percentuale di macchine interessate dovrebbe essere intorno al 10%, che dovrebbero subire questo blocco, non consenta un abbattimento che credo sia del 30% le polveri sottili. Se si deve fare, mal comune mezzo gaudio, facciamolo tutti e vediamo cosa succede.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono terminati gli interventi sulle comunicazioni del sindaco. In sede di conferenza di capigruppo avevo comunicato che avrei riferito in aula quali iniziative l'amministrazione pubblica ha intrapreso per la Giornata della Memoria. Purtroppo in questo periodo, per vicende di tutt'altro tenore, l'opinione pubblica in gran parte si è concentrata su altre vicende. Il 27 gennaio ricorre la Giornata della Memoria, l'amministrazione pubblica due anni fa invitò in aula consiliare l'Assessore Ascoli che fece un intervento, l'anno scorso vennero fatte altre iniziative, quest'anno in data odierna è stato promosso un progetto dall'Assessorato alla Cultura di Jesi, realizzato dal CAG, centro di aggregazione giovanile. Questa mattina è stato proiettato al Teatro Moriconi un film, è stato realizzato un film che è stato a suo tempo fatto durante il viaggio della memoria che alcuni studenti jesini hanno fatto tra il 26 ed il 29 gennaio 2007. Erano presenti alla proiezione 200 studenti provenienti dai vari istituti superiori. Al

termine della proiezione è stata fatta la testimonianza del ministro del culto della comunità ebraica di Ancona, studioso di storia e cultura ebraica, insegnante di ebraico antico e moderno. Era doveroso da parte mia comunicarlo per non lasciare silenzio su questa giornata che non dobbiamo dimenticare.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.8 DEL 31.01.2011

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL P.D.L. AD OGGETTO: "SPUNTINI NELLE SCUOLE MATERNE E NELLE SCUOLE PRIMARIE A TEMPO PIENO" – RESPINTA -

Escono: Sardella, Pentericci e Cardelli

Sono presenti in aula n.25 componenti

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Presidente non mi richiami sul tempo perché questa è abbastanza lunga, bisogna che entro nel dettaglio. Nella Nota della Asur N. 5 Prot. N. 173247 del 04/08/2010, riguardante la richiesta di accertamento del possesso dei requisiti sanitari da parte del personale ATA (Collaboratrici Scolastiche) e docente (insegnanti) in riferimento alla dispensazione delle colazioni ai bambini delle scuole materne ed elementari a tempo pieno, è emerso che il personale scolastico è sprovvisto di libretto sanitario e degli attestati di frequenza ai corsi previsti dalla vigente normativa. Lo stesso personale infatti è dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione che non prevede, tra le attività da espletare, quella della distribuzione di alimenti e pertanto non richiede l' idoneità a tale mansione. Alla luce di tutto ciò l'Assessore competente per materia, Dott.ssa Bruna Aguzzi, ha inteso rimettere in discussione le soluzioni precedentemente adottate e cioè ha dato disposizioni a Jesi Servizi, la società preposta dal Comune di Jesi alla distribuzione degli alimenti, di non fornire più le colazioni alle scuole materne e alle scuole elementari a tempo pieno, delegando le famiglie a provvedere autonomamente a tale attività. La suddetta disposizione, emanata dall'Assessore in data 01/10/2010, ha indotto l'Asur 5 ad emettere una circolare, da affiggere nelle bacheche degli istituti scolastici, contenente la dieta alimentare consigliata ai bambini, invitando altresì le famiglie ad attenersi alla stessa. Le disposizioni sopra menzionate hanno creato dei disagi alle famiglie e al personale scolastico ed hanno dato adito ad uno spiacevole inconveniente. Vado a dire di una mamma che ha denunciato una maestra. Una maestra, infatti, convinta di fare una cosa buona nel rispetto della salute dei bambini, non ha permesso ad un'alunna di mangiare a merenda la pizza – che è stata data dalla mamma – non essendo questo alimento fra quelli elencati nella dieta alimentare consigliata dall'Asur 5, e per aver fatto ciò è stata denunciata dal genitore con l'accusa di aver lasciato la figlia a digiuno e di non poter decidere su cosa debba mangiare un bambino. La mamma ha fatto bene a far valere i propri diritti, anche se la maestra nella sua convinzione era giusta nel pensare nella sua testa che poteva benissimo togliere la pizza alla bambina, per dire che doveva prendere un altro alimento e non la pizza, perché non era prevista dall'ASL. Questo è dovuto da una cattiva informazione che è stata data dall'Assessorato preposto. Figuriamoci se dovesse accadere qualcosa di più importante, figuriamoci solo se un bambino avesse una crisi di intolleranza alimentare che uno sa quando si può manifestare questa intolleranza alimentare, vorrei vedere come reagirebbe un genitore nell'eventualità accadesse una cosa del genere, quando una maestra non è autorizzata né a togliere le colazioni né a darle. Le continue rimostranze di disagio manifestate dai genitori e del personale scolastico hanno spinto l'Amministrazione Comunale ad indire, in data 14/10/2010, un incontro con i vertici della Zona Territoriale Asur 5, i dirigenti dei quattro Istituti Comprensivi ed i rappresentanti di Istituto, al fine di affrontare la questione relativa alla distribuzione degli spuntini nelle scuole dell'infanzia e primaria a tempo pieno. Al termine dell'incontro è stato stilato un protocollo d'intesa in cui si informa che il personale ATA e le docenti dovranno distribuire gli spuntini di metà mattino e, di conseguenza, dovranno mettersi in regola con la legge CE852/2004 partecipando ai corsi previsti dalla normativa. VISTO che il protocollo d'intesa non ha trovato accoglimento da parte delle

maestranze, poiché le docenti si sono mobilitate in un'assemblea pubblica in prima Circoscrizione per ribadire la loro contrarietà alla distribuzione degli spuntini di metà mattina e di conseguenza di non voler partecipare ai corsi sulla sicurezza alimentare previsti dalla normativa, riguardanti mansioni che non rientrano nel contratto nazionale della Pubblica Istruzione; che il personale docente è da sempre dipendente del Ministero della Pubblica Istruzione e che il personale ATA dal 2000 non è più dipendente del Comune di Jesi ma dipendente, lo stesso, dal Ministero della Pubblica Istruzione e che il documento stilato dall'Asur 5 in data 08/04/2010, Prot. N. 173247 è in totale contraddizione con il protocollo d'intesa sottoscritto dalle parti interessate dal provvedimento in data 21/10/2010, Prot. N. 37593; che da dicembre 2007 gli spuntini di metà mattina venivano distribuiti dalle dispensatrici, figura professionale preposta a svolgere la mansione della dispensazione nel rispetto della normativa europea CE852/2004, divenuta legge dello Stato Italiano nel 2006, e che tale figura è stata adottata da tutte le scuole italiane e che nel gennaio 2009 l'Amministrazione Comunale invece ha ritenuto di non impiegare, forse per una questione economica, nonostante le entrate delle rette scolastiche; che lo sgradevole precedente, verificatosi in un Istituto jesino, fra una mamma e una maestra, a seguito della cattiva informazione da parte dell'Amministrazione Comunale – come avevo già detto – ai docenti e alle famiglie, come pure le responsabilità che vengono scaricate sul personale scolastico, hanno creato un clima conflittuale fra le parti, in cui, a pagarne il prezzo più alto sono i bambini; PRESO ATTO con disappunto, dell'atteggiamento perentorio dell'Amministrazione Comunale nei confronti del personale ATA e nei confronti dei docenti, entrambi dipendenti del Ministero della Pubblica Istruzione e dunque non obbligati a svolgere la mansione della dispensazione di cibi, e che, se anche ottenessero l'idoneità, come richiesto dall'Assessore, non avrebbero garantita una copertura assicurativa e legale dal proprio datore di lavoro; dell'incapacità di questa Amministrazione nel gestire una situazione regolamentata da normative che non lasciano margine alle libere iniziative e che, malgrado tutto, l'Assessore Aguzzi ha provato a risolvere formulando soluzioni che non tengono conto delle esigenze delle famiglie e dei minori e che non riconoscono nemmeno i diritti dei lavoratori sanciti da un Contratto nazionale, visto che si continua a ritornare sempre sopra agli obblighi delle circolari emanate dagli istituti per fare determinate mansioni. INVITA, e concludo, l'Amministrazione Comunale, ed "in primis" l'Assessore competente, a prendere atto di tale clima conflittuale ormai esistente, imputabile a scelte sbagliate e ad atteggiamenti errati, ed a modificare decisioni, comportamenti ed indirizzi nei confronti del personale docente e del personale ATA, cercando di creare quel clima di collaborazione oggi compromesso e valutando la concreta possibilità di rinnovare il contratto alle dispensatrici, personale esterno fornito da Jesi Servizi o da altro ente, od in alternativa da personale in mobilità – oggi purtroppo ne abbiamo tanti in mobilità – quest'ultimo peraltro già retribuito dall'Inps.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione. Non ci sono interventi.

ASS. AGUZZI BRUNA: La storia che adesso il Consigliere Santinelli ha ricapitolato alla fine, lo dico non in maniera malevola, si svolge attorno a due questioni, se compete o non compete, se compete, se ci vogliono alcuni requisiti di tipo sanitario. Io prendo atto dell'insistenza con la quale legittimamente il Consigliere Santinelli ritorna sull'argomento, perché questo dà conto del rilievo generale che a suo avviso questa problematica ha all'interno dell'attività di questa amministrazione più in generale, in particolare all'interno del ruolo, all'interno delle attività a cui l'Assessorato ai servizi educativi sovrintende. Credo che questa insistenza sia legittima perché ognuno svolge, intende il suo ruolo, in questo caso il ruolo di opposizione come meglio sa e come meglio può. Resta fermo che evidentemente, per quello che dirò adesso, la posizione del Consigliere è una posizione palesemente errata. Lo voglio dire con molta franchezza e con molta tranquillità sperando

di non doverci tornare. Innanzitutto faccio una breve osservazione che dopo il protocollo, per la cui stipula, anche se a mio avviso è stato un protocollo, un patto stipulato ad abundantiam, proprio per garantire il più possibile che lo svolgimento di questa attività si effettuasse con tutti i crismi e le garanzie per i bambini, questo patto ha prodotto un clima che per quello che mi riguarda posso dire di completa collaborazione, tant'è che non ho avuto alcuna segnalazione di difficoltà o di mancanza di collaborazione da parte di nessuno dei 4 dirigenti scolastici, dei 4 istituti comprensivi di Jesi. Per questo ringrazio innanzitutto le dirigenti scolastiche per la loro collaborazione, ovviamente per il loro tramite anche i docenti ed il personale ATA che stanno dimostrando nell'effettuazione, nello svolgimento di questo compito, un senso di responsabilità e di collaborazione che va ben oltre le osservazioni sui doveri, compiti cesellati con il rasoio di cui parla il Consigliere Santinelli. Ma di più, debbo intanto assicurarlo che per quanto riguarda le questioni legate all'intolleranza alimentare, poiché la richiesta di poter usufruire della colazione è una richiesta, fatta a domanda, quindi per questo come tutti gli altri casi di accesso a servizi come quelli alimentari come per le mense, il servizio raccoglie scrupolosamente tutte le annotazioni, le indicazioni di eventuali particolari necessità ivi comprese diete particolari, penso alla problematica del celiachismo o diete particolari derivanti da altre ragioni. Su questo può stare assolutamente tranquillo, che se ci fossero intolleranze, il servizio è in grado di conoscerle, intercettarle e di rispondere al meglio. Entro nel merito, dopo aver detto una cosa, che a mio avviso le scarse risorse di cui oggi dispone, visto che il Consigliere insiste sempre sulle risorse, ma questo non è un problema di risorse, ma le scarse risorse di cui oggi dispongono gli enti locali, su questo il Consigliere mi vorrà dare atto che non lo dicono soltanto i trinarciuti, sindaci o amministratori delle amministrazioni di Centrosinistra, ma lo stanno dicendo anche gli altri, ci costringono semmai a mettere in ordine di priorità i nostri interventi, andando anche ad identificare ovviamente quelli che sono di nostra competenza. Se io oggi dovessi scegliere con le risorse che questa amministrazione garantirà, mi auguro le più ampie possibili al settore della scuola, dei servizi educativi, farei, di intesa con i dirigenti scolastici con i quali abbiamo tra l'altro tre anni fa siglato un patto per la scuola, degli interventi che ci consentano di recuperare i danni drammatici che un taglio indiscriminato sta facendo, ovvero recupero delle presenze più tempo scuola, diminuzione degli alunni per classe ed una programmazione anche degli interventi urgenti di edilizia scolastica che ci liberi da una serie di inconvenienti, questi sì pericolosissimi, che non dipendono sicuramente dalla nostra inerzia, perché altrove gli interventi e le programmazioni sull'edilizia scolastica la fanno i governi. Evidentemente questo governo non la ritiene una priorità. Entro nel merito. Credo che il Consigliere a questo punto l'interrogazione più che a me, la mozione la debba rivolgere al Ministro Gelmini. Perché? Perché il Ministro Gelmini quest'anno ha promosso, di intesa con altri ministeri, con il ministero dell'Unione Europea, il ministero dell'economia e delle finanze, in collaborazione con il ministero dell'istruzione e della ricerca, il ministero della salute, le regioni italiane e le province autonome, ha promosso un progetto che si chiama la frutta nelle scuole. Questo progetto frutta nelle scuole, che ha visto aderire tutte le scuole dei 4 istituti comprensivi di Jesi, c'è stato un problema legato ad un disguido per cui non è ancora partita l'attività a Jesi Monsano, ma partirà perché la preside ci ha dato assicurazioni in questo senso, prevede che, se vuole posso anche darle lettura ma credo che il presidente dirà che poi è troppo analitica e troppo lunga la spiegazione, in sostanza si distribuisce frutta e verdura nelle scuole, in confezioni che poi vengono con le stesse modalità che avevamo utilizzato noi quando distribuivamo la frutta nelle scuole, messe a disposizione degli alunni, con la collaborazione oggetto di un protocollo tra le scuole e la ditta aggiudicatrice di questa fornitura, con un richiamo alle scuole continuo di avvalersi del personale docente ed ATA, a cui, visto che si tratta di assistenza al consumo di un'attività didattica, compete garantire questa collaborazione. Di più si cita anche, mi sembra una cosa encomiabile, la si cita in neretto, che questo riguarda anche la distribuzione assistita agli alunni portatori di handicap. Ora siccome viene distribuita non solo la frutta, viene

distribuita anche la verdura, finocchi lavati, pomodorini e quant'altro, i bambini la prendono dopo che vengono portate con cassette davanti all'aula, viene distribuita con l'aiuto del personale ATA e docente a cui non è chiesto dal ministero né se compete, evidentemente compete altrimenti non si organizzava, né se c'è bisogno di ulteriori certificazioni, altrimenti o non l'avrebbero fatto o avrebbero previsto una formazione propedeutica a questo scopo, siccome avviene in tutta Italia e con la collaborazione dal ministero dell'agricoltura alle Regioni, di intesa con il Miur, io penso che a questo punto il Consigliere Santinelli, se ritiene che non sia di competenza e che ci vogliano i requisiti, bisogna che una interrogazione la faccia al ministro. Il ministro sta facendo esattamente con un altro progetto quello che secondo il Consigliere per esser fatto, deve essere fatto con le dispensatrici. Chieda al ministro se mette le dispensatrici, se fuori regola. Io mi preoccuperei di chiedere al ministro tramite lei se, anziché mettere le dispensatrici, metta qualche insegnante in più in modo che ci siano meno problemi e più ore di compresenza. Mi sono dimenticata di dire, altre volte l'ho sostenuto ma evidentemente non sono stata chiara, che accanto a questo progetto frutta nelle scuole, che è incomiabile perché vuole abituare i bambini a mangiare questo tipo di alimento che altrimenti sappiamo benissimo fino ad una certa età è proprio negletto rifiutato, c'è la riproposizione sperimentale nella nostra città della seconda o terza annualità di un altro progetto che autonomamente la Regione Marche, di intesa con la zona 5 dell'Asur, aveva fatto ed anche a questo le classi pilota aderiscono. Anche in questo caso, visto che c'è la Regione e visto che c'è la zona 5, la frutta viene distribuita in questo caso mi pare una volta a settimana, il mercoledì della frutta, senza alcuna di quelle chiamiamole dice lui cautele, ma di quelle prescrizioni che invece secondo il Consigliere Santinelli noi dovremmo seguire.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi riguardo a questa mozione, il Consigliere Santinelli ha proposto un auto emendamento che non ho capito se sostitutivo dell'invita o aggiuntivo. Il Consigliere Santinelli ha proposto un auto emendamento alla sua mozione che avete in copia ogni Consigliere Comunale, quindi aggiuntivo, non ne do lettura perché è già scritto ed avete a disposizione. Sono aperte le dichiarazioni di voto, ovviamente Santinelli ha a disposizione il tempo necessario eventualmente anche per avere dei chiarimenti dall'Assessore.

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Io non ho fatto, come dice l'Assessore, una battaglia politica, assolutamente no, io ho dei bambini che vanno a scuola, uno fa la scuola materna e l'altro fa la scuola elementare a tempo pieno. Se io mi trovassi nelle condizioni del genitore che ha tolto, è venuta meno insomma la pizza alla bambina, capisco la mamma che ha denunciato la maestra. Questo accade perché non c'è una buona informazione su chi ha i compiti di fare che e di fare cosa. Se accade, lo ribadisco perché tanto ognuno è fermo sulle proprie posizioni e non sono politiche, ma per una volta, io almeno, se mi conoscete all'interno di questo Consiglio Comunale, non faccio interventi prettamente stretti alla politica, ma al sociale ed alle persone che sono più deboli, in questo caso i bambini che purtroppo questa amministrazione parla solo ed esclusivamente di politica, di politica partitica, perché la nostra è politica, anche io sto facendo politica ma partitica è un'altra cosa, io dico che una legge europea prevede chi può fare delle mansioni e chi non le può fare. Il fatto che il Ministro ha detto ed ha dato disposizioni di dare la frutta o la verdura nei sacchetti, questo non significa che chiunque la può distribuire come crede e quando vuole, nessuno! No, non è questo il punto. È stata data al Ministero della Pubblica Istruzione perché il Ministero della Pubblica Istruzione è parte dell'istruzione in quanto scuola e lì, se viene distribuita la frutta, bisogna che ho il mio interlocutore, ma non è vero, però, che quell'interlocutore deve essere anche l'esecutore a dare la frutta o quant'altro, se la normativa non lo prevede, o perlomeno se il loro contratto di lavoro non lo prevede. In questo lei ha anche detto che ha trovato una buona risposta da

parte del personale a svolgere i corsi, per fare i corsi per la dispensazione, distribuzione degli alimenti, lei ha detto che ha avuto una grande adesione, a me risulta il contrario, visto che poi queste maestre si sono ritrovate in assemblea per dire no a questa iniziativa. Non si può fare chi lo vuol fare lo fare e chi non lo vuole fare non lo fa, anche perché ho detto sulla mozione che anche se qualcuno accettasse di voler fare quel tipo di mansione rispettando la normativa, se è vero che vengono fatti nel rispetto i corsi della normativa, questi corsi vengono fatti nel rispetto della normativa, se è vero questo, è pur vero che non essendo riconosciuto contrattualmente, se accade qualcosa di sgradevole e di spiacevole, poi la persona che risponde personalmente a quello che accade all'interno di una scuola nei confronti di un minore, voglio vedere il genitore che dice sì ma è vero, tanto c'è il ministero che dice che bisognava dare la frutta, bisognava dare la verdura. Poi mi sono auto emendato e voi avete letto il mio auto emendamento perché, nel travisare tutto questo modo di interpretare le leggi in quest'aula, ho pensato bene di auto emendarmi per impegnare quest'amministrazione a farsi carico di far rispettare per quanto riguarda la normativa igienico sanitaria di tutti quei controlli che non vengono più fatti, sia esami del sangue, esame delle urine, esame delle feci per il vecchio libretto sanitario che veniva dato diverso tempo fa, oggi non è stato abrogato ma è complementare alla legge che ho appena detto, della HCCP distribuzione, di alimentazione e dispensazione. Lo dico e confermo e chiudo che sarebbe il caso che questa amministrazione ne prenda atto, che ci sono, e non è un carico economico, lei ha detto faccio sempre il discorso economico, è anche economico perché fino a qualche tempo fa, Assessore, lei questo lo ha sempre portato avanti in prima persona nel dare un servizio a Jesiservizi per la dispensazione, sicché non è vero che non è stato fatto, è stato fatto perché ha riconosciuto lei a suo tempo in prima persona che era una cosa dovuta, poi si è ricreduta, ha cambiato opinione, è successo quello che è successo. Io dico solo che oggi, purtroppo, abbiamo la possibilità, purtroppo perché ci sono persone in mobilità e sono già retribuite dall'INPS, che non credo che abbiano un costo eccessivo o perlomeno credo che non dovrebbero neanche costare niente all'Amministrazione Comunale, solamente il semplice corso che lei ha appena detto che dovrebbe farlo le maestre e le docenti, basterebbe farlo fare a quel personale che oggi purtroppo è in mobilità. Non devo aggiungere altro, spero di essere stato esaustivo e che i Consiglieri se avranno qualche dubbio... Grazie.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Questa mozione viene portata in votazione così come auto emendata.

**ASS. AGUZZI BRUNA:** Per quanto riguarda quello che ho detto credo che fa fede la registrazione, forse non riesco a farmi capire, però se poi il Consigliere legge quello che ho detto, non mi mette in bocca cose diverse da quelle che ho espresso. Innanzitutto torno a dire se è un problema di competenza o un problema di certificazioni sanitarie. Ribadisco che due iniziative come la distribuzione della frutta e verdure sono fatte nelle scuole statali, di intesa tra tutti i ministeri compreso il Miur, senza che fosse indicata alcuna ulteriore necessità di ottemperare né alla nomina delle dispensatrici né alla certificazione sanitaria di chi la somministra. Tra l'altro vengono fatte pressoché nello stesso modo con cui noi facevamo prima la distribuzione della frutta ed ora dei cracker e biscotti confezionati. Io vorrei che innanzitutto fossero distinti i ruoli, la comunicazione, l'Amministrazione Comunale l'ha mandata fornendo a tutti i genitori l'indicazione delle diete, cioè cosa si mangia. Poi devo anche dire che la grande collaborazione che c'è stata con i dirigenti scolastici, ha fatto sì che i dirigenti facessero ulteriori iniziative dentro i plessi, ognuno lo fa nella sua autonomia in base a quello che ritiene sia necessario. Ma io non vado né ad indicare come debbono comunicarlo né tanto meno a scrivere che cosa debbono dire nella loro responsabilità, perché sono loro che gestiscono il personale. Non equivociamo per favore nemmeno sulla

distribuzione o corsi, perché sull'obbligatorietà dei corsi, una scuola che l'aveva scritta è tornata indietro, su questo ha ragione, tant'è che il Ministro Gelmini non parla di corsi obbligatori, quindi era giusta la posizione di quegli insegnanti che dicevano non ci compete fare il corso. L'ultima cosa che vorrei aggiungere, rispettosamente, è che mi sembra che in questo momento prendere una iniziativa pure importante come questa della distribuzione della frutta delle scuole, si fa, se il ministro la vuole fare, se i ministeri la vogliono fare, accollandosi per intero l'onere dell'organizzazione, perché se il ministero distribuisce la frutta poi dopo non può pretendere che i dispensatori li paghi il Comune, se servono i dispensatori ci gira i soldi, se non ci gira i soldi, non servono i dispensatori, se ci dovesse girare i soldi e me lo auguro che in regime di federalismo ci dia la possibilità di stabilire quali sono le priorità, per me sicuramente in questa fase non è mettere un aiuto nel caso in cui un bambino non sapesse aprirsi una confezione di cracker, non è sicuramente questa, ma le difficoltà e le emergenze della scuola italiana sono ben altre. Potessimo avere dal ministro questi soldi e la possibilità di decidere come spenderli, sapremmo farlo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per dichiarazioni di voto.

SANTONI MARTA – P.D.: A nome del gruppo del Partito Democratico dichiariamo il nostro non accoglimento della mozione presentata dal Consigliere Santinelli.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervengo in qualità di Consigliere Comunale. Io penso di poter parlare allo stesso titolo di Santinelli perché anche io ho i bambini che vanno a scuola e parlo anche per un altro motivo, più professionale. Io veramente questa continua discussione su questa questione la trovo effettivamente mortificante per i nostri bambini. I nostri bambini sono deboli perché c'è una società adulta che li vuole rendere sempre più deboli. Ci deve essere chi gli apre la merendina, ci deve essere chi gli mette i calzettini, ci deve essere sempre qualcuno per renderli sempre più indifesi e necessitanti di un aiuto dell'adulto. Per cortesia chi frequenta le scuole, materne, elementari, ed io sono uno di quelli e le frequento in abbondanza, non è che la trasmissione di eventuali germi e contaminazioni avviene dalla merendina, ma voi sapete quanta roba si portano i bambini da casa, dentro le tasche, i giochini che si passano, che si passano in bocca, etc.? allora, se vogliamo veramente discutere di cose importanti per un'autonomia dei nostri bambini nella scuola, ha ragione l'Assessore Aguzzi, nelle nostre scuole abbiamo priorità ben diverse di quella della dispensazione della merendina. Per quanto mi riguarda sono dell'avviso che la merenda se la può portare pure da casa e se la mangi come vuole, quando vuole, al momento che suona la campanella. Se, invece, gliela dispensano secondo le indicazioni del Miur, etc., se la aprono, se non la può aprire la bidella, se non la può aprire la scuola, gliela apre il compagno, che sa aprire le bustine dei pokemon e sa pure aprire la bustina dei cracker. Io non voglio sminuire, ma mi sembra che andiamo oltre. Siete sicuri che i nostri bambini in età prima infanzia, tre-sei anni, seconda infanzia, spero che ad otto anni si possa aprire i cracker da soli e scartare la pizza da soli, etc., hanno bisogno di questo? penso proprio di no, le discussioni vanno fatte, le battaglie vanno fatte, ma vi prego io ripeto i nostri bambini e la nostra scuola ha bisogno di ben altro. Il mio voto, non per contraddire Santinelli o tutta la discussione, molti genitori diranno Cingolani che vuoi che capisca, non sarebbe la prima volta che me lo dicono, però vi voglio dire basta, l'Assessore ci ha fatto un discorso per più volte per quelle che sono le normative, le indicazioni, Santinelli giustamente porta la sua mozione, mi piacerebbe sentire i monelli una volta, fare un piccolo il circle time, si dice così tra i bambini, chi ti apre la merenda? Me la apro per conto mio! Direbbero questo i bambini, direbbero questo, anzi non mi piace né la mela né i finocchi che mi fa mangiare, me la fa mangiare per forza. Santinelli non è contro di te, è una riflessione su quella che è l'infanzia. Gli insegnanti che vedono tutti i giorni i bambini, sanno benissimo che i bisogni e le esigenze dei nostri

bambini nella scuola pubblica sono ben altri. Lottiamo per ben altre cose, per avere più risorse umane, perché nella nostra scuola veramente i bambini che ce la fanno, ce la fanno, quelli che fanno fatica, fanno sempre più fatica, non perché non c'è chi dispensa la merenda, perché non ci sono risorse umane in una scuola sempre più articolata, in una scuola di tutti. Concludo solo per dire che voterò contro questo ordine del giorno ed appoggio in pieno il percorso fatto dalla giunta, nello specifico dall'Assessore Aguzzi su questa questione. Altri interventi per dichiarazione di voto? Io parlo da Consigliere, quindi non c'è replica al Presidente del Consiglio Comunale.

SANTINELLI CESARE – P.D.L.: Per dichiarazione di voto. A me dispiace sentire che tutto quanto viene minimizzato, la mia preoccupazione principale, questo non viene detto, è che oggi purtroppo l'Amministrazione Comunale non ha parlato, non parla e non se ne fa carico della responsabilità di chi dà... presidente non deve una persona interferire, aprire il sacchetto per forza della merendina, il bambino la deve aprire da solo la merendina, qualora però ci fosse la difficoltà nell'aprirlo, io pretendo che ci sia una persona che sia controllata sotto l'aspetto igienico sanitario a farlo. Mi dovete garantire in qualità di amministratori che il vostro personale all'interno della scuola non abbiano situazioni particolari di infezioni. Presidente non c'è personale dell'amministrazione, c'è personale che è stato messo nelle condizioni di fare determinate mansioni che non hanno il compito per poterlo fare. Dico questo, lasciatemi concludere per cortesia, domando se una persona è portatrice sana dell'epatite C, se una persona è portatrice sana di HIV o qualsiasi altra malattia, chiedo di sapere che le persone che svolgono determinate mansioni siano garantite da questa amministrazione, visto che voi la fate con facilità, di poter dire che le persone che svolgono quelle mansioni sono persone sane. Questo è il mio intento, tutto il resto può aprire il sacchetto chi vuole, il bambino o la persona che sta vicino al bambino, purché sia controllata. Questo è il mio intento. Il voto del P.D.L. è chiaro che è favorevole anche se unanimemente credo che verrà fuori una bocciatura secca e netta, ma non è quello il problema perché voi fate solo battaglie politiche e non aiutate sicuramente i bambini, non è questione di educazione, è questione di igienico sanitaria.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Stai sbagliando indirizzo, dentro le scuole pubbliche non ci sono dipendenti del Comune.

SANTINELLI CESARE – P.D.L.: Presidente, lei può dire quello che vuole, è un dato di fatto, rimane un dato di fatto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Lui dice che io ho fatto l'unico intervento insieme a Marta Santoni, dichiarazione di voto, il Comune non vuole il bene dei bambini. Lei, Consigliere Santinelli, ha sbagliato indirizzo perché dentro le scuole pubbliche non ci sono dipendenti del Comune ma dipendenti dello Stato.

SANTONI MARTA – P.D.: Volevo solo chiarire la dichiarazione di voto, o mi sono espressa male o alcuni Consiglieri non hanno capito, che naturalmente il voto del Partito Democratico è contrario alla mozione di Santinelli. Ne approfitto due secondi per dire al Consigliere Santinelli Cesare che in questo argomento che è un argomento complesso, ci sono più soggetti che intervengono e che sono naturalmente richiamati, c'è la scuola, il ministero della pubblica istruzione, c'è il personale ATA, etc., c'è l'ente Comune Jesi, l'ente pubblico, c'è l'Asur, etc.. Il Comune, l'Amministrazione Comunale in questa sede parla naturalmente per sé, nel momento in cui l'Assessore Aguzzi ha proposto e ha poi realizzato un protocollo di intesa con l'Asur, i dirigenti, etc., è logico che in qualche modo non dico le competenze ma gli interessi si intersecano. Io ti faccio questa proposta, ascolta Cesare, scusa se ti do del tu, il Comune ha chiarito la sua posizione ed anche penso espresso,

descritto quello che ha fatto, le iniziative che ha realizzato, okay? Andiamo insieme io e te nelle scuole e svisceriamo il problema, okay? Mi rendo disponibile, se tu sei disponibile. Sentiamo bipartisan tutte le maestre, tutti i dirigenti sia scuole materne che scuole primarie. Non so se si può fare tecnicamente e formalmente questa cosa, però sentiamo tutti, non solo alcune scuole, non solo alcune maestre, non solo alcuni dirigenti. Raccogliamo i dati e vediamo se effettivamente ci sono lamentele, quali sono i problemi. Quello che a me interessa, lo dico da Consigliere Comunale, è capire la normativa e la legislazione vigente, cosa ci dice, quali sono le competenze e quali sono i ruoli perché non mi è chiaro ancora. Io ti faccio questa proposta, non so in che termini, non so in che modo possiamo realizzarla e se realizzabile, a quel punto abbiamo raccolto le notizie penso da tutte le fonti soggetti interessati, a meno che non sia necessario anche la Regione ed altri enti, ma non penso. Ti faccio questa proposta poi dopo, al di fuori del Consiglio Comunale, ne parliamo insieme.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo scusa Santinelli per le mie intemperanze, siamo due elementi abbastanza intemperanti, ti chiedo scusa. Poniamo in votazione la mozione presentata dal Consigliere Santinelli.

|            |      |   |
|------------|------|---|
| PRESENTI   | N.25 |   |
| VOTANTI    | N.23 |   |
| ASTENUTI   | N.02 | (Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)  |
| FAVOREVOLI | N.05 | (Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)   |
| CONTRARI   | N.18 | (Belcecchi – Cingolani per I.D.V. - Bezzeccheri, Binci, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santini e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I. - Fratesi per G.M. - Melappioni, Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi) |

La mozione è respinta a maggioranza

PUNTO N.13 – DELIBERA N.9 DEL 31.01.2011

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI DEL CONSIGLIO COMUNALE SULLA RICONVERSIONE SADAM

Entrano: Cardelli, Pentericci, Sardella e D'Onofrio  
Sono presenti in aula n.29 componenti

MASSACCESI DANIELE - P.D.L.: Questo ordine del giorno ormai è vero un po' datato, parte dalla premessa che il Consiglio si è già espresso con netta contraddittorietà alla modifica dell'atto di indirizzo del dicembre 2008 per la riconversione Sadam con la votazione contraria del 12 febbraio 2010 alla proposta formulata, per le ragioni di salvaguardia di tutela dell'ambiente del territorio e della salute. Di ritenere non tranquillizzante l'attuale stato di incertezza, connotato da fumosità di progetti e di indicazione più non conosciuta, almeno a noi dell'opposizione non è dato di conoscere alcunché, ed estremamente pericolosi i silenzi pubblici. Il testo dell'ordine del giorno dichiara la contrarietà comunque alla realizzazione di termovalorizzatori a Jesi nella nostra zona che è zona Aerca, la contrarietà alla realizzazione a Jesi di qualsiasi impianto di produzione o di stoccaggio, di depositi e comunque di dipendenze o pertinenze da parte dell'Api. C'è l'invito altresì al sindaco ad esaminare nuovamente la convenzione in esser con la Turbogas, approfondendone i vari aspetti, alla luce di quanto previsto dall'art. 19 della stessa convenzione e dell'avvenuta cessazione dell'attività dello zuccherificio, a promuovere i necessari atti amministrativi per pervenire alla conseguente chiusura della Turbogas. C'è l'ulteriore invito al sindaco a fare tutto quanto possibile per migliorare una situazione di inquinamento ambientale generale, caratterizzata comunque da forte criticità e ad adottare un piano di intervento finalizzato a rivedere, a rimuovere le cause, le fonti di tali situazioni, coinvolgimento attivamente ogni forza e gli organismi deputati, ivi compreso il comitato per la tutela della salute e dell'ambiente della Vallesina, cui meritoriamente deve andare il riconoscimento per aver saputo individuare prima e meglio di altri, comunque certamente in modo meritorio le criticità a dir poco di una riconversione, quella Sadam, poi accantonata con gli stessi proponenti, concordandone forme e modalità. Insomma c'è l'auspicio, dopo aver trattato l'argomento della riconversione Sadam a spostare il tiro, dando per scontato l'opposizione da parte del Consiglio Comunale sia alla realizzazione in qualunque modo di nuove realizzazioni Api sul nuovo territorio, alla realizzazione nel nostro territorio di termovalorizzatori, e l'invito al sindaco quindi all'amministrazione a riprendere in mano, alla fine di valutare se esistano i presupposti, come credo esistano, per pervenire alla chiusura della Turbogas, che così come impostata la convenzione non avrebbe più ragione di essere. Il tutto si inquadra ovviamente in un fenomeno di inquinamento molto grave, perché abbiamo parlato prima, il sindaco ci ha illustrato una posizione e poi è stato ripreso l'argomento dal Consigliere Rossetti, che parliamo di traffico e di altre questioni, ma a me non mi pare Rossetti, ma evitiamo di trattare l'argomento Turbogas che sicuramente in materia di inquinamento dovrebbe avere una importanza non dico predominante, comunque una certa rilevanza sicuramente sì. C'è l'auspicio a riconsiderare tutta la questione dell'inquinamento in modo generale, farlo in modo serio e se fosse possibile senza steccati e senza barriere, sempre a tutela dell'ambiente e comunque della qualità della vita a Jesi, che è credo quello che interessi tutti al di là delle posizioni personali o di partito.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione. È giunto un emendamento da parte del gruppo del PD, a firma del suo capogruppo.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Volevo chiedere al Consigliere Massaccesi perché ho letto la sua mozione che è un po' contraddittoria tra la parte della dichiarazione e la parte dell'invito, cioè nella dichiarazione lui esprime contrarietà alla realizzazione di un termovalorizzatore a Jesi, non so a cosa faccia riferimento in particolare, se è quello che riguarda il... della multiservizi o qualcosa di simile, perché poi sull'invito concentri la tua attenzione solamente sul discorso della Turbogas, quindi sul rinnovo dell'art. 19 e quant'altro. In merito a questo, l'invito che vorrei fare al sindaco è questo, siccome la Regione Marche nel 2011 dovrà mettere mano al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale per quanto riguarda la Turbogas, non iniziata ancora, lo farà nel 2011, non sappiamo se lo faranno all'inizio dell'anno o alla fine dell'anno. Quello che propongo è se l'amministrazione si rende parte attiva nei confronti della Regione, per far sì che questa pratica venga esaminata al più presto. Io ho avuto modo di parlare con i funzionari della Regione che hanno terminato di evadere le pratiche del 2010, metteranno le mani sui rinnovi del 2011, non si conoscono ancora quali saranno i tempi, potrebbe darsi che sia l'inizio del 2011 come la fine del 2011, dipende dalla priorità che si vuol dare a questa pratica. Io credo che in quell'occasione il Comune possa comunque incidere, possa incidere nel senso che se noi, indipendentemente dall'art. 19 se viene più o meno rispettato, perché questo è un problema legale in cui non entro in merito perché non ne ho le competenze, comunque sia penso che il Comune di Jesi possa far molto in sede di rinnovo di autorizzazione integrata. Già ho visto un documento della Turbogas che è un po' inquietante, in quanto la società mette un po' le mani avanti, dove dice "guardate noi non siamo in grado comunque di installare le bat, le migliori tecnologie tecnicamente applicabili in quanto quell'impianto non lo permette". L'invito al sindaco, lo faccio con molta cordialità, nel senso di star sopra a questa pratica, star sopra a questa pratica e chiedere alla Regione che fosse tra le prime pratiche che loro prendono in esame, aspetteremo poi un altro anno, anzi che chiedono tutta la documentazione integrativa, etc., passerebbe del tempo. Invece secondo me questa è una delle pratiche che la Regione deve autorizzare con le prescrizioni, quello che io penso, se riusciamo a mettere un impianto di abbattimento su quella centrale, riusciamo anche ad abbattere l'80% degli inquinanti che oggi escono da quel camino. Questo penso che sarebbe un dato molto importante, fermo restando poi il discorso legale sull'art. 19 e tutto quello che si è detto.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Riprendo le considerazioni che faceva adesso il Consigliere Rossetti per dire fondamentalmente questo, prendo lo spunto anche per parlare di tre punti che in qualche modo ruotano intorno alla mozione fatta dal Consigliere Massaccesi, il primo è questo e riguarda in particolare anche la questione dell'art. 19, rispetto a cui io non ho nessun problema non a valutare ma a chiedere al nostro ufficio legale un parere scritto, prove ditate come si dice in gergo, sul rispetto o meno sul contenuto dell'art. 19. Su questo faccio solo una considerazione di carattere generale che, però, ripeto dovrà trovare adeguata risposta in questo parere così come è stato chiesto più volte in più occasioni ma anche con questa mozione. La considerazione è questa, io ho avuto modo di dire a gennaio del 2008, quando al termine del confronto e della trattativa che c'è stata al Ministero dell'Agricoltura, in sede di decisione da parte dell'Eridania Sadam di cessazione dell'attività di produzione saccarifera allo stabilimento di Jesi, l'allora Ministro De Castro, non era del Centrodestra insomma, all'uscita fece un comunicato stampa, un comunicato ufficiale del ministero sulla vicenda, nel quale scriveva che a seguito dell'impossibilità da parte dell'Eridania Sadam di poter provvedere all'approvvigionamento necessario, quindi al "rifiuto" da parte delle associazioni di categoria agricola a corrispondere i quantitativi necessari a garantire l'espletamento delle stagioni dello zuccherificio, delle campagne saccarifere, queste due righe, il mio commento a caldo fu anche con le organizzazioni sindacali dei lavoratori che erano qui presenti, qui ci hanno fregato sulla Turbogas. Il problema che poi è ritornato nel momento in cui in Regione è stato recentemente, nel momento in cui l'azienda ha deciso di cambiare strada alla riconversione, ci

comunicò la sua intenzione di cessare l'attività di confezionamento, posi il problema dicendo guardate che questa cosa apre immediatamente la questione sulla Turbogas, se fino a ieri ci poteva essere un qualche legame con lo zuccherificio, essendo presente l'impianto di confezionamento, quindi di una parte dell'attività produttiva dello zuccherificio, in quel momento significava ovviamente andare incontro alle previsioni dell'art. 19. Su questo, però, devo dire che ci sono due punti rispetto a questo, ripeto sono considerazioni forse più di carattere politico che non giuridico legale, uno riguarda il fatto che il consorzio Jesi Energia dall'1 gennaio 2011 non è più sottoposto al regime del CIIP6, cioè ha anticipato, così come prevede la norma, la possibilità di uscita dall'incentivazione prevista e dalle regole che sottostanno al criterio, all'incentivazione col CIIP6, quindi facendo venir meno anche la questione della stessa co generazione rispetto al progetto iniziale con cui la centrale era stata costruita. L'altro riguarda il fatto di sostenere che l'azienda doveva tenere in piedi lo zuccherificio ad ogni condizione per garantirsi l'attività della centrale. Il primo punto è quello un po' più rilevante. Sulla seconda questione che riguarda, invece, l'AIA, è evidente che qui c'è una partita importante che si può e si deve giocare, su questo immediatamente prima o dopo, adesso perdonate ma non ricordo, della sottoscrizione l'accordo riconversione, furono fatti, anzi prima della sottoscrizione accordo di riconversione noi facemmo due incontri tra Comune, struttura tecnica comunale, commissione tecnica a suo tempo esistente e la struttura tecnica della Regione, proprio per riuscire ad inquadrare in maniera quanto più corretta e stringente il percorso della nuova autorizzazione che doveva essere concessa, perché in quella sede la Regione avrebbe dovuto, così come ha fatto, chiedere l'applicazione delle bat, anche legata ad una parte che riguarda la stessa convenzione nella quale l'azienda si impegnava autonomamente ad aggiornare le tecnologie man mano che queste si rinnovavano. In realtà il consorzio Jesi Energia non ha risposto non è possibile, loro hanno risposto ad una mia lettera dicendo l'attuale centrale risulta ancora la più avanzata tecnicamente in Europa, quindi non abbisogna di ulteriori migliorie da questo punto di vista. Aldilà di questa posizione con la Regione concordammo il fatto che in sede di nuova autorizzazione AIA dovevano essere chieste e garantite le migliorie tecnologie esistenti, quindi le bat. Ovviamente ci sono diverse scale di intervento, la Regione ha anche fatto presente che bisogna valutare quello che può essere anche un equilibrio tra quella che è la tecnologia applicabile e quelli che sono i costi legati l'effetto finanziario complessivamente inteso. Su questo c'è una discussione aperta, il problema vero è che attualmente le procedure sono ferme per smaltire quelle che sono quelle vecchie, noi abbiamo anche avuto in questo periodo contatti con il dirigente e responsabili dell'ufficio ambiente della Regione, appunto anche per sollecitare la possibilità di riprendere questo discorso. Ci auguriamo che questo possa avvenire nel più breve tempo possibile, faremo quanto possibile, in nostro potere per fare in maniera che questa pratica possa essere tra le prime che venga affrontata dalla struttura tecnica. Su questo non c'è nessun problema. Il Comune partecipa con i propri tecnici al tavolo dell'AIA, è attivo da questo punto di vista, la terza questione che volevo dire rispetto alla mozione me la sono dimenticata, non ve la dico.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Binci per presentare eventualmente gli emendamenti che ora sono a disposizione dei singoli Consiglieri.

**BINCI ANDREA – P.D.:** Intervengo per presentare l'emendamento che abbiamo predisposto all'ordine del giorno presentato sul tema della riconversione Sadam, più in particolare sulla Turbogas. Il tema francamente molto importante, rilevante, purtroppo viene fatto, viene affrontato in una discussione anche forse un po' distratta del Consiglio Comunale, forse per questo occorrerebbe un maggiore approfondimento su questo tema, vista la rilevanza. Comunque per quanto riguarda il tema in oggetto all'ordine del giorno, l'emendamento che noi abbiamo presentato è proprio per andare verso ad un accoglimento e parziale correzione anche dal punto di vista sotto

certi aspetti anche formali, dell'ordine del giorno presentato dal Consigliere Massaccesi, fermo restando che per quanto riguarda la proposta fatta, dichiariamo, quindi da questo punto di vista siamo d'accordo sulla prima parte, cioè quello in cui si dichiara che il Consiglio Comunale è contrario alla realizzazione di inceneritori più che di termovalorizzatori, considerando inceneritori rifiuti un termine forse più preciso sul tema a Jesi, nella nostra zona che è appunto una zona Aerca, l'altra dichiarazione che sicuramente condividiamo è la propria contrarietà alla realizzazione a Jesi di qualsiasi impianto di produzione e stoccaggio depositi o pertinenze comunque relative alla raffineria dell'Api. Su questo siamo d'accordo. Il resto, per quanto riguarda Turbogas quindi l'invito che veniva fatto dall'Amministrazione Comunale di utilizzare l'art. 19 per la sua chiusura, dal nostro punto di vista dovrebbe essere valutata sotto un paio di aspetti, innanzitutto occorrerebbe verificare dal punto di vista legale anche per mettere al riparo lo stesso Comune da eventuali conseguenze, un parere legale da chiedere in strettissimo tempo, proprio per verificare se vi sono i presupposti, così come indicato nella stessa convenzione che lega la Turbogas, la Jesi Energia al Comune di Jesi, quindi da chiedere anche al nostro ufficio legale in tempi più brevi, in maniera tale da avere la situazione chiara e precisa su quello che il Comune può fare su questo tema, quello che il Comune non può fare o comunque, se fa, quali possono essere le conseguenze. Questo è un primo aspetto. L'altro aspetto che sottolineiamo, appunto, è di prendere questa decisione o comunque fare queste considerazioni più che altro nell'ambito di un quadro che raccoglie un po' tutta quanta la questione dell'ex zuccherificio Sadam, che comunque, dopo la rinuncia da parte dell'azienda di realizzare la centrale ad oli come indicato nell'impianto di biodieS.E.L., noi pensiamo che dovremmo affrontare la questione nel suo insieme, quindi più che andare a chiedere la chiusura della Turbogas, avviamo, diciamo così, un confronto, un percorso chiaramente da questo punto di vista come si sta comportando l'azienda e sul fatto che non vengono fornite informazioni che ci servono per capire qual è il progetto industriale di questo sito presente. In questa situazione comunque noi pensiamo di prendere qualunque decisione sul futuro della Turbogas, in relazione alle prospettive occupazionali di sviluppo del territorio, di quel sito industriale, in maniera tale da prendere delle decisioni che siano più consapevoli di quello a cui si può andare incontro, quali possono essere le conseguenze dal punto di vista non solo ambientale, ma anche di sviluppo economico e di ricadute occupazionali. Primo punto di vista. L'altro invito che veniva indicato nel presente ordine del giorno è relativo al sindaco, un invito al sindaco a fare tutto quanto possibile per migliorare l'inquinamento ambientale della nostra città, questo ovviamente penso in parte la stessa amministrazione l'abbia indicato, quando parliamo, abbiamo parlato in precedenza della stessa ordinanza sulle polveri sottili, la volontà da parte dell'Amministrazione Comunale di portare anche in Consiglio Comunale stesso, con un atto di indirizzo, quelle che possono essere le decisioni in materia di inquinamento relativo alle polveri sottili, quindi al traffico. Sul secondo punto è più una correzione che fa riferimento non a questo o quel soggetto, ma più in generale la necessità comunque su questi temi di un maggiore interessamento della cittadinanza, comunque in ogni sua espressione, per questo pensiamo e chiediamo che questo emendamento di queste correzioni che comunque salvaguarda lo spirito anche stesso dell'ordine del giorno presentato, possa trovare accoglimento da parte del proponente.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Non ci sono altri interventi in merito, per cui chiedo al Consigliere Massaccesi se intende accogliere o meno gli emendamenti presentati dal capogruppo del Partito Democratico. Prima di questa richiesta, ha chiesto di intervenire Marasca.

**MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI:** Intervengo soltanto per dire, prima del Consigliere Massaccesi, proprio per invita il Consigliere Massaccesi ad accettare l'emendamento proposto dal Partito Democratico in maniera tale che su questa questione di particolare importanza il Consiglio

Comunale possa avere gli strumenti più opportuni per poter poi eventualmente richiedere all'Amministrazione Comunale quegli atti necessari per poter, appunto, adempiere agli obblighi ed agli oneri della convenzione Turbogas. Eventualmente, qualora il Consigliere Massaccesi non accettasse l'emendamento, ci facciamo carico di ripresentare questa mozione al prossimo Consiglio Comunale.

LILLINI ALFIO – S.E.L.: Alla luce di quanto appena sentito, siccome l'emendamento, ce lo dirà poi, il corposo emendamento proposto, ci dirà poi il Consigliere Massaccesi se verrà o non verrà accolto, però sicuramente ci sono frasi non condivisibili nella stesura, che non vengono toccate o vengono toccate minimamente solo sull'emendamento. Proprio per quanto riguarda l'intervento che mi ha proceduto sosteneva, io dico che determinate questioni che possono anche essere condivise, sicuramente a livello di partito, personalmente il Consigliere Massaccesi mi dirà che a lui, quello che fa il sindaco di Falconara, non gli interessa, però siamo nella stessa zona Aerca, siamo nella stessa vallata, se vogliamo capirci. Bisognerebbe queste cose che si scrive, di ritenere tranquillizzante l'attuale stato di incertezza, connotato da fumosità di progetti e di indicazioni ai più non conosciute, il Consigliere Massaccesi scrive anche qualche altra cosa, qualcun altro poi qualche altra cosa la cancella. Ma già questo di per sé può far indicare la propria contrarietà alla realizzazione di chicchessia in zona Aerca. Quando ci si incammina su un discorso di questo genere, bisognerebbe per forza uscire dal territorio comunale, per forza uscire quantomeno nell'ambito della vallata, quantomeno nell'ambito della zona Aerca. Che poi dopo ci si possa girare di intorno su questo, è sicuramente molto poco condivisibile. Vediamo adesso quello che succede, mi riservo di proseguire dopo nell'ambito dell'accettazione o meno dell'emendamento proposto.

MASSACCESI DANIELE - P.D.L.: Conoscevo in qualche modo una sorta di anticipazione di quello che sarebbe stato l'emendamento del Partito Democratico, non condiviso in parte, non dico in gran parte, in parte non condiviso, però l'obiettivo non è tanto arrivare all'approvazione di una mozione o di un ordine del giorno o alla sua bocciatura che credo che esporrebbe, ritengo, il Consiglio Comunale non ad una bellissima figura, ma è una opinione personale. Visto che avevo elaborato un altro testo che poteva essere in qualche modo la somma delle varie posizioni, credo, o almeno che potesse essere un testo condiviso, a cui ovviamente mi auguro ci possa essere l'appoggio da parte di più gruppi, chiederei di sospendere per cinque minuti, se possibile, la seduta consiliare e vedere se in conferenza di capigruppo è possibile arrivare ad una soluzione unitaria di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta accolta, i capigruppo si riuniscono per massimo dieci minuti nell'ufficio della segreteria generale.

ALLE ORE 19,08 LA SEDUTA E SOSPESA PER CONSENTIRE LA CONFERENZA DEI  
CAPIGRUPPO

ALLE ORE 20,23 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

Escono: D'Onofrio e Marasca

Sono presenti in aula n.27 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bene, dunque diciamo avete avuto tutti a disposizione un documento che è il risultato di una sintesi raggiunta tra i capigruppo, nella riunione dei capigruppo, ci scusiamo per quanto tempo abbiamo portato via ai colleghi consiglieri ma avevamo un obiettivo che è stato raggiunto, quello di uscire per la prima volta, speriamo, anzi ne

sono certo, da questa assise con un voto unanime del Consiglio Comunale sulla questione Sadam. Quindi il nostro obiettivo era arrivare ad una mozione unitaria, cercando tutti di fare non un passo avanti per farne 2 o 3 in avanti ma cercando responsabilmente di diventare – come dire? – un interlocutore chiaro e preciso dell’azienda in collaborazione con tutti gli istituti sovra istituzionali, sovra comunali (Regione e Provincia eventualmente anche) per discutere della questione in oggetto. Abbiamo cercato in questo documento di raccogliere le istanze e le sensibilità dei vari gruppi che sono presenti in quest’aula e siamo arrivati alla sintesi che leggete nel documento di cui vi do lettura per poterla poi portare a votazione. <<Il Consiglio Comunale di Jesi, premesso di essersi già espresso con netta contrarietà alla modifica dell’atto di indirizzo del dicembre del 2008 per la riconversione Sadam con la votazione contraria del 12/ 2010 alla proposta formulata per le ragioni di salvaguardia e tutela dell’ambiente, del territorio e della salute, di ritenere non tranquillizzante l’attuale stato di incertezza connotato da fumosità di progetti, indicazioni ai più non conosciuti, dichiara la propria contrarietà alla realizzazione di inceneritori comunque denominati ad Jesi, nella nostra zona, che è zona Aerca, la propria contrarietà alla realizzazione ad Jesi di qualsiasi impianto di produzione o di stoccaggio, di deposito o comunque di dipendenze o pertinenze da parte dell’azienda Api, invita il Sindaco ad esaminare nuovamente, anche con il coinvolgimento degli organismi istituzionali sovra comunali, la convenzione in essere con la Turbogas approfondendone i vari aspetti ed alla luce di quanto previsto all’art. 19 della cessazione dell’attività dello zuccherificio a verificare senza indugi i presupposti, anche previa acquisizione di un parere pro veritate esterno entro 20 giorni da oggi per pervenire alla conseguente chiusura della Turbogas laddove il nuovo piano industriale non dovesse coniugare lo sviluppo dell’occupazione con la tutela dell’ambiente, del territorio e della salute. Invita altresì il Sindaco a fare tutto quanto possibile per migliorare una situazione di inquinamento ambientale caratterizzata comunque da forte criticità e ad adottare un piano di intervento finalizzato a rivedere e a rimuovere le cause e le fonti di tale situazione coinvolgendo attivamente le forze, gli organismi deputati nonché necessariamente la cittadinanza, i titolari di diritto ed i portatori di interessi diffusi>>. Questo è il documento sottoscritto, che verrà sottoscritto ma lo do per sottoscritto dei capigruppo del Consiglio Comunale che va posto in votazione. È aperta la discussione. Bucci. Un chiarimento da parte del Sindaco? ...Intervento fuori microfono... Parere pro veritate esterno vuol dire da soggetto esterno, non necessariamente da consulente esterno ma anche da uffici legali di organi sovra istituzionali, della Regione o della Provincia.

**BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA:** L’intervento, no è solo per una proposta di aggiustamento, scusate. Cioè nell’invita, nel primo punto dell’invita, alla fine quando si dice coniugare lo sviluppo dell’occupazione con la tutela dell’ambiente, secondo me sarebbe più corretto sembra quasi che occupazione, tutela dell’ambiente siano due cose che si contrappongono e quindi vanno coniugate ed invece forse basterebbe togliere quel con e mettere una virgola, quindi coniugare lo sviluppo dell’occupazione, la tutela dell’ambiente, del territorio e della salute per dire che il Consiglio Comunale vuole tutte queste cose perché questo penso fosse la cosa. Era solo finalizzata a questo aggiustamento.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Non ci sono altri interventi. Prima della votazione, dichiarazioni di voto.

**MASSACCESI DANIELE – P.D.L.:** Rapidissimo, solo per esprimere la soddisfazione perché una volta tanto su una questione così importante si è raggiunta, forse, un’unanimità peraltro sofferta ma credo che incerte situazioni quando si tratta di certi argomenti che stanno a cuore di tutti, al di là di

divisione degli steccati, credo l'unanimità è quasi dovuta. Mi fa piacere che in questa occasione se venissero rispettate le previsioni, credo scontate, l'unanimità ci sarà, quindi l'apprezzamento.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: No, io voto a favore ma non c'ho capito niente. No, no io mi rivolgo a voi. C'è qualcosa di strano insomma, non capisco ma mi adegua, credo che la maggioranza abbia qualcosa di strano stasera perché un documento di questo genere, rispetto agli ultimi anni, ha qualcosa che non va. Io voto a favore.

LILLINI ALFIO – S.E.L.: Faccio presente che comunque l'intestazione è rimasta sempre. Se dobbiamo firmarla tutti, credo che in cima all'ordine del giorno presentato dal consigliere Massacesi Daniele...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Verrà cambiato, preparato dai gruppi consiliari, verrà cambiato perché abbiamo fatto di corsa, la firma verrà apposta su un'intestazione altra, ordine presentato dai gruppi consiliari del Consiglio Comunale di Jesi. Votazione aperta, votare.

|            |      |
|------------|------|
| PRESENTI   | N.27 |
| VOTANTI    | N.27 |
| ASTENUTI   | N.00 |
| FAVOREVOLI | N.27 |
| CONTRARI   | N.00 |

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ascoltate, io chiedo al Consiglio Comunale questo: siccome siamo 45 minuti fuori tempo rispetto ai termini che ci eravamo dati per la discussione degli ordini del giorno e delle mozioni, tenuto conto che dovevamo smettere alle 19,55, siamo alle 20,32, tenuto conto che abbiamo già concordato in sede di conferenza dei capigruppo che a breve nel giro di 15 giorni faremo un Consiglio Comunale per evadere tutte le mozioni in via straordinaria, tutte le mozioni e tutte le interrogazioni rimaste inevase quest'oggi, propongo di dichiarare chiusa la fase della discussione degli ordini del giorno e delle mozioni per procedere con la discussione delle pratiche ordinarie, anche per avere un'attenzione sulle questioni. Non ho osservazioni in merito alla mia decisione, quindi procedo, vado avanti.

PUNTO N.21 – DELIBERA N.10 DEL 31.01.2011

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29.11.2010 E DEL 17.12.2010

Esce: Montali

Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: I verbali sono a disposizione dei consiglieri nei tempi stabiliti, non sono pervenute richieste di modifica o altro, per cui li do per letti. Procediamo alla votazione dell'approvazione. Votazione aperta, votare.

|            |      |  |
|------------|------|--|
| PRESENTI   | N.26 |  |
| VOTANTI    | N.22 |  |
| ASTENUTI   | N.04 | (Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.) |
| FAVOREVOLI | N.22 |  |
| CONTRARI   | N.00 |  |

I verbali sono approvati a maggioranza.

PUNTO N.23 – DELIBERA N.11 DEL 31.01.2011

## APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI

Entrano: Cherubini e Marasca  
Escono: Brecciaroli, Melappioni ed Agnetti  
Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Assessore Lasca per una breve presentazione. Prego assessore.

ASS. LASCA LEONARDO: Al Consiglio Comunale arriva questo provvedimento dopo una gestazione abbastanza lunga, credo qualche anno, perché era già stato seguito dal mio predecessore, dall'assessore Valentina Conti. Le proposte che c'erano state in merito alla modifica, sono state diverse e da parte di diversi enti. Come sapete la Fondazione è partecipata dal Comune di Jesi, dalla Provincia e dal Comune di Maiolati. Le modifiche che si sono rese necessarie, alcune riguardano proprio l'allargamento del campo d'azione della Fondazione perché mentre prima le finalità della Fondazione si esplicavano nel quadro delle attività culturali perseguite dalla Regione Marche nonché dagli altri enti locali aventi competenze sulla Vallesina, invece ora le finalità della Fondazione si esplicano in ambito nazionale ed internazionale. Questo porta anche ad assoggettare il presente statuto ad un'altra autorità di controllo diversa dalla Regione com'era in precedenza e quindi dovremmo, insieme agli altri enti, provvedere a votare un unico testo nel più breve tempo possibile a questo punto. Le altre modifiche si tratta alcune di aggiustamenti formali, altre invece in particolare riguardano e la durata... Pardon, non tanto la durata quanto le modalità di decadenza da parte di membri del consiglio di amministrazione, in particolare quello che riguarda i membri che sono nominati dalle amministrazioni pubbliche. Come sapete, le nomine fino ad oggi erano nomine di natura "fiduciaria" da parte del presidente della Provincia o dal Sindaco di Jesi ed i membri che venivano nominati all'interno del consiglio di amministrazione non erano lì per funzione, anche se il più delle volte la funzione coincideva con la rappresentanza dell'ente. In maniera specifica il rappresentante del Comune di Jesi in generale è stato sempre l'assessore alla cultura del Comune di Jesi, tranne un breve periodo in cui il consiglio di amministrazione non era appunto ancora in scadenza che era stato Leonardo Animali, e successivamente Valentina Conti. Successivamente alla decadenza da parte di Valentina Conti dalla qualità di assessore, non è però decaduta all'interno del consiglio di amministrazione della Fondazione Pergolesi Spontini. Allora con la modifica apportata all'art. 19, consiglio di amministrazione, compatibilità e decadenza, si è tentato di legare, anzi si intende legare la nomina dei rappresentanti degli enti pubblici, qualora fossero nominati per funzione, per la funzione che ricoprono, a questa sia legata anche la durata della loro permanenza all'interno del consiglio di amministrazione. E questo viene fatto, realizzato appunto con l'art. 19. Un'altra significativa modifica dello statuto riguarda invece coloro che si debbono occupare delle attività artistiche. Mentre nella precedente articolazione dello statuto venivano individuati sia il direttore artistico che il direttore delle attività teatrali non musicale, questo per dire quanto sia stato ragionato e quanto si sia arzigogolato su questo tipo di definizione, proprio per dare al consiglio di amministrazione ed alla Fondazione una struttura snella ma che comunque sia vincolata alle risorse finanziarie, questo va detto, si è preferito togliere queste indicazioni e dare indicazioni, invece riportare sullo statuto i responsabili delle varie attività artistiche che vengono nominati ovviamente su proposta dell'amministratore delegato ma dal consiglio di amministrazione ovviamente. Ecco,

queste sono le modifiche più importanti che sono state apportate al presente statuto. In commissione, devo dire, abbiamo avuto due commissioni, una, se non vado errato, i primi di dicembre o fine di novembre, non ricordo bene, presidente, nella quale appunto era stato illustrato tutto il nuovo statuto nel dettaglio, in particolare appunto le modifiche che qui ho ricordato, oltre alle altre che magari sono di pura forma o di cambiamento necessario rispetto alle diverse finalità di cui parlavo prima. Alla seconda riunione della settimana scorsa, di giovedì scorso mi sembra, non ci sono state particolari richieste, se non che ci siamo ricordati che già nel primo incontro che c'era stato a fine novembre o primi di dicembre, come dicevo, si era ravvisata la necessità di un maggior collegamento tra l'art. 16, mi sembra, e l'art. 19 per quanto riguarda appunto questa questione della presenza all'interno del consiglio di amministrazione di alcune figure laddove siano nominate per funzioni e non diciamo personalmente. Quindi c'è un rimando all'art. 16 che recita così: il consiglio di amministrazione, fatto salvo quanto previsto dall'art. 19, escluso il presidente e vice presidente, dura in carica 3 anni. Questa è una proposta che appunto viene, perlomeno in commissione si è discussa e quindi si è ritenuto di approvare altre, come si dice, proposte non pervenute, nonostante nella prima riunione io abbia dichiarato appunto la disponibilità alla discussione di eventuali altre modifiche che fossero pervenute in merito.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Lillini, prego.

LILLINI ALFIO – S.E.L.: Questa pratica, questo regolamento non possiamo sicuramente dire che non ha avuto partecipazione, perché avremmo fatto sicuramente 4 o 5 commissioni, dal 3 di ottobre ad oggi, al di là di un periodo di vacanza che non ci siamo interessati di questo. Bene, alcune, come ci diceva appunto l'assessore, erano necessità, altre erano modifiche pensate, sviluppate, discusse, io ho avuto, sempre in merito a questa questione, una mia idea, questa mia idea fino a che non mi sono confrontato con me stesso sabato pomeriggio rileggendomi tutta la scartoffia che sta qua dentro da quando è iniziata tutta questa pratica e sono contento che qui ci sono questa sera in platea personaggi della Fondazione, però non mi sono convinto sulla bontà di una cosa, non mi sono convinto sulla bontà del grande potere, il troppo potere lo potrei anche definire, che l'amministratore delegato della Fondazione ha nel momento in cui questo regolamento andrà in essere, in funzione. E quindi mi riservo di verificare durante la dichiarazione di voto il dibattito che ci sarà ma questo è un punto che ancora per me è un punto interrogativo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Sì, Massaccesi, prego.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Grazie signor presidente. L'occasione mi spinge a chiedere un paio di informazioni e chiarimenti, anche perché fra quello che è previsto nello statuto e dovrebbe entrare in vigore in virtù delle modifiche, quello che è previsto all'ultimo articolo, se non sbaglio il 31, norme transitorie, non è ben chiaro, devo essere un po' antipatico nel fare dei nomi, perché cioè se un componente del consiglio di amministrazione e cioè l'ex assessore alla cultura del Comune di Jesi che è stato designato come membro del consiglio di amministrazione, ovviamente non da lei, però insomma di una maggioranza, se non del suo partito, certamente un partito che fa parte della maggioranza perché ovviamente tutto viene distribuito sempre all'interno degli stessi partiti, se nonostante non sia più assessore alla cultura, faccia ancora parte e sia giusto che faccia parte, non lei ovviamente, del consiglio di amministrazione. Perché per quanto mi risulta, se uno è stato designato come assessore alla cultura e non come x, y ma perché assessore alla cultura, se non è più assessore alla cultura, uno dovrebbe avere il buongusto, come solitamente chi l'ha preceduto ha dimostrato poi di avere in altre occasioni, di dare le dimissioni. E se questo non succede, al di là di equilibri politici, dovrebbe essere il Sindaco a richiedere un gesto, fra l'altro doveroso, di

dimissioni all'ex assessore Conti, tanto per essere esplicito perché...Intervento fuori microfono... Sì, sì ma al di là dell'art. 19, dei problemi che potrebbero derivare anche con l'articolo che ho indicato delle norme transitorie, io credo che piuttosto che essere dimissionato da una modifica dello statuto, dovrebbe essere la stessa persona che ha la sensibilità per dare le dimissioni o il presidente del consiglio di amministrazione e quindi il Sindaco nella fattispecie che chiede le dimissioni ad una persona che legittimamente cioè per una scelta politica, quindi una posizione politica comunque ha dato le dimissioni e quindi non è più assessore, perché se non c'è un po' il perpetuarsi, vedo anche degli esponenti dei partiti della sinistra cosiddetta estrema che solitamente sembra essere non molto avvezza all'occupazione di poltrone, una volta che viene designato per grazia ricevuta ad occupare una di queste poltrone e poi, pur non avendone più i titoli, rimane. Questa, ecco, è una sorta di curiosità, invito al Sindaco, al consiglio di amministrazione perché venga fatto un chiarimento anche di questa vicenda. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sardella, prego.

SARDELLA MARIO – MRE: Dunque la valutazione di questo documento sì, effettivamente viene da lontano, da molto lontano. Poi quello che sia stato il percorso attraverso i vari enti, le varie cose perché sono dovuto passare da tutte le parti, sinceramente tutte queste grandi modifiche a seguito di questi passaggi, non le vedo. Vedo, più o meno, quelli che erano alcuni problemi che si erano presentati a suo tempo e che oggi ci ritroviamo a discutere nuovamente perché il problema di una variazione di uno statuto, ritengo dovrebbe essere fatta esclusivamente per consentire una maggiore funzionalità ed anche per stabilire alcuni punti fermi che gli enti pubblici che sottostanno a questa Fondazione dovrebbero avere. Cose che non tutte, a mio avviso, sono state valutate in queste modifiche. Vado per punti, anche in alcuni casi abbastanza velocemente: abbiamo avuto innanzitutto l'inserimento nello statuto di due figure nuove. Una, un vice presidente fisso, da nominare nella persona del Sindaco di Maiolati Spontini, mentre in precedenza c'era il rappresentante del Sindaco cioè il Sindaco di Maiolati Spontini tra i componenti del consiglio di amministrazione o chi per lui e la nomina del vice presidente era una nomina diciamo da fare nell'ambito del consiglio di amministrazione. Mentre oggi, invece, si propone che il vice presidente sia il Sindaco di Maiolati. Sì, prima non era così, va bene. No, no, comunque era una...Intervento fuori microfono...Esatto, il rappresentante del Comune di Maiolati, Sindaco o chi per lui insomma e mentre invece adesso è il vice presidente, Sindaco di Maiolati. Poi c'è stato l'inserimento di un rappresentante della Regione Marche nel consiglio di amministrazione che prima non c'era. Credo che questa sia una cosa, diciamo, condivisibile, tenuto conto che la Regione Marche contribuisce anche finanziariamente all'andamento di questa cosa. Per quanto riguarda invece l'art. 16, la nomina dei rappresentanti, dei due rappresentanti dei fondatori sostenitori, questo probabilmente sarà stato modificato a seguito di una richiesta degli stessi soci fondatori sostenitori, questo non lo so ma perché volevo sottolineare questo fatto? Perché la stesura precedente prevedeva che i rappresentanti cioè i fondatori sostenitori potessero eleggere due rappresentanti nell'ambito del consiglio di amministrazione, uno nominato dai soci nell'assemblea con maggioranza assoluta dei voti ecc. ecc., parlo del vecchio, va bene? Il secondo rappresentante invece era nominato dal soggetto facente parte dei soci sostenitori che si sia impegnato per il successivo triennio a conferire l'apporto finanziario più alto al fondo di gestione. Quindi c'era una sorta di competizione, nel senso che chi offriva un contributo più alto, aveva la possibilità di nominare un proprio rappresentante nell'ambito del consiglio di amministrazione attraverso i due. Questa dizione è stata modificata e adesso ci sono i due rappresentanti dei fondatori sostenitori che sono nominati dai fondatori riuniti in assemblea a maggioranza dei voti. È stato eliminato questo fatto che il secondo spettasse praticamente a quello che dava di più. Io non lo so se questa è un'esigenza "politica" che noi

dobbiamo valutare e la valuteremo, per carità, ci mancherebbe ma sinceramente il fatto che avere un rappresentante nel consiglio di amministrazione fosse legato ad un maggiore contributo, tutto sommato ritenevo che potesse essere utile all'andamento della Fondazione stessa. Poi passiamo all'art. 17, il consiglio di amministrazione e dei propri poteri. Qui tra le altre cose dice che nomina i responsabili delle varie attività artistiche su proposta dell'amministratore delegato. Qui effettivamente è una cosa che si ripete in diverse altre cose, sempre su proposta dell'amministratore delegato e quindi è sempre l'amministratore delegato che propone il consiglio di amministrazione. E quindi questo ci potrebbe stare nel momento in cui viene modificato il detto precedente quanto diceva all'articolo cioè nomina il direttore artistico per le attività lirico musicali. Il dubbio diciamo che mi sorge, anche se non è una cosa negativa quella che ci viene sottoposta, è che i responsabili delle varie attività artistiche è un termine generico. Mentre prima sapevamo che c'era l'amministratore delegato o il direttore, come vogliamo chiamarlo, e poi c'era il direttore artistico per le attività lirico musicali cioè una figura, oggi abbiamo genericamente varie figure che sono i responsabili delle varie attività artistiche. Ma quanti sono? Cioè è una dizione un po' generica questa qua. Poi per quanto riguarda sempre l'art. 17, c'è al punto 1, scusate vedevo che c'è un comma, il comma o) cioè era o), adesso è n), propone eventuali modifiche statutarie, ivi comprese quelle attinenti fusioni con altri enti da sottoporre alla successiva approvazione dell'assemblea generale, dice la nuova stesura. Ecco, io riterrei ed invito i colleghi, anche se capisco che l'attenzione su certe cose a volte può non essere totale, inviterei invece su questo punto all'ordine del giorno di prestare attenzione perché la stesura di questo punto, precedentemente recitava: propone eventuali modifiche statutarie, ivi comprese quelle attinenti fusioni ecc. ecc. con altri enti da sottoporre alla preventiva approvazione dei competenti organi dei fondatori. Mentre invece questa dizione è stata tolta. Allora oggi noi siamo qui in Consiglio Comunale a valutare le variazioni di uno statuto. Se un articolo come questo passa, a meno che ho male interpretato, noi non ci troveremo più a valutare eventuali modifiche statutarie perché le eventuali modifiche statutarie che dovessero intervenire in seguito, non passerebbero attraverso l'approvazione dei competenti organi dei soci fondatori ma verrebbero, andrebbero direttamente all'assemblea. Ed io credo che il Consiglio Comunale di Jesi, visto che i Consigli Comunali non è che abbiano poi tutte queste grandi prerogative, anche alla luce delle modifiche che ci sono state per le nomine di Sindaci ecc. ecc., credo che privarlo anche di queste possibilità sia un errore. Quindi questo, a mio avviso, è un articolo la cui stesura dovrebbe rimanere quella precedente ed invito anche chi è il rappresentante del Consiglio Comunale ad avere un atteggiamento su questo punto più forte, più fermo ed a non fare in modo che anche questa prerogativa venga meno. Poi per quanto riguarda invece l'art. 19, ecco quello di cui si parlava prima, di cui aveva fatto cenno anche attraverso una domanda il consigliere Massacesi, qui praticamente viene sancito il fatto che nel momento in cui un componente si trova nell'ambito del consiglio di amministrazione in quanto rappresentante di un'amministrazione, nel momento in cui questa sua prerogativa viene meno, automaticamente decade. Allora ovviamente questo articolo, questa cosa ha una logica, senza dubbio. Mi domando però questo: chi nomina nell'ambito del consiglio di amministrazione, nella fattispecie tanto per rimanere nel nostro, l'assessore alla cultura quale componente del consiglio di amministrazione? Il Sindaco. Allora io ritengo che questa sia una dizione superflua perché così come il Sindaco nomina, perché di sua fiducia, un componente, questa stessa nomina gliela revoca nel momento in cui non è più un rappresentante. Non vedo perché debba essere inserito, sono d'accordo che nel momento in cui si viene meno a certe cose, dovrebbe essere lo stesso soggetto che fa il passo ma non è che ci troviamo...perché, se non mi ricordo male, lo stesso ex assessore Animali è rimasto nel consiglio di amministrazione per diverso tempo, anche quando assessore alla cultura era la signora Valentina Conti. Quindi questo presumo che sia stato così perché l'assessore Animali era, rimaneva di fiducia del Sindaco. Quindi metterlo, a me può anche andar bene, ripeto, io non faccio un problema su

queste cose, però non capisco dove sta il problema perché nel momento in cui una nomina viene effettuata dal Sindaco, il Sindaco come l'ha nominato, lo toglie. E quindi se vengono meno le prerogative che l'hanno portato lì, viene tolto lo stesso assessore Lasca che attualmente è nel consiglio di amministrazione in quanto nominato dalla Provincia, in quanto la Provincia ritiene che Leonardo Lasca salvaguardi gli interessi della Provincia oppure lo ritiene una persona degna di ricoprire questo incarico. Quindi una secca stesura la valuterei attentamente. Poi l'art. 20 invece parla dell'amministratore delegato. Su questo argomento, io innanzitutto ci sono delle contraddizioni su questo, sul titolo di amministratore delegato. Io non lo so se sia molto corretto mettere amministratore delegato, probabilmente sarebbe stato più corretto mettere direttore generale, anche per quanto dirò successivamente, il discorso dell'amministratore delegato potrebbe non aver senso. Mi spiego, vengo al punto successivo prima di continuare con questo: siccome si dice che ad un certo punto nel momento in cui il consiglio di amministrazione decade, l'amministratore delegato permane invece nella carica perché mentre prima decadeva con il consiglio di amministrazione, oggi questa parte è stata depennata, adesso non mi ricordo più quale articolo sia, 20 sempre? Sì, allora il punto 5: l'amministratore delegato è nominato con un contratto triennale rinnovabile e prima c'era cessa dalla carica unitamente al consiglio di amministrazione che lo ha nominato e può essere successivamente confermato. Oggi questa stesura è stata tolta. Allora se è un amministratore delegato, secondo me è una contraddizione in termini che nel momento in cui non c'è più il consiglio di amministrazione, un suo delegato rimanga in carica, se è amministratore delegato. Quindi anche su questo punto io una valutazione la farei. Poi c'è scritto qui che il consiglio di amministrazione può revocare la nomina dell'amministratore delegato con delibera presa a maggioranza assoluta dei componenti. Questo articolo è stato modificato in questo modo: il consiglio di amministrazione può revocare, motivandola, la nomina dell'amministratore delegato con delibera presa a maggioranza dei 2/3 dei due componenti. Allora qui ci sono due cose, a mio avviso, da valutare: 1) è il discorso della maggioranza assoluta o della maggioranza dei 2/3. Bene, siccome la nomina dell'amministratore delegato è fatta con la maggioranza di 2/3 dei componenti del consiglio di amministrazione, io ritengo che sia corretto che la revoca venga fatta ugualmente dai 2/3 del consiglio di amministrazione. Reputo invece meno corretto mettere questo termine del "motivandola" ma non perché qui si voglia chissà quali quadri ipotizzare, la nomina dell'amministratore delegato è una nomina fiduciaria e quindi il consiglio di amministrazione, a mio avviso, ha la facoltà di revocarla nel momento in cui lo ritiene opportuno perché presumibilmente, nel caso una cosa del genere avvenisse, sono venute meno le condizioni che hanno portato a questa nomina oppure la fiducia nei confronti di questa persona. Quindi il discorso "motivandola" che ha un senso naturalmente per quanto riguarda la stabilità della posizione, però considerando la salvaguardia che c'è nella nomina e nell'eventuale revoca, mi sembra una cosa eccessiva. Al punto 22 si ribadisce quello che dicevo prima per quanto riguarda il discorso dell'assemblea generale, al punto e) deliberare, la vecchia stesura, su proposta del consiglio di amministrazione, previa approvazione dei componenti... le modifiche statutarie, invece questa è tolta, senza... previa l'approvazione dei componenti organi fondatori ed io invece ritengo che sia fondamentale fare rimanere che i rappresentanti dei soci fondatori, quindi nel nostro caso il Consiglio Comunale, abbia la facoltà di intervenire laddove ci fossero delle modifiche statutarie da apportare.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Non ho altri interventi, quindi chiederei diciamo all'assessore Lasca eventualmente... No, c'è un altro intervento di Pentericci, prego.

**PENTERICCI MARCELLO – UDC:** Io mi rendo conto che trattare di questo argomento alle nove della sera sia un po' difficile perché le questioni sono complesse e sono giuridiche, però io chiederei ai consiglieri di mettere un po' di pazienza e di ascoltarci attentamente, perché tutti noi vogliamo

che la Fondazione vada avanti ma vogliamo pure che la Fondazione vada avanti bene tenendo conto delle vacche magre che opprimono tutti gli enti, in particolar modo i Comuni. Ora io ritengo che le modifiche apportate allo statuto, e lo ha già accennato bene il consigliere che mi sta a fianco, recida l'ultimo vincolo che lega la Fondazione Pergolesi Spontini a questo Consiglio Comunale. Perché se voi leggete bene l'art. 17 in rapporto all'art. 22, voi vi rendete conto che la discussione che noi facciamo questa sera sulle modifiche allo statuto è l'ultima discussione che verrà fatta in questo Consiglio Comunale perché poi le variazioni saranno fatte tutte su proposta del consiglio di amministrazione della Fondazione dall'assemblea generale della Fondazione. Quindi il Consiglio Comunale non avrà più la possibilità di discutere dello statuto della Fondazione e della vita della Fondazione perché lo statuto di una Fondazione è la vita di una associazione. Allora come si fa ad approvare una modifica di questo genere? Io credo che non possa essere approvato, io non credo che il Consiglio Comunale voglia dichiarare la sua decadenza in questo settore. Perché, amici miei, mentre diminuisce la presenza del Consiglio Comunale aumenta il finanziamento che farà capo al Comune di Jesi. Perché partiamo dall'art. 6, se qualcuno vuole seguire l'art. 6, sull'art. 6 è scritto: i fondatori sono tenuti a corrispondere un contributo annuale per la gestione stabilito dal consiglio di amministrazione della Fondazione. E se poi noi prendiamo l'art. 17, perché io mi rendo conto, io insomma in fondo sono di casa in queste cose, l'art. 17 alle lettere l) ed h) dice: il consiglio di amministrazione stabilisce il contributo minimo dovuto dai fondatori di cui agli artt. 6 e 7 e delle altre categorie ecc. Quindi è il consiglio di amministrazione della Fondazione che stabilisce quanto deve pagare il Comune di Jesi. Ma c'è di più, al punto h), se il Sindaco non sta a sentire perché non gli interessa, è il presidente, è lui che dovrebbe essere interessato in qualche modo...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: No, gli interessa, c'è un motivo superiore. Vai avanti, Pentericci.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Ascolta, benissimo. Al punto h) dice: il consiglio di amministrazione propone misure di ripartizione per il ripiano di eventuali deficit di bilancio da sottoporre all'assemblea per la relativa approvazione. Quindi noi andiamo a vedere che dice l'assemblea all'art. 22. all'art. 22, alla lettera f) stabilisce l'assemblea generale della Fondazione: approvare le misure di ripartizione per il ripiano di eventuali deficit di bilancio su proposta del consiglio di amministrazione. Che cosa vuol dire tutto questo in termini semplici? Che il Comune di Jesi deve solamente erogare, non solo deve erogare il contributo ma deve intervenire nell'eventualità che il bilancio della Fondazione sia in rosso e deve ripianare il rosso perché la Fondazione, per i controlli che essa ha, non può presentare in bilancio deficitario. Quindi il Comune di Jesi deve intervenire prima con il contributo e poi eventualmente per ripianare il bilancio. Perché, vedete, c'è un'altra modifica importante, importante, insomma si fa per dire, interessante, all'art. 1, n. 5 le finalità della Fondazione si esplicano in ambito nazionale ed internazionale. Questo vuol dire che cosa? È vero che la Fondazione allarga il suo giro di orizzonte per altre cose, però a noi interessa soprattutto la stagione lirica e qualche rappresentazione su Pergolesi e Spontini. Quindi il giro internazionale ci interessa fino ad un certo punto, anche perché il giro internazionale costa e costa parecchio e poi si rovescia anche sul Comune. Allora un altro punto che è importante per inquadrare la situazione dei rapporti tra il Comune...perché noi siamo consiglieri del Comune di Jesi non è che siamo consiglieri del Comune di Maiolati o del Comune di Rocca Cannuccia, quindi noi se discutiamo questa cosa dobbiamo discutere naturalmente degli interessi e del diritto del Comune di Jesi. Sull'art. 16, composizione del consiglio di amministrazione, non è una cosa di poco conto, non è un problema di campanilismo, assolutamente no, eventualmente è una questione di equità. Su 8 consiglieri, i consiglieri espressi dal Comune di Jesi sono soltanto 2 e noi abbiamo visto che il consiglio di amministrazione prima e dopo questa modifica ha dei poteri veramente

molto importanti, molto invasivi che non possono lasciare indifferente il Comune di Jesi. Ci sarebbero anche altre modifiche che dovrebbero essere esaminate però...come per esempio la moltiplicazione dei collaboratori, delle direzioni, una moltiplicazione che non ha senso per il Teatro di Jesi perché il Teatro di Jesi è stato diretto in altri tempi ma sempre abbastanza non lontani con un direttore amministrativo ed un direttore artistico, non con tante figure perché le tante figure comportano veramente oneri finanziari importanti. Non ci dimentichiamo che abbiamo discusso di questa situazione di finanziamenti in un'altra occasione perché appunto il contributo del Comune di Jesi era arrivato ad 1.450.000 €, al quale poi naturalmente si era aggiunto il contributo del Fus che fa capo al Comune di Jesi perché appunto gestiva il Teatro di Tradizione, non per niente siamo arrivati ad un bilancio di 4.000.000 di € in entrate ed in uscite. Allora dico tutte queste questioni, soprattutto in tempi di magra finanziaria come questi, non possono lasciare indifferente il Comune di Jesi. Io ho inteso dire che si propone la riduzione di 250.000 € del contributo del Comune di Jesi, una riduzione di 250.000 €, ma chi la stabilisce? Il consiglio di amministrazione della Fondazione, non tu, Cingolani, lo stabilisce. Se c'è scritto qui mi si deve dimostrare che quello che c'è scritto qui è il contrario...Intervento fuori microfono... No, la norma è questa ed è pacifica. Dopo la leggi te, mi pare giusto che sia importante che la legga tu, io ho letto questo e mi sta male, non bene, mi sta male. Però io dico, ecco, allora proprio per una situazione di emergenza io credo che non si debbano estendere i poteri della Fondazione sulla cui autonomia tutti siamo d'accordo perché è giusto che il Teatro Pergolesi abbia la sua autonomia amministrativa ma è anche giusto che questa autonomia amministrativa non debordi eccessivamente a favore non tanto delle tradizionali manifestazioni Jesine ma altre manifestazioni che possono non essere fatte.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Grazie Pentericci. Non ho altri interventi. L'assessore per chiarimenti e delucidazioni, prego.

ASS. LASCA LEONARDO: Sgombriamo subito il campo dalla questione finanziaria per la quale il consiglio di amministrazione deciderebbe per il Comune di Jesi. Art. 6 inalterato, leggo: i fondatori sono tenuti a corrispondere un contributo annuale per la gestione stabilito dal consiglio di amministrazione in sede di bilancio preventivo ed in conformità con le deliberazioni assunte dagli organi competenti dei fondatori stessi. Significa che cosa la lettura di questa cosa? In conformità significa che l'organo del socio fondatore è il Consiglio Comunale con il suo bilancio di previsione. Marcello, eccola, la soluzione eccola. No, non è un'interpretazione, Marcello, mi dispiace ma non è un'interpretazione, è la realtà perché sono tenuti a corrispondere in conformità da quanto deciso dagli organi competenti fondatori stessi. È il Consiglio Comunale, punto. Mi sembra che su questa cosa... Tra l'altro faccio notare che questa norma è immutata rispetto alla precedente, quindi non c'è nessuna novella, come si suol dire su questo, non c'è niente, è esattamente come era prima nel senso che per quanto riguarda i soci fondatori istituzionali il bilancio di previsione della Fondazione avviene sulla base della comunicazione e dell'accertamento dei contributi da parte dei soci fondatori. Punto. Per quanto riguarda il resto, invece, io capisco, ci sono alcune preoccupazioni, adesso al di là della battuta, Marcello, se mi consenti, le preoccupazioni che sono state espresse circa...leggevo qualcosa, dunque per ricordarci. Ecco i responsabili anche delle attività che sono nominati, non sono più individuati come figure ma sono lasciate generiche. Ho già detto prima che, a nostro avviso perlomeno, non significa una moltiplicazione delle figure a cui corrispondere, affidare, pardon, delle responsabilità e basta, significa rendere lo strumento agile rispetto a che cosa? Alle attività ed ai finanziamenti stessi che la Fondazione ha. Faccio un esempio tra tutti, che tra l'altro tu hai letto anche in Consiglio Comunale quando sventolavi quel foglietto con tutte le persone che stavano lavorando in quel momento alla stagione lirica: nell'anno precedente abbiamo avuto un ingente finanziamento che riguardava il Progetto Sipario per 1.000.000 di € per la

formazione di orchestrali, figure ecc. ecc. e c'era un responsabile delle attività che riguardava proprio la formazione dei cantanti ed era una responsabilità artistica che è stata affidata in quel momento per quel tipo di iniziativa, pagata con i fondi del Progetto Sipario ed esclusivamente per quell'ambito ed in quel periodo di tempo. Quindi la logica che sottende a questo tipo di modifica della norma è proprio questa cioè quella di prendere uno strumento non ingessato ma flessibile rispetto alle attività. Per quanto riguarda le modifiche statutarie, mi sembra che i punti, adesso non se me ne scordo qualcuno, scusate, rammentatemi, sto cercando di andare giù rispetto agli appunti che ho preso, per quanto riguarda il fatto che le modifiche statutarie sarebbero sottratte al controllo del Consiglio Comunale, mi sembra questo un rilievo che era stato fatto, sì nella forma, sì, non è che io mi sento di dire di no, però è stato proposto questo tipo di modifica perché è omogenea alla normativa che riguarda le fondazioni sia di diritto privato che degli enti lirici, non ultima è la Scala. La stessa cosa avviene ad esempio per quanto riguarda La Fondazione della Scala di cui il Comune di Milano è alla presidenza tra l'altro, così come accade per la Fondazione del Teatro La Fenice di Venezia. Quindi diciamo gli anormali siamo noi però, per carità, io capisco sotto questo aspetto che uno dice ma perché se c'è maggiore partecipazione, maggiore controllo ecc. ecc. perché dobbiamo toglierci una cosa che normalmente noi già abbiamo. Io, per carità, i controlli dei vari enti possono essere tutti benvenuti, dico solamente una cosa: che per cambiare 4 norme, perché sono 4 all'incirca, gli altri significa renderli coerenti, come avete visto, perché gli elementi sono stati questi che sono stati illustrati sostanzialmente, 3 e 4, gli altri sono in coordinamento come dicevo, ci abbiamo messo più di 3 anni. Questo significa che il Consiglio Comunale, questo Consiglio Comunale non ha più potere di controllo nei confronti della Fondazione Pergolesi Spontini? Io non credo perché il Consiglio Comunale può chiedere in qualsiasi momento alla Giunta, al Sindaco, all'assessore di rendicontare con un atto che vuole in commissione o in Consiglio Comunale la gestione della Fondazione Pergolesi Spontini, così come spesso si fa anche per altri enti a cui noi partecipiamo. Per quanto riguarda l'altro aspetto per cui, ecco, il maggiore potere che diamo al consiglio di amministrazione per quanto riguarda... Ecco, una l'ho detta, non era vera, quella che riguardava che decidono per noi la nostra quota, non è vera assolutamente, quest'altra è vera con questa precisazione. L'altra, la terza mi sembra che sia quella che riguarda la ripartizione di eventuali perdite. Guardate, questo era un limite di questo statuto perché nel momento in cui le perdite si dovessero verificare, bisognerà trovare, determinare appunto chi, come e perché ed in quale modo debbono essere coperte queste perdite. Guardate che questo demandare all'assemblea avviene normalmente per tutte le altre nostre partecipate, compresa l'ultima che abbiamo dismesso, come si suol dire, In Teatro di Polverigi. Anche lì noi in quanto soci era l'assemblea per statuto che decideva come doveva essere ripartita appunto l'eventuale perdita, tant'è che ci manderanno il conto probabilmente sotto questo punto di vista. Ecco, quindi direi preoccupazioni circa lo strapotere o il potere della Fondazione rispetto al Consiglio Comunale possono essere superate con queste cose che dicevo poco fa: 1) la presidenza è del Sindaco di Jesi che si può togliere la giacchetta ma è sempre Sindaco di Jesi, là è presidente della Fondazione ma ci sta in quanto Sindaco di Jesi, non è che ci sta in un altro modo o con un'altra figura; 2) i poteri comunque di verifica e di accesso che può chiedere il Consiglio Comunale ed io ho già detto che, passata questa questione che riguarda lo statuto, sono disponibile a portare in commissione ed a discutere in commissione i bilanci della Fondazione Pergolesi Spontini. È un impegno che mi ero assunto già mi sembra in precedenza e l'ho detto anche in commissione, esauriamo questa fase per dare anche, come si suol dire, senso alla partecipazione dei componenti della commissione perché al di là di vederci al momento, prima del Consiglio Comunale, quando abbiamo magari urgenze, cose di questo genere, io credo che sia importante che il Consiglio Comunale partecipi a tutta la vita amministrativa non solo del Comune ma anche dei suoi organi a cui partecipa in maniera diciamo approfondita, serena tranquilla sotto questo aspetto. Per quanto mi riguarda come assessore politicamente mi sento di assumere questo

impegno sia di fronte alla Fondazione che di qualsiasi altro tipo di associazione o altro il Comune faccia parte che riguarda appunto il settore della cultura. Credo di aver toccato tutti i punti, adesso ce ne era uno che veramente adesso non me lo ricordo, comunque l'art. 6... L'ultima cosa, sul serio, è dell'ambito di competenza... Non è che riguarda solamente il fatto che noi andiamo a fare qualche convegno fuori, riguarda anche il fatto che noi siamo invitati a qualche convegno all'estero, voglio dire, non esageriamo. Ultimamente è successo proprio di questo, voglio dire, non è che sia stato così nei vari... Succede anche che ci chiedono le nostre revisioni critiche a Vienna, mi sembra o da altre parti in Europa, è cosa nota di questi ultimi giorni, per cui vengono rappresentate opere di Pergolesi in alcune parti di Europa e chiedono le partiture che sono state revisionate appunto dalla Pergolesi Spontini. Chiudo rispetto veramente alla questione dei finanziamenti e dell'attività dando una notizia che, rispetto alle cose dette anche nel precedente Consiglio Comunale, fortuna che in questo momento di vacche magre abbiamo puntato su Pergolesi Spontini perché siccome, come avrete sentito e saprete probabilmente, c'è stato un taglio abbastanza drastico del Fus per quanto riguarda la lirica ma è stato mantenuto invece, anzi ripristinato il finanziamento per completare il Festival Pergolesiano. Cosa singolare, quest'anno con molta probabilità i finanziamenti per il Pergolesi saranno maggiori rispetto a quelli della stagione lirica, per cui questo ci consentirà, visto anche che dovremmo fare Il...innamorato ed un'altra opera, di fare probabilmente un continuum di opere pergolesiane e stagione lirica che abbia una certa dimensione, altrimenti ci saremmo impoveriti oltre misura rispetto alla situazione attuale. Ho concluso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho prenotato altri interventi. Dichiaro aperta la fase della dichiarazione di voto, prenotarsi. Sardella, prego.

SARDELLA MARIO – MRE: Dunque l'assessore Lasca al quale il presidente ha dato la parola e l'ha ridata, non so se gliela darà anche per dichiarazione di voto adesso, ha tentato di chiarire ma sinceramente, al di là del volume delle parole che sono state dette, ha chiarito ben poco. E sinceramente mi dispiace una cosa del genere perché se è vero che determinate cose sono state sottratte ma se a Venezia è così, se a Milano è così che cavolo andate cercando voialtri di Jesi! Insomma se è vero che queste cose, alcune delle cose ci sono state sottratte, sinceramente il fatto che sia rappresentante del Comune di Jesi con questo concetto che ha del Consiglio Comunale, qualche problema me lo mette. Ah, forse perché non è rappresentante del Comune di Jesi ma della Provincia. Ecco, allora sono più tranquillo da questo punto di vista. Per cui quelle che sono state alcune delle valutazioni che come tali sono fallibili, ci mancherebbe altro, che sono state espresse sono rimaste tali e quali. Per questo motivo, rimanendo fermi tutti i punti di valutazione e di perplessità che ho espresso in precedenza, non voterò l'approvazione delle modifiche di questo statuto. Sono convinto che vale poco ma rifletteteci un attimo sulla faccenda del Consiglio Comunale e del fatto che le modifiche statutarie non arrivino più qui da noi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi, prego.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Grazie signor presidente. Ma invece a me, al di là di alcuni aspetti, queste modifiche non sembrano svolte epocali, anzi mi meraviglio che l'assessore ha detto ci abbiamo lavorato 3 anni, ci hanno lavorato, sì, è vero, lei è più giovane come carica, perché insomma 3 anni, credo, per partorire in fondo un topolino non è granché. Però qualche osservazione, al di là del fatto che francamente più che dei bilanci della Fondazione mi preoccuperei dei bilanci del Comune di Jesi che mi sembrano quelli sì, disastriati invece che quelli della Fondazione. Però, insomma, va bene, immagino anche l'entusiasmo di chi lavora e sa benissimo, sa tutte le volte che deve fare una sorta di corsa ad ostacoli perché le critiche sono più

dei meriti ma va bene anche questo, dall'altra parte anch'io devo dire do nessun merito al Comune e tante critiche e questo ci sta anche a sua volta ma, dicevo, alcune riforme non sono così importanti. Si dice che la revoca, per esempio, dell'amministratore delegato è previsto che deve essere motivata ma in realtà tutto sommato credo, anche rifacendo a quello che in qualche modo, non è la stessa cosa, che riguarda la giusta causa, si dice per la revoca degli amministratori, credo che sia fondato. Quindi il parallelismo c'è e quindi non mi sembra una stranezza. Poi si fa riferimento all'art. 17, comma n), se non vado errato, è stato fatto riferimento, quando si dice fra le tante cose: propone eventuali modifiche statutarie il consiglio di amministrazione, ivi comprese quelle attinenti a fusioni con altri enti da sottoporre alla successiva approvazione dell'assemblea generale. Si dice ma il Consiglio in qualche modo perde potere relativamente alla Fondazione. Ma allora il Consiglio è stato a sua volta distratto quando ha approvato il precedente statuto in cui al punto o) si dice che il consiglio di amministrazione delibera l'estinzione della Fondazione e la devoluzione del suo patrimonio. Allora bisognerebbe essere in qualche modo coerenti e dire forse il Consiglio Comunale si è spogliato in qualche modo dei suoi poteri reali prima, non adesso. Per carità, c'è sempre tempo di ripensare agli errori ma questa riforma, considerato quello che già è scritto nello statuto, francamente non mi sembra important...cioè relevantissimo, non importantissimo. Dicevo dei bilanci, dicevo della... A me fra l'altro, ecco, a volte mi perdo un pochino dietro questi discorsi. Ricordo quello che avevo fatto una volta anche all'assessore con una proposta: a me piacerebbe che invece di criticare e massacrare di critiche la Fondazione, usassimo le cose che dovrebbero andar bene. Anche la Fondazione? Anche altre cose che ci sono a Jesi? Non sto criticando nessuno, non sto elogiando nessuno, mi piacerebbe che a volte dalla discussione venissero fuori degli elementi costruttivi e vedere, assessore gliel'avevo detto, ovviamente tutto cade, sì, sì, ci dimentichiamo tutto, tanto dice alla fine fateli parlare, poi tanto facciamo come ci pare, più o meno, è vero, un discorso costruttivo è elaborare qualcosa, una sorta di, se è possibile cogliere una sorta di fil rouge fra le cose che vanno a Jesi, che sono positive e che potrebbero potenzialmente essere ottimizzate, arrivare a ridisegnare in qualche modo il quadro Jesi cioè quello che vogliamo fare per Jesi nel futuro e non sto pensando solo all'anno prossimo, ai prossimi due anni ma anche più in là. Ecco, se è possibile, io le avevo segnalato questa opportunità, ovviamente cade nel dimenticatoio, va benissimo, un auspicio per il Sindaco come massimo esponente del Comune di Jesi all'interno della Fondazione dico, al di là del Sindaco che almeno in quel ruolo, mi auguro faccia veramente gli interessi di Jesi e lo faccia in modo serio ed approfondito, come credo lo abbia fatto all'interno della Fondazione, mi auguro, dico per fortuna ci sono anche altri componenti cosiddetti privati che da persone che hanno almeno conoscenza di bilanci, di budget e di elementi diciamo di budget aziendali, sicuramente ci potrebbero aiutare anche nei loro ruoli, pur diversi, ad assicurarci una gestione ottimale della Fondazione. Non credo che la Fondazione sia affidata a persone irragionevoli o a persone che vanno, corrono sapientemente verso il baratro, credo, mi auguro, sono certo che questo non accada ma in questo, oltre all'ausilio di chi la rappresenta, quindi alla capacità dell'amministratore delegato, qui c'è il Sindaco che in questo caso è il Sindaco Belcecchi che deve vigilare, ci sono gli altri componenti pubblici ma ci sono soprattutto anche persone sensate e sono gli esponenti del cosiddetto privato. ...Intervento fuori microfono... Non ho detto, non ho escluso questo, ovviamente non mi permetto di farlo, però sicuramente ci sono anche persone affidabili da quel punto di vista che hanno una capacità personale e professionale, credo insomma superiore a quello che può essere della comune persona che viene designata ad un incarico solo perché temporaneamente esponente di un partito o rappresentante di una funzione o di una carica o di un ente. Voto favorevole.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bucci.

BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Le modifiche dello statuto che, come diceva l'assessore, hanno impiegato tre anni per arrivare in aula, evidentemente avevano al loro interno una qualche criticità ed io riconosco queste criticità nel fatto che da una volontà di dare autonomia gestionale e quindi efficienza alla Fondazione, in realtà il percorso ci sta portando a dare, a rinforzare perché è già una cosa che c'è, secondo me l'autarchia, l'indipendenza, l'estraneità, l'alterità della Fondazione rispetto al Comune di Jesi, il Comune fondatore. E questo preoccupa, preoccupa nel momento in cui si sta andando dappertutto, anche se forse in certi casi più a parole che nei fatti, ad una trasparenza complessiva, ad un'apertura, ad una conoscenza, ad un'informazione che è il presupposto che fa il legame tra la città e le società, le fondazioni che l'ente pubblico fa, qui in questo caso invece si sta andando in una direzione diversa o quantomeno lo statuto non prende, le modifiche dello statuto non tengono conto di questa richiesta che c'è a livello esteso della città ecc. che è quella di conoscere, capire e sapere, città e Consiglio Comunale. Qui si va nella direzione opposta, quella che alcuni colleghi dicevano che lo statuto d'ora in poi, le modifiche dello statuto saranno approvate dall'assemblea, si va in una direzione opposta che è la direzione, ripeto, di un'alterità tra la Fondazione ed il Comune di Jesi. Allora io non penso che questo Consiglio Comunale che più volte ha discusso della modalità con cui rendere trasparente la sua attività, come rendere conoscibile ai cittadini la sua attività pensi che questo invece non debba essere fatto per gli enti, diciamo così, di cui si serve, di cui fa parte, di scopo, finalizzati alle attività. Questo vale per la Fondazione ma evidentemente vale anche per le altre, per le società che il Comune ha costituito in questi anni. Allora questa tendenza è preoccupante perché è una tendenza che porta sempre di più ad avere un'impermeabilità degli enti che il Comune crea e gestisce, un'impermeabilità da parte dei cittadini a cui non è dato sapere se non quello che viene dato da sapere. Allora questa è una preoccupazione forte ed una preoccupazione forte che non viene in qualche maniera placata o lenita da queste modifiche dello statuto, anzi la preoccupazione si rinforza perché, ripeto, un'assemblea di un ente che decide, un ente che tra l'altro usa fundamentalmente denaro pubblico, anzi nella quasi, io penso in una grossa percentuale e per il quale quindi a termine di legge è necessaria complessivamente una trasparenza in tutti gli atti, in tutte le decisioni, in tutte le spese, in tutte le attività che gli enti pubblici intraprendono e gestiscono. Di questo questa modifica allo statuto non parla. Allora io penso che questa modifica allo statuto non sia condivisibile da questo Consiglio Comunale, anzi penso che i consiglieri che ritengono approvabile questo testo, probabilmente dovrebbero fare una riflessione su quello che normalmente richiedono all'amministrazione cioè quello di sapere, conoscere e poi magari in sede diverse, invece che in Consiglio magari nelle riunioni di gruppo, però è sapere, conoscere, capire che questo statuto non consente di essere fatto relativamente alla Fondazione e che tra l'altro, ultima annotazione, gestirà il Teatro Pergolesi fino al 2030 ed oltre, '29, adesso non mi ricordo, va bene, quindi insomma in pratica un orizzonte che bypassa questo Consiglio Comunale ma probabilmente anche ad arrivare a quello dei nostri nipoti. Voto contrario.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Binci.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie presidente. Faccio delle considerazioni prima sullo statuto e poi anche di ordine più generale. Innanzitutto penso che dopo 3, 6 anni, adesso ormai non so, 3 anni diciamo che si è discusso dello statuto, del nuovo statuto della Fondazione Pergolesi Spontini, penso che ormai i tempi siano maturi se uno lo vuole diciamo aggiornare oppure no e quindi portarlo appunto nelle sedi competenti che è appunto il Comune di Jesi, appunto in questo. L'altro aspetto: dal punto di vista dello statuto, si evidenzia un po' come, sempre nei dibattiti che abbiamo affrontato anche altre volte, se la Fondazione Pergolesi Spontini sia una cosa ed il Comune di Jesi sia tutt'altra cosa ma in realtà, diciamo così, da un lato ricordo che il presidente della Fondazione Pergolesi Spontini è il Sindaco, poi è stata introdotta con questa nuova

formulazione del nuovo statuto anche la vice presidenza all'altra diciamo città che poi esprime appunto l'altro musicista, appunto Spontini e quindi il vice presidente della Fondazione è il Sindaco del Comune di Maiolati Spontini e questo è il primo elemento. L'altro elemento: il consiglio di amministrazione ed i rapporti con l'amministratore delegato. Ma francamente, diciamo così, come in tutte le aziende, è naturale che ci sia una certa agilità e snellezza e flessibilità anche nell'ambito della gestione. Cioè è chiaro che il consiglio di amministrazione di una società dà gli indirizzi generali e questo diciamo è giusto, poi ovviamente sta all'amministratore delegato che poi esegue l'attività vera e propria, quindi entra nell'attività proprio della Fondazione in questo caso fare l'attività per il teatro appunto e tutte le attività contenute nella Fondazione. Quindi dal mio punto di vista, diciamo così e poi non solo ma ci sono anche i responsabili delle varie attività artistiche della Fondazione. L'amministratore delegato inoltre è di durata triennale ovviamente ed è nominato non con una maggioranza semplice ma con una maggioranza appunto di 2/3 e come al tempo stesso lo stesso consiglio di amministrazione come nomina può anche sfiduciarlo nell'ambito in cui non rispetta appunto il proprio mandato. Per quanto riguarda il discorso della mancata, si parlava appunto di mancata trasparenza ecc., premesso che magari rispetto alle altre società comunali spesso e volentieri i rappresentanti della Fondazione quando si parla in Consiglio Comunale sono sempre presenti e magari a differenza forse delle altre partecipate, detto questo è importante diciamo considerare che innanzitutto tra i vari enti la Fondazione Pergolesi è l'unica, forse, che ha fatto un bilancio sociale, che ha distribuito poi tra l'altro a tutti quanti i consiglieri, inoltre per quanto riguarda il bilancio, questo fino a questo momento è stato sempre diciamo in utile e tra l'altro voglio anche soffermarmi sul fatto che mentre... Al di là delle battute, al di là di tutto questo, anche di una gestione che dobbiamo riconoscere oculata nel momento in cui quest'anno, proprio con il taglio che c'è stato dei fondi allo spettacolo che ne ha determinato un taglio anche nelle risorse alle pergolesiane, non è che qua si parlava di ripiano del deficit ecc. e si è andati comunque a fare la stessa attività musicale e di programmazione teatrale ma si sono giustamente appunto diluite le attività nell'ambito degli anni e nell'ambito in cui le risorse appunto lo permettevano. Quindi da questo punto di vista considerare sempre, diciamo così, da un lato la Fondazione Pergolesi Spontini come un qualcosa di misterioso di cui poi il Comune ne ha la presidenza e non può mettere bocca e dall'altro il Comune...io penso che questa è una questione che può sicuramente essere insomma superata. Tra l'altro poi accolgo favorevolmente anche la proposta fatta dall'assessore Lasca nel dire che per quanto riguarda i bilanci ecc. appunto della Fondazione è a disposizione di tutti i consiglieri comunali, della commissione competente per fare tutti gli approfondimenti necessari del caso, qualora ci fossero delle necessità di approfondire e quindi, ecco, ovviamente a questo punto dopo tre anni di discussione di questo statuto, penso che ormai i tempi siano maturi per la sua approvazione. Quindi da parte nostra il voto è sicuramente favorevole.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pentericci, prego.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Come dice il consigliere Binci, i tempi sono maturi per l'approvazione ed infatti noi abbiamo saputo che sono tre anni che si studiano le modifiche, dopo tre anni i tempi sono maturi. Anche se probabilmente le modifiche di cui si parlava in precedenza erano un po' diverse. Ora per la pedonalizzazione del Corso Matteotti l'amministrazione comunale ha messo due anni, ha studiato due anni e poi adesso ci deve essere la ripetizione perché non basta lo studio che è stato fatto. Da due anni studiamo i problemi della Sadam ma quanto ancora dovremmo studiare? Perché i tempi si allungano, si allungano molto. Ora a parte questo, non si possono fare paragoni tra la Fondazione e le società partecipate del Comune di Jesi perché le società partecipate del Comune di Jesi hanno capitale esclusivamente del Comune di Jesi e non una partecipazione minoritaria o maggioritaria o quello che si dice. Quindi chi fa questi paragoni, è un

grosso ignorante, ignorante nel migliore dei modi ovviamente. Ora io prendo atto delle dichiarazioni del consigliere Massaccesi perché il consigliere Massaccesi ci ha dato delle buone notizie: i partecipanti privati, che io non conosco bene ma che lui evidentemente conosce bene, sono pronti a farsi avanti, a sostituire i contributi pubblici che verranno meno perché i contributi pubblici verranno meno, non so in quale ammontare ma certamente verranno meno. Però i componenti, i soci privati che sono così oculati nella gestione delle aziende, certamente parteciperanno ed aumenteranno i loro versamenti perché così va bene, perché se tutto viene gestito nei migliori dei modi è chiaro che i partecipanti privati che sono denarosi, a quanto mi risulta, saranno presenti e sostituiranno eventualmente i vuoti degli enti pubblici.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Lillini, prego.

LILLINI ALFIO – S.E.L.: Se i tempi sono maturi, anche per non ripetere un intervento lungo, sicuramente anche per il seguito che abbiamo, esempio da imitare, questo lo sottopongo a tutti i colleghi, per annunciare il mio voto contrario, Sinistra Ecologia e Libertà vota contro. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Quindi procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

|            |      |   |
|------------|------|---|
| PRESENTI   | N.25 |   |
| VOTANTI    | N.25 |   |
| ASTENUTI   | N.00 |   |
| FAVOREVOLI | N.19 |   |
| CONTRARI   | N.06 | (Lillini per S.E.L. - Bucci per P.R.C. - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.) |

La modifica allo statuto è approvata a maggioranza. Si vota per l'immediata esecutività. Aprire la votazione, votare.

Esce: Santarelli

Sono presenti in aula n.24 componenti

|            |      |  |
|------------|------|--|
| PRESENTI   | N.24 |  |
| VOTANTI    | N.24 |  |
| ASTENUTI   | N.00 |  |
| FAVOREVOLI | N.19 |  |
| CONTRARI   | N.05 | (Bucci per P.R.C. - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.) |

PUNTO N.24 – DELIBERA N.12 DEL 31.01.2011

MODIFICA CRITERI GENERALI PER LA DEFINIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DI C.C. N. 202 DEL 17.12.2010

Escono: Rossetti, Bucci e Pentericci  
Entrano: Agnetti e Santarelli  
Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Tonelli, prego.

ASS. TONELLI STEFANO: Molto brevemente. Come detto in commissione, nella delibera portata alla fine dell'anno in Consiglio Comunale c'era l'ottemperanza della legge che prevedeva la costituzione di un organismo indipendente di valutazione, in sostituzione del nucleo di valutazione dell'ente attualmente in vigore. Dopo dei giorni che lo portavamo all'approvazione, la commissione indipendente per la valutazione e la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche invece ha espresso un pronunciamento che permette ai singoli Comuni di costituire o meno l'organismo indipendente di valutazione. Questo è stato uno scenario in qualche modo nuovo che ci ha portato a pensare di non costituire questo nuovo organismo ad un anno dalla fine del mandato, avendo la possibilità di legge che ci consente di mantenere il nucleo di valutazione attualmente in carica e chiaramente lasciare alla prossima amministrazione la possibilità di creare questo organismo di valutazione che possa avere una durata temporale sufficiente per i compiti, per svolgere i compiti che la legge gli prevede.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho interventi, non ho prenotazioni per dichiarazioni di voto. Procediamo alla votazione della pratica 24. Votazione aperta, votare.

|            |      |  |
|------------|------|--|
| PRESENTI   | N.23 |  |
| VOTANTI    | N.21 |  |
| ASTENUTI   | N.02 | (Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E.)             |
| FAVOREVOLI | N.17 |  |
| CONTRARI   | N.04 | (Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.) |

La pratica è approvata a maggioranza. C'è da votare l'immediata esecutività. Votazione aperta, votare.

|            |      |  |
|------------|------|--|
| PRESENTI   | N.23 |  |
| VOTANTI    | N.21 |  |
| ASTENUTI   | N.02 | (Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E.)             |
| FAVOREVOLI | N.17 |  |
| CONTRARI   | N.04 | (Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.) |

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.25 – DELIBERA N.13 DEL 31.01.2011

ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE PER IL BILANCIO DI PREVISIONE 2011 E TRIENNALE 2011-2013

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Binci per la presentazione. Dettato dai gruppi di maggioranza.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie presidente. Il documento degli indirizzi di bilancio appunto è l'atto propedeutico poi alla presentazione del bilancio di previsione 2011 e del triennale ed ovviamente in questo documento sono inseriti i criteri con cui si muoverà l'amministrazione comunale per la definizione del bilancio previsionale. Partendo da un contesto sicuramente generale di difficoltà economica e di crisi occupazionale che riguarda la nostra città e più in generale la Vallesina, questo bilancio appunto si inquadra in una situazione sicuramente molto difficile legata anche al fatto che da parte del governo vi è stato un forte taglio dei trasferimenti agli enti locali (Regione, Provincia e Comuni) e da qui la necessità appunto di intervenire sia dal lato delle entrate sia dal lato della spesa al fine di garantire comunque un complessivo ed articolato sistema del welfare locale, servizi pubblici essenziali e soprattutto gli investimenti pubblici da parte degli enti locali medesimi appunto messi in serio repentaglio dai tagli lineari effettuati dallo stato e dal Ministero del Tesoro con la manovra Tremonti-Berlusconi che vi è stata. Ora per quanto riguarda i fondi che sono stati tagliati, infatti questi si aggirano intorno a quasi il 70% e quindi mettendo a repentaglio sicuramente i fondi appunto per le pari opportunità, non autosufficienza, le politiche giovanili, il fondo inclusione immigrati, i servizi all'infanzia, la politica della famiglia ed anche in relazione alla pratica che si è presentata appunto in precedenza legata appunto alla Fondazione Pergolesi Spontini, sicuramente avrà ed ha riflesso anche il taglio che c'è stato da parte governativa del Fondo Unico dello Spettacolo che si potrebbe aggirare tra un 40 ed il 50%. Ora in questa situazione sicuramente difficile, i criteri generali che hanno ispirato appunto la manovra dell'amministrazione comunale sono stati quelli di ridefinire le priorità all'interno di ciascun settore nell'ambito dell'azione amministrativa, individuandone i prioritari all'interno di questi, di ciascun settore appunto, mantenere, l'altro criterio importante su cui i partiti di maggioranza intendono dare come indirizzo nella definizione del bilancio, il mantenimento quanto più possibile di un adeguato standard qualitativo e quantitativo dei servizi prevedendo interventi di più marcata razionalizzazione ed ottimizzazione nell'uso delle risorse, soprattutto in quei servizi dove è possibile contemperare il loro mantenimento ed i livelli di qualità, pur realizzando consistenti e strutturali riduzioni di spesa. L'altro criterio importante è quello di incrementare la capacità ed il livello complessivo delle entrate dell'ente mantenendo saldi, soprattutto sul fronte delle tariffe per i servizi a domanda individuale, i criteri di equità e progressività. Questo significa che per quanto riguarda il bilancio 2011, l'obiettivo è quello di ricondurre la spesa corrente nell'ambito di un livello adeguato delle entrate correnti con l'attuazione di riforme strutturali per avere effetti sicuramente duraturi nel tempo. L'altro elemento e l'altro criterio che va sottolineato è sicuramente la necessità di garantire le risorse appunto al fondo di solidarietà e soprattutto per far fronte a quella che è una vera e propria emergenza degli sfratti nella nostra città. Tutto questo ovviamente un intervento che si concentra in particolare sulla parte corrente del bilancio è obiettivo e serve appunto a liberare quelle risorse necessarie per dare maggiori risorse agli investimenti da destinare prioritariamente alle manutenzioni ordinarie e straordinarie della nostra città e dare

concreto avvio ad alcuni progetti importanti di cui spesso ci siamo occupati ma che da quest'anno dobbiamo quantomeno iniziare o concludere la loro realizzazione dal completamento della sala di lettura alla Salara al centro diurno il Maschiamonte alla nuova residenza protetta. Questo ovviamente...di bilancio si esplica nell'ambito di tutta una serie di interventi che riguardano sia dal lato delle entrate sia dal lato delle uscite. Anzitutto per quanto riguarda le entrate, occorrerà continuare, visti i buoni risultati alla lotta all'evasione ed elusione fiscale, appunto su questa linea per l'Ici e per la Tarsu anche grazie alla buona collaborazione ottenuta con la Guardia di Finanza e la stessa cosa dovrà riguardare anche l'evasione tariffaria per i servizi a domanda individuale. Si dovrà inoltre migliorare la capacità di entrata anche per quanto riguarda il patrimonio pubblico che viene utilizzato da associazioni e società sportive e da qui la necessità di applicare rigorosamente i regolamenti comunali anche per quanto riguarda il pagamento delle locazioni e degli affitti, oltre che delle utenze, così come per il patrimonio a destinazione abitativo e commerciale. L'altro aspetto su cui si dovrà intervenire sarà appunto anche un adeguamento per quanto riguarda le tariffe dei servizi, oltre a prevedere forme di compartecipazione anche dei cittadini per servizi che attualmente sono dati gratuitamente dall'amministrazione comunale, dal Comune di Jesi e quindi anche eventualmente con l'introduzione di una tessera di iscrizione annua per utilizzare i servizi per esempio dalla Biblioteca Planettiana alla Biblioteca dei ragazzi alla Ludoteca all'Informagiovani al Cage. Poi dopo occorrerà sicuramente, dal fronte delle entrate, andare verso un adeguamento delle rette della residenza protetta, tale da garantire la sostenibilità sulle reali capacità reddituali degli ospiti. L'altro aspetto importante che andremo a rivedere è l'aumento della Tarsu ma questo incremento dovrà essere comunque finalizzato appunto ad un completamento della raccolta differenziata porta a porta su tutta la città e quindi nel centro storico che è rimasta, oltre ovviamente risorse destinate comunque a migliorare la cura e la pulizia nell'ambito della città stessa. Per quanto riguarda invece il discorso delle multe e quindi delle sanzioni amministrative, in considerazione anche dell'ampliamento del Corpo di Polizia Municipale, si dovrà investire e comunque incidere anche su tale versante. Dal lato delle uscite poi, in linea con i criteri che appunto avevo detto già in precedenza, occorrerà intervenire in maniera strutturale nella definizione della spesa corrente per avere una razionalizzazione ed una rimodulazione dei costi anche per i servizi appunto e le prestazioni che vengono offerte ai cittadini. E nel campo degli interventi a carattere strutturale si penserà appunto di intervenire su alcuni aspetti, si pensa di intervenire su alcuni aspetti. Il primo è il servizio di trasporto scolastico attraverso un progetto di riorganizzazione del servizio che consenta di garantire standard adeguati di qualità e quantità di 3/4 al massimo unità di lavoro a seconda appunto se vi è o meno un pensionamento rispetto alle 7 unità lavorative di lavoro interinale oggi presenti. L'altro aspetto su cui si dovrà ragionare, anche se sicuramente è un aspetto delicato, è il servizio di refezione scolastica. Il Comune di Jesi è tra i pochi Comuni che hanno al proprio interno una cucina per ogni plesso scolastico, comunque stiamo parlando di 7 punti di cottura pasti e quindi si dovrà andare verso una sua razionalizzazione, anche in considerazione del fatto che comunque il 40% dei pasti oggi dati, cucinati nelle mense comunque viene realizzato tramite appalto esterno dalla Camster. Quindi su questo aspetto la linea di intervento dovrà essere studiata sicuramente tenendo conto appunto sia degli aspetti legati alla qualità del servizio, sia degli aspetti di economicità ed anche ad una razionalizzazione che tenga conto dei costi stessi, pur comunque salvaguardando gli elevati livelli di qualità del servizio che oggi viene offerto. In quest'ambito si potrà anche verificare e prevedere una rimodulazione della compartecipazione delle famiglie appunto mantenendo al servizio mensa, mantenendo comunque sempre, come avevamo già detto in precedenza, fermi i criteri di equità e di progressività della contribuzione. Per quanto riguarda altri due aspetti, le due Fondazioni che fanno capo al Comune di Jesi, la Fondazione Pergolesi Spontini nell'ambito dei tagli comunque della ristrutturazione della spesa corrente, come tutti i settori anche la Fondazione Pergolesi Spontini dovrà insomma contribuire, diciamo così, a questa manovra e

quindi con una riduzione dell'importo trasferito la cui entità sicuramente dovrà temperare anche la situazione legata al Fondo Unico dello Spettacolo, alla riduzione delle risorse appunto che si è verificato e quindi ovviamente questo per non mettere a repentaglio la stessa attività della Fondazione medesima. Per quanto riguarda l'altra fondazione, appunto la Fondazione Colocci che gestisce l'università, fermo restando la necessità di garantire il regolare svolgimento dei corsi per il 2010, proponiamo appunto di avviare in tempi brevi un percorso con l'Università di Macerata proprio per comprendere quali siano le reali prospettive dell'Università oggi presente ad Jesi, la sede universitaria ad Jesi e con la concreta possibilità quindi sin dal prossimo anno di alleggerire in maniera significativa i costi appunto da parte di tutti i soci della fondazione medesima. Altro aspetto su cui le scelte diciamo di carattere strutturale è la Rsa presso l'attuale residenza protetta. Il Consiglio Comunale se ne era occupato e da qui anche per quest'anno occorrerà andare verso il concreto avvio appunto di questo importante progetto completando gli interventi delle opere strutturali da realizzare all'interno della residenza protetta, proprio per appunto accogliere la nuova Rsa individuata. Altri aspetti riguardano, non mi dilungo ma comunque riguardano sia i contratti in essere per quanto riguarda gli appalti e per quanto riguarda le convenzioni, quindi la necessità di intervenire anche su questi aspetti oltre alla necessità per quanto riguarda invece il settore relativo al personale del Comune di Jesi di applicare, come normale che sia ovviamente, i limiti relativi ai pensionamenti che vengono imposti dalla finanziaria ma che nella nostra realtà, ecco, si cala in una situazione per cui nell'anno precedente abbiamo avuto 21 pensionamenti e nel 2010 se ne prevedono altri 10. E quindi, diciamo così, per questa sua sostituzione il criterio che individuiamo è soprattutto quello di dare maggiore attuazione e alla mobilità interna piuttosto che a nuove assunzioni. Per quanto riguarda invece tutta la partita relativa alle società comunali, ovviamente questo è un elemento molto importante di cui però dovremmo, diciamo così, parlare ed approfondire anche in relazione alle modifiche forti che ci sono dal punto di vista legislativo sulle partecipate ai Comuni e su questo ovviamente per il momento appunto insomma ci affidiamo a queste valutazioni anche perché con gli incaricati, con i consulenti appunto incaricati da parte dell'amministrazione per definire appunto il quadro delle partecipate del Comune medesimo. Ecco, io l'ho fatta forse abbastanza lunga, comunque diciamo questi sono i criteri ed ovviamente essendo dei criteri degli indirizzi di bilancio non ci sono i numeri ma ci sono quelle scelte di fondo nel bilancio del 2011, quello che proponiamo quanto meno per il bilancio 2011 proprio per far fronte ad una situazione sicuramente di difficoltà legata sia ad una situazione, diciamo così, generale di crisi economica che c'è sia dall'altro lato di un forte taglio per quanto riguarda i trasferimenti da parte dello Stato che mette sicuramente in difficoltà tutti gli enti locali, le economie locali e su questo ovviamente il Comune di Jesi ne deve fare carico.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione. È prenotato Santarelli, prego.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie presidente. Dunque cari colleghi, Signor Sindaco, signori assessori gli indirizzi di bilancio sono forse lo strumento che dovrebbe rendere il ruolo di consigliere rilevante molto più di quanto lo si possa immaginare durante il resto dello svolgimento del mandato. È per questo che intervengo cercando di dare il mio contributo positivo. La prima questione che vorrei affrontare è di natura prettamente politica. Si tratta dell'importanza di questo passaggio, al di là del merito delle cose che abbiamo scritto e che voteremo. Potrebbe essere questa l'occasione, infatti, per raggiungere quell'obiettivo che in questi anni di lavoro non siamo riusciti a guadagnare ma che anzi abbiamo visto allontanarsi. Parlo della necessità di ritrovare un luogo comune di discussione per tutte le forze di centro sinistra oggi che, a partire dal contesto nazionale, è assolutamente ineludibile tale principio se si vuole ragionare in

termini di prospettiva, tanto più adesso che le elezioni sono all'orizzonte e tutti noi abbiamo il dovere di progettare il futuro. A mio parere troppo tempo si è già sprecato e troppe occasioni sono andate perdute, mentre ritengo che sia fondamentale ritrovare una coesione di lungo respiro per la stabilità e la crescita della nostra città che sta vivendo un periodo difficile ed ha bisogno di tutte le energie democratiche. Questo strumento programmatico può essere interpretato come un modo per ricominciare a ragionare assieme partendo proprio dai consiglieri comunali, al fine di cominciare a costruire la prossima amministrazione gettandone e condividendone i presupposti per tempo, iniziando dagli aspetti finanziari, tema che oggi sul tavolo pesa più di ogni altro argomento proprio perché propedeutico ad ogni tipo di iniziativa politico amministrativa. È vero, le divisioni sulle scelte ed il modo di operare sono state profonde ma se sul piano amministrativo rimangono dei limiti oggettivi perché le divergenze si possano dire superate, la politica ed i partiti si evolvono, fanno passi in avanti tanto che è già cominciata la riflessione su ciò che vorremmo per la nostra città per i prossimi anni e quali saranno le classi dirigenti che la guideranno. Ora tutto ciò può significare un'apertura multi laterale rispetto alla quale è chiaro serve lo sforzo di tutti per mettere da parte rigidità che a dire il vero spesso volte neanche hanno più senso. Detto questo, credo che sia utile focalizzare l'attenzione su un secondo fattore politico altrettanto importante ovvero la necessità di agire con rapidità e con determinazione. Ogni giorno che passa è un giorno in meno in cui saranno efficaci e necessari correttivi all'azione amministrativa in termini di spesa. Ogni tre giorni e mezzo se ne va l'1% di efficacia del nuovo bilancio l'8,33% ogni mese, con una semplice formula matematica si potrebbe concludere che già oggi, 31 gennaio, abbiamo la necessità di aumentare dell'8,33% il volume dei correttivi di spesa se vogliamo avere lo stesso risultato potenziale di un anno. Al 31 marzo, ad esempio, sarebbe il 25%, un quarto. Come vedete non si tratta semplicemente di agire in fretta per dare la certezza di un governo consapevole della gravità della situazione descritta dal documento che abbiamo presentato, cosa che ovviamente è doverosa e sotto gli occhi di tutti. Sul patto di fine legislatura abbiamo preso l'impegno di un bilancio operativo al 1° gennaio. Non ci siamo riusciti, spero il senso di responsabilità funga da sprono fugando le incertezze ancora presenti. Riguardo alla determinazione invece è chiaro che sia necessario agire secondo criteri di natura economica e quindi riflettere senza schemi precostituiti sfruttando ogni strumento possibile per migliorare l'efficienza fra costi e qualità dei servizi, stanando ogni consuetudine di inefficienza. Ciò non toglie che il nostro ruolo non si possa limitare alle considerazioni economiche. La politica, se bene interpretata, è quello strumento che permette di arrivare al risultato del 2+2 uguale 4 tenendo però conto di altri fattori, quello sociale in primis. Allora ritengo che il faro che dovrà guidare la mano nella stesura del bilancio dovrà essere quello dell'equità, dell'attenzione ai più deboli ed alle famiglie. È stato osservato, dati alla mano, che il nostro Comune ha una spesa pro capite per servizi tra le più alte della Regione, comunque ben al di sopra della media regionale, il che fa pensare che da un lato è forte ed alta l'attenzione dell'amministrazione verso il welfare ma è anche presumibile che i costi siano tali che sarà inevitabile pensare a qualche decurtazione, alla scelta di continuare a concentrarsi su qualcosa piuttosto che su tutto. Davvero possiamo dire di avere tanti fiori all'occhiello, alcuni ben invidiati. In tempi di vacche magre però, a maggior ragione, è necessario scegliere quale di questi fiori continuare a mantenere. Su questo la tradizione cittadina fortemente democratica ed attenta al sociale non avrà dubbi. Noi siamo una coalizione di centro sinistra e per questo dovremo rimarcare la forte connotazione di tipo politico del bilancio ben al di là delle considerazioni ragionieristiche. Al termine del lavoro dovremmo sentirci fare magari qualche critica, anche delle critiche ma certo non si dovrà dire che non si sarà trattato di scelte politiche ben definite ed incentrate nella nostra tradizione politica. Più nello specifico vorrei suggerire un metodo per ciò che riguarda il livello di compartecipazione ai servizi da parte dei cittadini: è chiaro che siamo in un momento epocale per la vita degli enti locali, è chiara la scientifica operazione governativa di dare un colpo bene assestato

allo stato sociale considerato evidentemente un retaggio di natura sovietica o peggio un ostacolo agli interessi dei privati che oggi si candidano alla gestione di ogni tipo di servizio. È chiaro inoltre che mai come oggi anche i nostri cittadini stiano vivendo una fase che ritenevano impensabile: tanti senza lavoro, tante famiglie con il potere di acquisto decurtato del 2,8% solo nel 2010, mentre chi ha un contratto di lavoro non pensa minimamente di ricevere in tempi brevi un adeguamento dei salari. È questo quello che viviamo e che vediamo ogni giorno. Allora serve un moto di orgoglio dello stato sociale e soprattutto un modo di agire ben comprensibile ed adeguato alle situazioni reali. Le rette dei servizi debbono seguire un percorso di natura oggettiva nel loro andamento senza blitz a Pasqua come accadde nel 2010 ma incentrate su quanto viene speso per l'erogazione ad esempio, quanto contribuito dagli utilizzatori stessi, qual è la media regionale di copertura di tali servizi, quali le fasce reddituali prese in considerazione nei Comuni regionali delle nostre dimensioni e quali infine i costi medi regionali all'utente. Utilizziamo questi parametri e vedrete che nessuno potrà contestarli o eccepire. Allo stesso modo, dati alla mano, affrontiamo una volta per tutte questioni quali i servizi scolastici tenendo però presente che in questo settore è necessario fare tutto ciò che è possibile non per mantenere ma semmai per aumentarne gli standard di qualità ed allora bene le razionalizzazioni che portano a ciò. Questa stessa amministrazione, anni fa, prese un indirizzo di riorganizzare i servizi di refezione dietro uno studio commissionato ad hoc. È questo il momento per coniugare recupero degli sprechi con valorizzazione delle risorse interne e capacità di intervento pubblico verso i servizi fondamentali su cui le decisioni di controllo, se rimangono in mano pubblica, evidenziano una volontà di indirizzo politico ben preciso, quello appunto di uno stato sociale pubblico capace di innovarsi ed essere efficiente. Infine ancora una volta la maggioranza e l'amministrazione sono chiamate ad una prova che ne testa solidità ed efficacia. Siamo oramai alle ultime decisioni importanti che la situazione e la città ci chiedono, mi auguro che tutti noi ne vorremmo essere all'altezza. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Grazie Santarelli. Massaccesi, prego.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Grazie signor presidente. In una città che funzioni o in un rapporto civile che immagino dovrebbe essere istaurato in casi non dico eccezionali ma comunque importanti quando bisogna fare delle scelte importanti logica, buon senso e forse qualcosa d'altro richiederebbe che in una città, anche piccola, come Jesi maggioranza ed opposizione si incontrassero o meglio non per un consociativismo che non ci appartiene quanto per avere almeno conoscenza di certe decisioni che l'amministrazione intende prendere. Invece debbo constatare come sempre, non solo in questa situazione, mi dispiace che il Sindaco se ne va proprio adesso... Una penna gliela potremmo anche dare da qui all'opposizione se serve l'opposizione... Dico mi piacerebbe, mi sarebbe piaciuto anche avere delle occasioni di confronto. Devo registrare come mai, mai queste occasioni di confronto, di scambio di informazioni ci sia stato da parte di questa amministrazione che in realtà tanto decanta una partecipazione che non c'è. Che cosa dire di questo documento degli indirizzi di bilancio letti da Binci? Che dire? Se ci vogliamo prendere un po' in giro ci possiamo anche prendere in giro perché dicevo prima scherzando con qualcuno non so se questi sono stati copiati, cambiando ovviamente i nomi, da documenti riferiti ad altri Comuni che magari non sono propriamente Jesi perché potrebbero andar bene per tutto ed il contrario di tutto. Ci sono le solite buone intenzioni, i soliti proclami ma in realtà non c'è nulla. Ricordo a me stesso che, se non sbaglio, quando il Sindaco si è riproposto per riavere la fiducia da parte di questo Consiglio, uno dei capisaldi di questa sua iniziativa era di affidarsi, se non sbaglio, per una sorta di colpo d'ala, non dico colpo di genio ma colpo d'ala, quello di affidarsi alla tecnica ed in qualche modo spero di non dire una stupidaggine a zero base budget. No? Scomparso. C'è una sorta di buone intenzioni che doveva essere il caposaldo di una nuova azione amministrativa seria, perché se ci vogliamo

prendere in giro va bene, perché se tutte le volte sottoponiamo al Consiglio Comunale una sorta di buoni propositi che sappiamo a cui nessuno darà seguito va bene ma in quel caso quello doveva essere un cambiamento non dico strutturale ma sicuramente fondamentale per questa amministrazione. Vado a leggere l'atto di indirizzo e mi meraviglia che anche Binci se ne sia bellamente dimenticato ma forse non so se l'aveva sentito quando l'aveva votato, questa iniziativa così fondamentale è scomparsa, come accantonata. Tralascio quello che c'è scritto nel primo foglio perché va bene è il solito attacco anti governativo, va bene insomma quasi scontato, me lo immaginavo, non c'è da meravigliarsi – come dire? - fa un po' per rafforzare le fila, come dire andiamo uniti contro il nemico, va bene quel qualunquismo, populismo che vi caratterizza dice va bene, mettiamoci dentro anche il solito attacco anti governativo, non fa mai male. Ma le cose fondamentali poi, perché il resto sono chiacchiere, si dice in questo atto di indirizzo: i criteri generali. Ridefinire le proprie priorità non più solo fra i diversi settori dell'azione amministrativa ma in maniera più incisiva all'interno di ciascuno di essi e dei servizi collegati. Uno legge e dice: sono d'accordo. Quali sono? Non ci sono cioè è un'enunciazione di principio ma poi in realtà non ci sono le priorità. Poi si dice, in politichese stretto, punto b) riferito credo ai servizi: mantenere quanto più possibile un adeguato standard qualitativo e quantitativo dei vari servizi prevedendo interventi di più marcata razionalizzazione ed ottimizzazione nell'uso delle risorse prioritariamente in quei servizi dove è possibile contemperarne il loro mantenimento e dei loro livelli di qualità, pur realizzando consistenti e strutturali riduzioni di spesa. Mal di testa, non ho capito nulla. Che cosa voleva dire? Forse non l'ha capito neanche chi l'ha scritto questo documento ma fa niente. Poi si parla di riforme strutturali e dice: l'attuazione di riforme strutturali. Benissimo. Da tempo si chiedevano delle riforme strutturali. Quali sono? Uno se l'aspetta, dice le leggo e non ci sono. Poi c'è un pezzo dedicato - posso dirlo? - al presidente del Consiglio Comunale che parla troppo perché sul giornale ha parlato di realizzazione del nuovo centro diurno Maschiamonte, nuova residenza protetta, completamento della Salara e le manutenzioni ordinarie. Meraviglia delle meraviglie, subito accontentato: c'è il paragrafetto pro Cingolani scritto qua. Allora al di là del fatto che credo il presidente da persona intelligente si sarà reso conto, io la chiamo presa in giro, il termine sarebbe diverso, perché le ricordo che il Maschiamonte da che sono entrato in Consiglio Comunale si parla di questo Maschiamonte mai realizzato, però tutti gli anni quando serve il voto di qualcuno, Maschiamonte, la realizzazione prossima è il Maschiamonte. Io credo che mi invecchierò e probabilmente non sarò nel prossimo Consiglio Comunale ma si riparlerà del Maschiamonte perché ovviamente è una priorità per la città di Jesi. Per fortuna che al presidente Cingolani non gli è venuta l'idea strana di dire il Comune di Jesi deve acquistare il casotto del castello di Racconigi perché sennò sarebbe stato accontentato. Allora siccome dobbiamo fare le cose serie e non dobbiamo prenderci in giro, io credo che questa sia l'ennesima presa in giro. Allora chiedo scusa ai consiglieri che però se non interessa, io posso anche chiudere, tanto voi votate lo stesso quel che c'è scritto qua insomma, però...Intervento fuori microfono...Tanto lo votate, era per farmi finire. Quindi dicevo che queste cose sono abbastanza irrilevanti. Poi nell'atto c'è scritto dovrà ulteriormente migliorare l'amministrazione la quantità di entrate derivanti dall'utilizzo del cospicuo patrimonio pubblico. Anche qui uno dice, va bene una sorta di enunciazione, come farai? Che cosa farai? Allora ricordo che il patrimonio pubblico, al di là del fatto che non c'è una stima ad oggi aggiornata degli immobili di proprietà del Comune, non c'è, ricordo che il Comune percepisce affitti irrisori per negozi di Corso Matteotti ad esempio, ricordo, perché bisogna dirlo perché sennò sono tutte parole lasciate al vento, che il Comune paga fior di canone di locazione per dei garage in cui tenere per esempio i pulmini. No? Allora paga cifre praticamente stratosferiche quando per esempio ha degli immobili sfitti, forse da sistemare, mi riferisco all'ex mattatoio per esempio. Allora mi domando: ma è logico incassare 150 € al mese per gli affitti dei negozi di Corso Matteotti e vuol dire, chiedo scusa, saranno circa 2000 €, vado a spanne, all'anno e se ne spendono forse 100.000 €

ed anche di più per il deposito dei pulmini, dico ma è logico tutto questo? Cioè ha un senso tutto questo? Mi rendo conto che ci vuole più spazio, però non prendiamoci in giro. Allora come si fa a proporre una cosa del genere quando si sa che in realtà non si amministra, si buttano soldi o meglio non si usufruisce degli immobili di proprietà per avere entrate idonee? Perché sennò è l'ennesima presa in giro. Poi tralascio alcune occasioni, si parla per esempio della casa protetta, della Rsa, si parla anche lì di affrettare i tempi di completamento degli interventi e delle opere strutturali da realizzare presso l'attuale immobile. Ma se è vero che l'attuale immobile non dico che sia fatiscente ma probabilmente per essere razionale e funzionale se ne dovrà fare un altro, posso dire? Ma chi è il fesso che va a proporre, mi prendo la responsabilità di quello che dico, che va a proporre una cosa del genere quando sa che si andranno a spendere soldi per una struttura che non sarà più funzionale e che dovrà essere sostituita da una nuova? Allora ma veramente si pensa di amministrare in questo modo? E ci si nasconde dietro zero base budget ma cioè ma uno non sa quello che dice o uno lo sa, ed è ancora peggio, e prende in giro tutti quanti perché questa è la classica situazione, senza ricorrere a questo documento, signori si dovrebbe dire il Comune chiude quest'anno, chiuderà anche questo bilancio con un deficit spaventoso e sono prossimi alla resa dei conti ulteriori importi che il Comune di Jesi dovrà pagare, la situazione è insostenibile, altro che questo atto di indirizzo, altro che Binci tanta buona volontà e va tutto bene. Non va tutto bene, non va bene niente e nascondersi dietro ad un falso perbenismo di una situazione che invece è drammatica, credo non faccia lei un buon servizio, ovviamente non al Consiglio Comunale, non fa un servizio né al suo partito né al gruppo consiliare perché da persone irresponsabili va molto anche a livello nazionale parlare di gruppo dei responsabili, da persone responsabili si dovrebbe dire che c'è una situazione drammatica, questa amministrazione non è in grado di affrontarla perché sconta gli errori precedenti ma sconta anche quelli attuali di prospettiva e probabilmente bisogna fare un passo in più cioè avere quel confronto che voi finora avete dimostrato di non avere e di non volere, non so se è paura, non so se per supponenza, io non lo so perché ovviamente non sto nella vostra testa, però sicuramente questo confronto non c'è mai stato. Poi si leggeva sui giornali e si diceva, mi dispiace ritornare sul solito argomento, ne parla anche poi Marasca ho visto nel suo emendamento, è scomparso qualsiasi riferimento al direttore generale, vedere un contenimento di quel compenso. Devo dire che lodevolmente hanno ridotto il compenso Sindaco, gli assessori, presidente del Consiglio Comunale, presidenti o amministratori delle società partecipate, tutti, prendendo atto di una situazione drammatica in cui tutti apportano tipo un mattoncino, un contributo, l'unico che è rimasto con il suo compenso intonso il direttore generale. Giusto, mi è stato detto, ha un contratto di diritto privato, non si può toccare. Ma allora nelle tante manovre, per dare anche un segnale alla gente a cui non si possono chiedere solo sacrifici quando si vede che dall'altra parte questi sacrifici non li fanno, dico ma non è il caso, non era il caso di prevedere in questo documento inutile, non vorrei essere sgradevole per chi l'ha proposto, anche un accenno almeno alla possibilità di rivisitare quel contratto, se non di arrivare ad una risoluzione del rapporto e le motivazioni si trovano perché – come posso dire? – l'eccessiva onerosità, quando c'è un contratto che non ci possiamo permettere, siamo in braghe di tela qual è la miglior giustificazione che quella di risolvere un contratto per eccessiva onerosità? È come avere un lusso e non potercelo permettere, a meno che due non siano le verità: a) ci sia stata apportata una ricchezza in termini di contributi e di risultati che noi finora in tutta onestà non abbiamo visto oppure che non possiamo risolvere quel contratto con il direttore generale ma non ne conosco le motivazioni, forse sono solo del Sindaco perché mi pare, voglio dire c'è un certo malumore da parte di tutti, lei si trincerava dietro ad una sorta di blindatura che non credo sia neanche giusta. Chiedo scusa, volevo... Al di là del fatto, al solito, che vi dimenticate quando preparate i documenti che c'è il riferimento al triennio ma della manovra strutturale per quanto riguarda il triennio non c'è neanche una traccia, neanche speso una riga ma è un dettaglio perché tanto tutto va bene e tutto passa, volevo fare un accenno nel campo degli interventi, c'è l'accenno al

servizio del trasporto scolastico. La cosa è molto semplice, una delle poche cose che si tagliano: il progetto di riorganizzazione di tale servizio consente di poter garantire standard adeguati di qualità e quantità utilizzando 3, massimo 4 unità di lavoro oggi utilizzate con contratti di lavoro interinali. Cioè gli altri 3 a casa. Nella sinteticità del documento c'è veramente una gravità nei comportamenti cioè neanche cercare di edulcorare quello che si dice in maniera meno opprimente per chi dovrà andare a casa, glielo avete detto in tre righe di un atto di indirizzo, così, senza rendersi conto che dietro queste tre righe ci sono persone che, per carità, ci possono essere stati difetti di impostazione, tutto vero ma ci sono 7 persone, 7 famiglie, 7 problemi e forse tanti più di 7 problemi. In realtà con tre righe di scrittura si cancellano quasi tre vite, va tutto bene, andiamo avanti perché in fondo non c'è problema, tanto il problema ci teniamo il direttore generale, mandiamo a casa 3 persone, 4 persone, nessun problema, che ci costa? L'altro problema che volevo...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sì, venga a conclusione, Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Ha ragione ma anche Binci è stato un po' lungo. ...Interventi fuori microfono... Ecco, volevo dire questo: quando si parla, l'ho già detto in qualche modo ma mi preme molto ridirlo, quando si parla di migliorare la quantità di entrate derivanti dall'utilizzo del cospicuo patrimonio pubblico, applicando rigorosamente i regolamenti ecc., migliorando affitti ecc. ma si rende conto, Sindaco, che lei non sa ma non perché non lo sa lei, perché gli uffici, cioè chi, l'assessore competente, non so chi, non le ha messo a disposizione un elenco con una stima degli immobili, lei allo stato non è in grado di sapere quali sono le potenzialità di questo cospicuo patrimonio immobiliare cioè lei continua, lei, ovviamente chi collabora con lei, andate avanti tipo alla cieca, senza sapere, senza prospettive perché non avete nessun'indicazione, nessun margine, nessun elemento per valutare se quello che è state facendo è corretto, sensato, congruo oppure se è una sorta di chiudere un occhio perché quello è l'amico dell'amico o forse l'amico ancora di qualcos'altro, si preferisce abbracciare per intero il mondo cooperativo che fra l'altro probabilmente non retribuisce a sufficienza le persone che di quel mondo cooperativo fanno parte ma mi riferisco a quelli che ci lavorano effettivamente, non a quelli che fanno parte dei consigli di amministrazione, che è molto diverso e fate veramente, ci fate precipitare come città, come comunità in una sorta di baratro di cui veramente la responsabilità è tutta la vostra perché siete testardi, cocciuti e devo dire, visti i risultati, anche incompetenti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Fratessi, prego.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Io sarò brevissimo sono rimasto soltanto per portare il mio contributo che vuole essere un contributo a sinistra ovviamente. A me non piace questo documento, questa sera non voterò, anche perché adesso parto subito dopo l'intervento, ma certo se fra un mese, un mese e mezzo se verrà presentato il bilancio quello effettivo in base a questi indirizzi per quel poco che può contare io voterò contrario. Vi dico perché, molto velocemente, credo che l'ipotesi di bilancio debba essere molto di più che un'ipotesi soltanto di conteggi e credo che in questi momenti che sono così difficili di crisi, aldilà di quello che viene detto, in realtà la crisi c'è ed è molto dura, io penso che il bilancio debba essere qualcosa che va al di là dei conti, qualcosa che dimostra l'idea che uno vuole avere in testa che un'Amministrazione deve avere in testa, non solo per sanare i conti, ma per avere un'idea di città. Io ho fatto questo piccolo esperimento, ho detto: ma se io non fossi di Jesi e leggessi per caso questi fogli, che idea mi farei? L'idea è un tiriamo avanti, tirare avanti, resistere, cercare di mantenere quei pochi o tanti servizi che ci sono, aumentare un po' tutto, anzi vengono anche sottolineati aumenti non simbolici, quindi non ci sono dubbi. Ma io questi me li aspettavo, penso che siano nel gioco delle cose. Invece non sta nel

gioco delle cose tirare a resistere, anzi un'Amministrazione che sta guardando l'ultimo anno di mandato dovrebbe fare di più, io non so se questo si tratta di una mancanza di capacità o un orizzonte politico voluto, però certo io non lo condivido perché mi sembra tutto a ribasso, tutto alla miseria, tutto fatto, appunto, per tirare avanti. Io penso che non può essere questo l'obiettivo di un'Amministrazione per di più di sinistra, non può essere questo. Mancano gli strumenti fondamentali, per esempio io vorrei vedere qualche indicazione che immagina di rendere produttiva la città che produttiva non è e che peggio andrà, non lo so, qualcosa che renda i vari settori, un'idea che prospetti il futuro, che sia un po' più complessa del semplice resistere. La partecipazione non lo ripeto più perché sono diventato noiosissimo, però non si può andare avanti e si è visto anche adesso con l'ultimo esempio della riunione che è stata fatta qualche giorno fa con i cittadini dell'asse sud, non si può andare avanti ancora una volta senza pensare ad una città partecipata, senza immaginare veramente dei cittadini attivi. Io vedo soltanto dei conti, dei numeri, degli aumenti, tra l'altro sono degli indirizzi quindi ovviamente sono generici, non voglio sparare su chi è stato sparato cento volte. Io non ho niente contro il direttore generale, assolutamente io nemmeno lo conosco, però penso che potremo gestire cinque operai, forse sei. Tre rimpiazzerebbero gli autisti, tre potrebbero essere impiegati per il decoro urbano. Immaginate quanto cambierebbe Jesi se tre operai a tempo pieno fossero dedicati al recupero, alla manutenzione, diventeremo inglesi. Quelle rare volte che io vado in Inghilterra mi stupisco sempre di trovare cose vecchie, curate, verniciate, non arrugginite, noi no quindi ci sono anche delle scelte politiche se vi fanno prediligere una situazione da un'altra. Allora mi rendo conto di essere stanco e caotico, però penso che anche altri condividono questo pensiero, non si può fare quattro conti, dire con questo saneremo, che tra l'altro sappiamo benissimo che non si può sanare il deficit che c'è, ma anche fosse vero non si può avere una visione della città così ristretta. Quindi il mio invito è a pensarsi diversamente.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Signor Presidente, io aspettavo di leggere questo documento, che per altro ci è stato consegnato con molto anticipo rispetto a quella che era la consuetudine, con molto interesse, ma devo dire che purtroppo le mie aspettative sono state deluse. Articolero questo mio intervento in due parti, una per quanto riguarda il documento, la seconda sull'intervento che ha fatto il collega Santarelli diciamo più prettamente politico. Bene, credo che ci sia poca novità su questo documento rispetto a tanti altri documenti di indirizzo che avevamo letto negli anni precedenti. La mia, così, delusione in un certo senso, nasce anche dal fatto che un po' di tempo fa, non mi ricordo più veramente a quale proposito, per quale circostanza il Sindaco in un momento di totale sincerità aveva enunciato quelli che erano le entità della situazione finanziaria del Comune di Jesi dalle quali poi magari partire per poter fare un'analisi del fabbisogno dell'ente. Si parlava di un deficit strutturale se non vado errato sui due milioni, due milioni e mezzo citavi in quella circostanza. Bene. A questi andiamo anche ad aggiungere quelli che sono le ricadute che ci vengono dalle scelte di Governo, perché ci sono, non facciamo finta che non ci siano, perché le scelte di Governo pesano ed in modo forte sull'andamento degli enti pubblici, in particolar modo dei Comuni, ma rimane sempre e comunque questo deficit strutturale dal quale il Comune, la nostra Amministrazione non è mai riuscito a venir fuori se non a parole e se non, diciamo, lasciandolo più o meno tale attraverso le alienazioni. Bene quest'anno in questo documento sugli indirizzi di bilancio ci sono moltissime cose che se lasciate a se stesse così come sono state enunciate non dicono niente, dicono esattamente le stesse cose che sono state dette al proposito negli anni precedenti. Per esempio lo ha citato Santarelli nel suo intervento, non so se per mettere le mani avanti in un certo senso, dice: avevamo detto che quest'anno avremmo fatto il bilancio di previsione prima del 31 dicembre del 2010, ma non ci siamo riusciti. E non ci siete riusciti. Ma non è l'unica cosa del documento di fine legislatura che avete tutti sottoscritto che non avete realizzato, perché ci sono parecchie cose che avrebbero dovuto

essere realizzate nell'ultimo trimestre del 2010 e che invece non sono state fatte. Ed allora è questa credibilità che viene meno anche nella valutazione di un documento come quello che ci è stato sottoposto. Si dice in questo documento che altri interventi importanti sono stati realizzati nel corso del 2010. Ma quale? Quali interventi sono stati fatti strutturali nel corso del 2010? Per, diciamo, compensare questa mancanza di rispetto degli impegni che voi stessi vi eravate assunti ed avevate sottoscritto io mi permetto di farvi una proposta, quando sarà stilato il bilancio preventivo che poi sarà una caterva di numeri dai quali numeri difficilmente riusciremo a venir fuori con la solita confusione, io invito l'Amministrazione a ripristinare una cosa che avveniva un tempo, ma molto ormai tempo fa e cioè che ogni Assessore faccia la relazione del proprio Dicastero, faccia la relazione programmatica perché non è vero che se ad un assessore si assegna un tot di finanziamenti questi poi ne possa disporre come crede. Ci faccia capire che cosa intende fare di quei finanziamenti che gli vengono assegnati. Non è che sia una grande cosa, non è che sia una rivoluzione, ma quanto meno consentirebbe alla gente che non deve andare a guardare se ci sono 30 mila euro in più o in meno in una voce difficilmente comprensibile di capire quelli che sono gli intendimenti di questa Amministrazione. Si vuol lasciare inalterato lo standard qualitativo, ma sinceramente è una dizione ambiziosa, perché non è facile, non è facile poter pensare questo, così come non è facile pensare che possano essere lasciati inalterati i costi dei servizi. Qui c'è chi parlava di fiore all'occhiello di determinate cose, io penso che in certi casi bisogna dare atto che noi abbiamo dei servizi importanti. Però sono altresì convinto che sarà difficile poterli lasciare inalterati, ma non è tanto questo il problema quanto quello che sarà eventualmente chiesto alla gente ed in confronto di quelle che sono delle spese che noi abbiamo sempre ritenuto delle spese inutili o quanto meno fortemente sopprimibili, perché se non si raggiunge almeno questo obiettivo prima di intaccare gli altri credo che sia estremamente colpevole da parte dell'Amministrazione. Come ha sottolineato il collega Massaccesi c'è un paragrafo che è stato ad hoc messo per il Consigliere Cingolani al quale per altro, però, io per lo meno mi sento di riconoscere una coerenza con alcune cose che lui sostiene, che per altro io neanche condivido ma bisogna dirgli che non è né la prima né l'ultima volta che lo sostiene e continua a farlo coerentemente. Il problema, caro collega Cingolani, è che per l'ennesima volta te le mettono sul documento ma poi non le fanno. Cioè il discorso è questo qui perché costa poco poter fare una cosa come questa, capito? Dopo però bisogna vedere se a questa cosa gli si dà le gambe. Ci sono delle cose di fondo che secondo me andrebbero valutate, siamo in un momento di grossa crisi, di grosse difficoltà. Allora in un momento di grossa difficoltà è inutile che si fanno proclami, ma bisognerebbe cercare un coinvolgimento reale delle forze politiche che stanno in Consiglio Comunale, perché attraverso queste cose si potrebbero raggiungere degli obiettivi, non lo so se la cosa sarà possibile perché mi rendo conto che è difficile e come si dice a Jesi "e peggio verrà", perché noi oggi parliamo del bilancio del 2011, ma non crediate che il 2012 ed il 2013 nel momento in cui i tagli che sono stati preannunciati saranno ancora più pressanti ci sarà la possibilità di fare chissà che cosa. Allora di valutare insieme quello che potrebbe essere il discorso della prospettiva di questa città, che cosa ne vogliamo fare, come dovrebbe crescere, come potrebbe mantenere determinate cose. Il che poi non è possibile, evitiamo in questo caso di rifare i bilanci con la carta carbone rispetto agli anni precedenti e di rimettere nei bilanci quelle voci gonfiate che ci sono state sempre, come gli oneri di urbanizzazione, come le multe, come le entrate che sappiamo non potrebbero essere realizzate. Questo è un modo di fare. Prima di tagliare o di aumentare, per esempio, le rette sulla casa di riposo, io sinceramente su questo ci starei molto attenti, come starei molto attenti ad aumentare le rette dei servizi sociali se non altro fino a quando non abbiamo avuto la certezza che non ci sono spese sopprimibili che potrebbero andare a compensare questi eventuali tagli. E poi la omogenea crescita di una città, ma l'omogeneo proseguire di una città dipende anche dal fatto di non tagliare come abbiamo fatto adesso due mila, tre mila là, cinque mila là, dieci mila là, ma di andare a verificare quelle che effettivamente sono le

esigenze. Qua leggo che già la fondazione Pergolesi e Spontini che fino a poco tempo fa tutti difendevano a spada tratta già è nell'occhio del ciclone per quanto riguarda i tagli. Io su questo ci starei molto attenti, ci penserei molto bene prima di queste cose perché non sono assolutamente convinto che gli equilibri di bilancio si facciano esclusivamente tagliando sulla cultura che secondo me è un errore, ma naturalmente anche questo non può essere una cosa assestante deve essere una cosa inserita in un discorso complessivo, quindi così dicasi per i costi per la fondazione Colocci, per la RSA, il domicilio della casa protetta. Vanno anche valutate con attenzione gli aumenti che si prevedono, per esempio, nella TARSU, noi paghiamo se non sbaglio adesso mi posso sbagliare in qualche decimo, al 95 o il 96% la TARSU spesa gli effettivi costi ed andiamo ad aumentare ulteriormente per ripagarci degli investimenti che saranno fatti per quanto riguarda il porta a porta del centro storico, ma è una percentuale elevatissima quella che i cittadini pagano per la TARSU, continuiamo ad aumentarla quando poi fino a qualche tempo fa ci si diceva: guardate questo l'incremento che facciamo per quanto riguarda questo servizio è soltanto temporaneo perché poi con il tempo verrà meno. Ed invece mi sembra che anche in questo caso andiamo avanti. Non abbiamo guardato affatto, cioè o meglio si dice che si guarderà ma voglio vedere come il discorso per esempio delle entrate, mi fa sorridere il fatto in cui si parla dalla lotta alla erosione e l'elusione. Ma ragazzi ce ne facciamo un vanto di bilancio dire che facciamo pagare le cose a chi le deve pagare? Io credo che dovrebbe essere la norma, non dovrebbe essere un indirizzo da perseguire, deve essere la norma. Dico che per esempio dovremmo realmente valutare gli affitti, il ritorno che ci arriva dagli affitti che come qualcuno già citava in certi casi sono irrisonori, ma siamo in grado di poterlo fare? Poi ci sono i contratti da rispettare, poi ci sono i tempi da valutare. Quindi queste cose riusciamo realmente a farle? Una cosa che metto là come termine di valutazione perché, ripeto, su questo io sono convinto che noi dovremmo soprattutto parlare e non enunciare attraverso documenti, c'è un discorso che a mio avviso piuttosto che le solite alienazioni di beni immobili che ormai sono arrivate ad un punto insostenibile quello di valutare per esempio la possibilità di alienare le farmacie. Non dico che noi dobbiamo farlo, ma considerando che le farmacie non hanno più quel ruolo calmieratore nei prezzi come era una volta, ora specialmente che una gran parte di queste cose, di certi generi merceologici vengono affidati addirittura alla grande distribuzione o alle parafarmacie, il discorso della farmacia, a mio avviso, assume un aspetto diverso e non più così sociale come era anni fa. Quindi lo metto sul tavolo come una proposta, valutiamolo se non valga più la pena di alienare una farmacia piuttosto che i soliti beni immobili. Quindi alcune di queste considerazioni, ma fondamentalmente il discorso è che per arrivare ad un bilancio condiviso bisogna fare un percorso condiviso, oggi sentiamo parlare si taglia qua, questo si aumenta, quell'altro è... però non abbiamo assolutamente un quadro di niente e ci troveremo così come sempre è avvenuto a votare il bilancio senza che ci sia stata la benché minima partecipazione su quelle che sono le scelte, aldilà di questa discussione che ogni anno facciamo sugli indirizzi che poi nella stragrande maggioranza dei casi rimangono tali. La seconda parte brevissimamente, questa potrebbe essere diceva il collega Santarelli la possibilità che sia un punto di partenza per riavviare un discorso tra le forze di centro sinistra iniziando da una convergenza su questo documento. Sinceramente con tutta la buona volontà che uno ci può mettere e con tutta l'attenzione che ho dedicato alle parole del collega Santarelli una convergenza su un documento del genere difficilmente è possibile riscontrarla. Comunque io vi invito a fare una valutazione voi, nel momento in cui si chiede disponibilità non è necessario non avere più rigidità come diceva il Santarelli, perché qui non si tratta neanche di rigidità, qui si tratta di essere ingessati su certe posizioni che non si muovono neanche con le cannonate. Allora è difficile chiedere disponibilità di fronte a questo tipo di atteggiamento.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervengo in qualità di Consigliere Comunale. La situazione non è drammatica come dice il Consigliere Massaccesi, è comunque critica, molto critica e tutti i Consiglieri qui presenti lo sanno e diremo anche che è critica sicuramente per una dissenzata politica che in questi anni è stata fatta dai governi centrali, ma non possiamo neanche dire che in questi ultimi anni non c'è stata assolutamente una mala gestio, assolutamente, però forse una politica poco lungimirante intesa come poco decisionista, ma molto attendista da parte delle forze di maggioranza per cui si è arrivati ad un punto cruciale in cui è necessario assumersi delle responsabilità. Nella primavera dell'anno scorso si è aperta una crisi in questa città a fronte di un slogan ... strutturali alla spesa o difficoltà di chiudere i bilanci in questa città, non per l'Amministrazione del Cecchi, per qualunque tipo di Amministrazione, è venuto il momento di assumersi delle responsabilità, di prendere delle decisioni non più rinviabili nel tempo. Su questa falsa riga si è mosso il documento di indirizzo di bilancio devo dire con delle indicazioni di intenzione riguardo ai tagli sulla spesa che il sottoscritto dovrà vedere concretizzati in numeri, perché a differenza di quello che ha detto il Consigliere Fratesi è necessario contemperare i quadri di cornice politica ed i numeri, cioè le capacità finanziarie che questo quadro può sorreggere. Pertanto il mio è un voto di fiducia all'intenzione di andare ad una definizione strutturale della spesa. Io ho dato delle indicazioni, le ho già date in maggioranza prima della mia uscita pubblica sulla stampa, quindi non ho fatto nessuno sgarbo ad alcuno perché è un documento già conosciuto. Ritengo che su alcune questioni dobbiamo approfondire, riflettere, ma su alcune questioni non c'è punto di ritorno, ne cito una per tutte, la questione relativa alla refezione scolastica, ho fatto così una piccola ricerca di archivio: interrogazione del Consigliere Paolo Cingolani del gruppo popolare sullo stato di attuazione delle procedure amministrative finalizzate alla realizzazione della mensa centralizzata data 13.07.2001, ero Consigliere Comunale, allora era Assessore ... Sergio. La mensa centralizzata è il frutto, comunque un punto unico di cottura, il frutto di una, come dire, pensare lungimirante, veniva da sinistra, di un pensare lungimirante. Quella idea già nel 2001, anche anni prima era stata elaborata, la politica non ha avuto il coraggio di fare le scelte, questa stessa idea è stata portata avanti sempre dall'allora Assessore Cingolani Paolo nella scorsa legislatura ed anche in quella occasione la maggioranza, di cui peraltro il sottoscritto era espressione in qualità anche di vice Sindaco, disse che non era venuto il momento, dicendo che si sarebbero dovute andare a quattro centri unici di cottura per le questioni relative che ne avevamo undici, il personale eccetera. Di quei quattro dopo due anni siamo arrivati a due, ad oggi ad un anno dal fine di questa legislatura non si vede ancora la fine di questo percorso. E' tempo scaduto cari colleghi, Consiglieri tutti, è tempo scaduto. E' necessario operare una scelta, è necessario operare una scelta. L'ho espressa la mia scelta, non vedo altra strada che quella di una esternalizzazione. Ma ne posso dire altre relative a questi tempi ormai scaduti, questo è l'esempio più importante. Altre tempo scaduto sulla questione relativa a servizi primari ed accessori, la scelta va fatta sui servizi primari, un'Amministrazione che si dice di sinistra deve salvaguardare il welfare, ma quelli che sono i servizi primari perché oggi non ci sono più le condizioni finanziarie per poter anche offrire i servizi accessori. Primari sono i servizi a domanda individuale rivolti alle persone disabili, i servizi alla prima infanzia ed i servizi alle fasce deboli che sono compatibili con i soggetti anziani che necessitano di assistenza ad alto livello, gli altri sono servizi accessori, i centri di aggregazione giovanile, il CAG, eccetera, sono servizi che devono essere rimodulati, alcuni di queste funzioni, faccio esempio, il servizio per immigrazione funzioni che vengono svolte dai CAF dai sindacati, c'è la possibilità di fare scelte strutturali anche sul welfare. C'è anche venuto il bisogno di rimodulare la spesa sociale, io sono favorevole ad una, come dire, compartecipazione alla spesa nei centri diurni per il trasporto ed anche per il servizio di refezione scolastica, di refezione, perché non sono questi servizi primari di tipo educativo, ma sono servizi accessori. Quindi è necessario oramai andare a delle scelte perché il peggior servizio che questa Amministrazione, questa Amministrazione può

fare alla città è quella di metterla sull'orlo del precipizio chiunque sia la prossima giunta ed il prossimo Sindaco, perché questa Amministrazione, questa maggioranza ha il dovere responsabile di allontanare l'orlo del precipizio intaccando degli interessi diffusi, è meglio scegliere che rimanere, come dico sempre io, a bagnomaria. Qualunque scelta fai intacchi degli interessi diffusi. Per cui io ritengo che da qui a quando porteremo i numeri ed a quando alle indicazioni nelle spese verranno date concretezza con scelte particolari ci sarà il tempo di decidere. Oggi il mio voto è favorevole, oggi. Riguardo a ciò che concerne riferimenti, fatti al Maschiamonte, fatti alla Salara, fatti all'RSA, certo che cosa devo dire che sono amareggiato? Che sono contrariato? Che le hanno messe lì a posta? No, non ci credo per niente. La Salara i lavori sono già cantierati, mi auguro di poter andare ad inaugurarli a giugno Assessore. Il Maschiamonte è un dovere morale, non un piacere fatto al Consigliere Cingolani, è un dovere morale nei confronti sì di classi debolissime. La questione della RSA ci sono due voti di Consiglio Comunale ad unanimità, per cui in sede di approvazione di bilancio io voglio sapere qual è la voce dei finanziamenti che la Regione ci deve dare per la gestione della RSA. Per cui dal mio punto di vista non sono né amareggiato, né contrariato, dico soltanto che gli impegni si onorano, pertanto ritengo che queste priorità scritte negli investimenti siano priorità dell'Amministrazione perché questa Amministrazione, questa maggioranza vuole lasciare almeno tre interventi pubblici in questa città, è solo per questo. Pertanto io ribadisco che il mio voto è favorevole perché ritengo e ne sono certo che la maggioranza possa in questo periodo che abbiamo di fronte prima di portare in votazione gli indirizzi con i numeri, possa fare delle scelte precise. Riguardo alla fondazione Colocci ribadisco la mia posizione, tenuto conto che nel documento c'è scritto che si avvieranno quanto prima un confronto con il nuovo rettorato dell'Università di Macerata, per me quanto prima, Assessore, io ho avuto modo di dirlo, è domani, anzi era già ieri, tenuto conto che il rettore è stato nominato fine novembre, primi di dicembre, già attivo ai primi di gennaio, subito perché sapremo già quali saranno gli orientamenti del rettorato di Macerata sull'Università di Jesi. Una volta che si fanno le indicazioni la maggioranza potrà operare le scelte. Il mio voto sarà favorevole. Il Sindaco che parla in qualità di Consigliere, quindi non sono ammesse repliche, tenuto conto che l'indirizzo di bilancio è una pratica, è un atto del Consiglio Comunale, quindi il Sindaco parla in qualità di Consigliere e non sono ammesse repliche. Prego Sindaco.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Credo, appunto, che sia un'interpretazione giusta, non è una forzatura perché questo è un documento.. anche per economicità visto che stiamo in tema dei nostri lavori. Io voglio fare solo alcune brevissime considerazioni che più che altro sono un po' a mo' di battuta o di risposta a qualche, come dire, provocazione che in qualche modo c'è stata anche nei vari interventi, soprattutto da parte dell'opposizione. Io devo dire che onestamente mi domando ogni anno se questa cosa dell'atto, del documento, degli atti di indirizzo abbia un senso oppure no. Molto probabilmente io credo che andrebbe, dovremmo ragionare sulla possibilità che questo passaggio, perché sennò ripetiamo stancamente, insomma, un rituale in queste occasioni, perché mi verrebbe da dire che è stato giudicato questo un documento inutile, ci può stare, potrebbe anche essere che questo è un documento inutile, fatto sta che è l'unico documento che c'è. Allora, chi insomma è sempre molto attento, preciso, puntuale, io credo che essendo questo uno degli atti, come dire, principe dell'attività e dell'azione del Consiglio Comunale, io forse, anzi sicuramente terminerò di fare il Sindaco quando il Consiglio Comunale lo vorrà o quando lo stabilirà la legge, ma credo che in dieci anni non c'è stata mai la possibilità di confrontare due documenti o due idee, si è sempre discusso su un'unica idea che è quella che ha sempre proposto la maggioranza. Non perché con la maggioranza conosca i numeri e l'opposizione, o la minoranza no, perché qui non stiamo parlando di numeri, stiamo parlando di quelli che sono, appunto, degli indirizzi, sulla base dei quali costruire il prossimo bilancio. Così come, voglio dire, a Massaccesi che ha letto, ha riportato tutte le

informazioni sulla stampa, gli è sfuggita sicuramente almeno una locandina nella quale si diceva “il Sindaco taglia il compenso al direttore generale”, quindi questa gli è sfuggita. Se vale per lei vale pure per me, se le discussioni sono basate sugli articoli di giornale vale per tutti. Ora detto questo, come qualche risposta diretta ma che mi sentivo di dover fare, io voglio fare sol un paio di considerazioni non sul documento, piuttosto su quello che ci aspetta e che il documento, come dire, in qualche modo ci presenta e ci prospetta e la situazione stessa ci richiede, perché anche qui è stato detto è un documento come gli altri che abbiamo votato, discusso in Consigli Comunali precedenti, può essere vero. Quello che non è vero è che non è più così, è che la situazione non è più quella di anno scorso, di due anni, di tre anni fa. Questo lo dico anche perché io credo che bisogna stare soprattutto in questa situazione che noi dobbiamo affrontare attenti, molto attenti, più attenti che forse nelle altre occasioni ad un concerto che spesso ritorna quando si discute di bilancio, cioè dobbiamo andare oltre aldilà dei numeri. Se per alcuni aspetti questa cosa, quindi non pensare o ragionare in termini prettamente numerici può anche andar bene, se per questo intendiamo il fatto che anche attraverso la composizione di un bilancio si da un indirizzo anche alla stessa azione amministrativa, quindi è anche un'operazione di contenuti, però è altrettanto vero che noi non possiamo pensare che la politica si fa a prescindere dai numeri e dalle cifre. Per quanto mi riguarda sono profondamente convinto che i numeri sono numeri e la politica è quella cosa, lo strumento con il quale con i numeri si mettono in equilibrio e che sulla base di quei numeri la politica fa le scelte. Io credo che se c'è stato forse un limite, ma c'è un limite io ritengo assolutamente fatto, espresso in buona fede da tutte le Amministrazione, la mia, la precedente alla mia insomma è stato forse quello a volte di pensare di fare la politica tralasciando un po' l'aspetto dei numeri, cioè i numeri poi alla fine devono necessariamente perché noi abbiamo o vogliamo realizzare determinate cose. Ecco, noi oggi viviamo un quadro, una prospettiva che è quella da un lato, che è data da un portato numerico come valori sulla quale ci dovremo misurare che mette insieme quello che è il valore, l'entità di un deficit come abbiamo detto, come ho sempre sostenuto strutturale nel nostro bilancio, che non è più di due milioni e mezzo, sicuramente il milione e mezzo di euro che abbiamo tagliato l'anno scorso nelle spese e questo lo dico anche per sottolineare un altro aspetto. Noi abbiamo nel 2010 ridotto e tagliato la spesa di circa un milione e mezzo di euro non incidendo sui servizi. Ora questo significa da un lato che evidentemente c'erano anche risorse e spese che potevano essere ridotte, ma dall'altro significa anche che quelle spese che potevano essere ridotte oramai sono davvero ridotte all'osso e cioè noi non possiamo pensare di affrontare un quadro che ci mette di fronte una manovra complessivamente intesa che si aggira intorno ai quattro milioni e passa di euro pensando di risolverla recuperando qualche spesa superflua, perché oramai io ritengo che aldilà del fatto che raschiando e scavando ancora qualche decina di migliaia di euro o un centinaio, qualche centinaio e migliaia di euro sia possibile probabilmente recuperare ancora. Ma questo non risolve il problema che è dato da quella entità di numeri che si compone da uno storico che noi ci portiamo, da un aumento fisiologico di anno in anno dei costi delle stesse a parità di condizioni degli stessi servizi che noi sosteniamo e che eroghiamo nella città a quello che è l'effetto dei tagli che ci sono stati non solo sui bilanci comunali. Ma io dico che non indifferente ed irrilevante a questo anche quello che sono state, quelli che sono stati i tagli pesantissimi nella spesa sociale nel suo complesso e che finanziavano fondi che oggi praticamente sono quasi scomparsi. E se la situazione non è ancor più grave questo, e credo che vada dato atto anche ad una politica, poi possiamo criticarla per altre ragioni, ma insomma a scelte che la regione stessa ha fatto di cercare di salvaguardare quanto più possibile i settori del sociale ed anche della cultura, perché altrimenti se ci fosse stata una trasposizione diretta del taglio dei trasferimenti alla Regione dei due terzi del 70% delle risorse, su questi settori la nostra situazione sarebbe stata ancor più pesante. Ma dico che noi non abbiamo più la possibilità di lavorare di fioretto sulle diverse cifre, anche perché non è che se noi quest'anno riusciamo a rimettere in sesto i conti del nostro bilancio poi abbiamo, come dire, sistemato e risolto

la questione perché per l'anno prossimo le previsioni a situazioni invariate rispetto ad oggi sono di un ulteriore peggioramento. Se noi quest'anno abbiamo avuto un taglio di trasferimenti di un milione e 200 mila euro per il prossimo anno se ne prevedono due milioni e sei, che sono più del doppio. Questo lo dico anche perché quando parliamo di necessità di affrontare e di dare interventi strutturali questa situazione, questo quadro ci mette nella necessità di dover fare veramente, altrimenti noi possiamo anche pensare di passare... io potrei, io come Sindaco, tranquillamente pensare di passare la patata a chi verrà dopo di me, infondo è rimasto un anno all'incirca. Chi me lo fa fare o chi ce lo fa fare a noi o a questa maggioranza insomma di fare interventi di questa natura, ci penserà chi arriverà dopo, ma io vorrei invece, almeno nella mia speranza, cioè quella di terminare questo mandato non lasciando agli altri un deserto, ma magari lasciando una situazione che per lo meno dà una prospettiva, una possibilità di ripresa. Perché oggi aldilà di quello che possiamo pensare io credo che noi dobbiamo ragionare su un bilancio e su una impostazione nel prossimo bilancio che sia da un lato sì, adesso Fratesi è andato via, mi dispiace, di resistenza, e non è il Comune di Jesi che farà un bilancio di resistenza, ma sarà il 99% dei Comuni italiani che faranno bilanci di resistenza e creare però al contempo quelle condizioni per riuscire a rilanciare su alcune operazioni ed in particolare io dico anche sul fronte degli investimenti perché in base a quelli che sono i parametri, i criteri del patto di stabilità quegli investimenti che noi abbiamo messo e che sono stati inseriti anche nel documento sugli indirizzi di bilancio non è che non si sono fatti perché ci siamo dimenticati; non si sono fatti perché se noi continuiamo a riversare sul fronte, sulla parte corrente del bilancio, risorse o entrate straordinarie, non avremmo mai le risorse per fare gli investimenti e le opere pubbliche. Quindi questo, e chiudo, lo dico anche, come dire, non per mettere avanti le mani, ma credo che sia opportuno almeno che tra di noi queste cose ce li diciamo, che io penso che anche qualora si dovesse risolvere con il decreto o l'approvazione del decreto sul federalismo comunale la questione della possibilità di aumentare l'addizionale irpef, io credo che a prescindere ed aldilà del fatto se possiamo valutare, o almeno potremmo essere nelle condizioni di valutare o meno la possibilità di attuare quella previsione, che significa risorse importanti per il bilancio comunale, ma io ritengo che questo non può risolvere il fatto ed il problema della necessità di riduzione del nostro livello di spesa; che non possiamo più pensare a cui far fronte con entrate straordinarie che un anno ci possono essere, l'anno dopo no e quindi oggi siamo davvero nella condizione, se non nella vera necessità di affrontare questo quadro, di affrontarlo in maniera seria. Io credo che quello che è scritto, seppur per quanto generico, in questo documento dice che cosa, con quali criteri e quali indirizzi dà l'Amministrazione rispetto alla definizione del bilancio. Ne dico uno e davvero termino, il fatto che si debba realizzare quelle scelte all'interno di ogni servizio questo è anche se non, come dire, tecnicamente ortodosso dalla prima all'ultima lettera lo zero budget, cioè significa non ripartire semplicemente da quello che è stato lo storico con cui noi oggi arriviamo, ma ridefinire le priorità. Perché non siamo più in grado, o meglio non ci sono le condizioni, tenuto conto che la struttura economica del nostro bilancio è molto, come dire, sbilanciata, su alcuni settori, quindi non possiamo pensare di lasciare al riparo interi settori da interventi della manovra, ma al contempo all'interno di ogni settore, di ogni servizio vanno ridefinite le priorità. La seconda questione è quella che noi dobbiamo pensare ad un bilancio che sulla parte corrente sia effettivamente in equilibrio, senza pensare ad artifici contabili che poi magari ce li ritroviamo tutti a settembre e quindi liberare davvero e concretamente risorse per le manutenzioni, per gli investimenti e per le spese in conto capitale. Quelle risorse che altrimenti non potremmo avere, perché né da mutui siamo in grado di poter fare più di tanto ed al tempo stesso non possiamo continuare a pensare di vendere un patrimonio anche fosse solo per fare opere. Quindi su questo io credo che... e sarà la scommessa vera che noi ci giocheremo da qui a quando porteremo in approvazione il bilancio, non tanto e non già se quelle cose che sono scritte qui le faremo o meno,

io credo che se non le faremo la situazione ci presenterà il conto e ce lo presenterà a noi per primi e credo che sicuramente lo presenterà anche a chi dopo di noi verrà e questo vorremmo evitarlo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per dichiarazione di voto.

BACCANI MARCO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Qualcuno diceva che questo documento era un documento generico ed in effetti lo è, era scarno ma il Sindaco credo che abbia spiegato in modo esaustivo la filosofia di questo documento, ne abbiamo già parlato nella riunione di maggioranza e crediamo che dobbiamo seguire questi indirizzi, sicuramente ci vedremo tra qualche mese per mettere giù le cifre. Comunque noi vogliamo credere a quello che c'è scritto in questo doc e per questo il nostro voto sarà sì.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Fuori microfono Marasca mi chiede degli emendamenti, io speravo che tu premessi... guardate vi chiedo scusa, è vero l'ora è tarda, il Consigliere Marasca aveva presentato degli emendamenti, ha presentato gli emendamenti, non avendo prenotato pensavo che tu non li presentassi. Quindi, tenuto conto che mi richiama questo aspetto, prima delle dichiarazioni di voto si sarebbero dovuti presentare gli emendamenti. Prendo atto della dichiarazione di voto già fatta da Baccani, ma devo dare la parola a Marasca per la presentazione degli emendamenti che vi sono stati consegnati. Ricordo che ciascun emendamento se non accolto dai gruppi di maggioranza che presentano il documento devono essere votati. Vanno votati senza essere accolti, vanno votati comunque.

MARASCA MATTEO – MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI: Molto veloce, perché comunque come lei ha ricordato l'ora è tarda, siamo stanchi. Allora comincio dall'emendamento, che appunto, chiede di togliere le indicazioni per quanto riguarda gli investimenti, ovviamente non perché questi investimenti non debbano essere fatti, ma perché non si capisce vista la genericità del documento come mai in questa parte invece si indicano alcuni interventi precisi. Visto e considerato che io credo come il movimento che rappresento, crediamo di poter dare un contributo in sede di bilancio ed accogliamo con buono auspicio l'apertura fattaci dal segretario del Partito Democratico Fiordelmondo. Crediamo che una discussione a 360 gradi, anche sugli eventuali investimenti che si potrebbero fare una volta messo mano ai tagli che comunque sono necessari vista e considerata la situazione economica nel Comune di Jesi e visti anche i comportamenti che derivano dal governo nazionale che comunque ci fanno capire, come diceva anche il Sindaco che questo sarà un bilancio di emergenza se non di resistenza. Quindi il primo emendamento tende soltanto a dire, visto e considerato che anche noi vogliamo partecipare a questa discussione facciamo in modo che questa discussione avvenga a 360 gradi. Il secondo emendamento invece riguarda il trasporto scolastico, qui si dice che bisogna mettere mano alla qualità, alla quantità al servizio. Bisogna mettere mano al servizio. Allora io prima preferirei, prima di votare questo documento capire come la maggioranza prima vuole riorganizzare il servizio, come vuole garantire gli standard quantitativi e qualitativi del servizio e poi mettiamo mano al personale. Mi sembra una cosa logica, non si mette mano prima al personale e poi si organizza il servizio, perché poi ci possiamo accorgere di brutte sorprese sostanzialmente tornare indietro è impossibile. Lascio da parte i discorsi per quanto riguarda il lavoro e per quanto riguarda le persone che lì lavorano da quindici anni, anche in maniera irregolare perché il lavoro interinale è un lavoro giustificato dalla temporaneità della prestazione del lavoratore, quindici anni non è sicuramente un fattore di temporaneità.... E' da quando c'era .. che questi sono stati assunti, quindi saranno, otto più otto fanno sedici anni... e come erano stati assunti? Va beh, comunque da tanto tempo lavorano con qualsiasi forma lavorativa all'interno del Comune di Jesi. Quindi si tende anche qui a sfumare quello che la maggioranza, che l'atto di

indirizzo della maggioranza indicano in maniera tale da fare una riflessione sui servizi, su tutti i servizi allo stesso modo senza fare passi in avanti non comprensibili. L'ultimo è quello che io mi aspettavo ci fosse di suo nel documento, perché era stato enunciato anche dal Sindaco, ovvero una riduzione della spesa per quanto riguarda il direttore generale, non la vedo come non vedo i tagli che io pensavo ci fossero, perché se questo è un bilancio di emergenza non si capisce perché non si pensi di tagliare le consulenze visto che il nostro Comune spende quattro volte le consulenze che spende la Regione Marche. Quindi credo che.. sì, la Regione Marche spende 200 mila euro di consulenze all'anno, il Comune di Jesi ne spende 7-800 mila euro, siamo arrivati anche ad un milione di euro un anno chi si ricorda bene. Tolgo 200 mila euro del fondo che è ministeriale e che diciamo pagava il Ministero, noi ne paghiamo quattro volte quello della Regione Marche, dati per certo visto che conosco anch'io, come la maggioranza, qualche Consigliere Regionale. Detto questo, quindi mi aspetto che quando questa Amministrazione Comunale chiede dei sacrifici ai cittadini dicendo di tagliare dei servizi, di fare dei sacrifici aumentando le tariffe e qualche caso aumentando anche le imposte mi chiedo come mai prima non si riducano anche tutte quelle spese superflue che qualcuno ha detto collegate allo sviluppo economico. Io vorrei capire oggi, l'Assessore Olivi, non c'è per motivi istituzionali, però vorrei chiedere all'Assessore Olivi quale sviluppo economico ha comportato l'investimento in quelle consulenze che lui ha gestito attraverso i progetti speciali, anche perché non mi sembra che il Teatro dei sapori abbia arricchito la cittadinanza, ma sicuramente l'ha impoverita da questo punto di vista. Io alcuni segnali li avrei sicuramente dati, a cominciare dalla politica, ci sono assessorati che nel corso dell'anno non svolgono assolutamente alcun ruolo e sicuramente sono assorbibili. Quindi già un taglio degli assessorati avrebbe comportato una riduzione della spesa corrente, visto che sono dipendenti di questo Comune. Direttore generale l'ho detto, sostanzialmente a me ancora stupisce per il quarto anno consecutivo vedere che il Sindaco Fabiano Belcecchi dice: perché l'opposizione non presenta gli atti di indirizzo? Ma io sinceramente sono quattro anni che dico la stessa cosa. L'opposizione ovviamente è difficile che possa presentare degli atti di indirizzo sia per motivi tecnici che ci sono, perché quando presentiamo le mozioni ci viene detto: ma voi non sapete quale è la realtà delle cose, sicuramente questa cosa è irrealizzabile, a volte c'è anche qualche parere dell'ufficio tecnico, quindi è difficile. Ma poi per una ragione molto precisa, chi ha la responsabilità del governo di questa città è la maggioranza. Noi possiamo intervenire con qualche suggerimento, possiamo intervenire anche in sede di commissione, se possibile discutere prima per poi redigere insieme gli atti di indirizzo, ma pensare che le opposizioni, perché ci sono comunque due opposizioni possono presentare ognuna un atto di indirizzo sapendo bene che è compito, è dovere ed onore della maggioranza presentare un atto di indirizzo, perché comunque sono.. è la maggioranza che ha vinto le elezioni che si è presa la responsabilità di indirizzare la propria giunta nel redigere il bilancio, quindi è un discorso, diciamo, di logica. Chiudo poi lasciando altre considerazioni in sede di dichiarazione di voto prendendo un po' quello che diceva anche Paolo Cingolani, io sono convinto come diceva anche Paolo Cingolani, il collega, che la politica negli ultimi quindici anni abbia rinviato le scelte senza compierle. Io ora non so se questo è un problema della politica o dei singoli Consiglieri che negli anni hanno composto la maggioranza di Governo, però francamente, Presidente, io questa cosa non l'avrei detta fossi in lei. Perché se da quindici anni ci sono le stesse persone all'interno dell'Amministrazione Comunale, all'interno di questo Consiglio Comunale solo in questa tornata elettorale vedo volti nuovi all'interno della compagine consigliare. Però francamente che cosa ha fatto la politica in questi quindici anni? Che cosa ha fatto la politica in questi quindici anni? I politici cosa hanno fatto in questi quindici anni? Mi ci metto anch'io, per carità, io sono tre anni che sto in Consiglio Comunale sono anche abbastanza giovane, però non ritengo opportuno che siccome sono scaduti i tempi oggi le nuove generazioni che comunque sia si trovano a dover mandare i figli a scuola o comunque sia che usufruiscono dei servizi debbano comunque subire le conseguenze di

una politica che in dieci, quindici anni non è riuscita assolutamente a fare, a prendere delle scelte. Allora forse è il momento che i politici, non la politica, perché quello è un elemento essenziale nella nostra democrazia, forse è ora che i politici facciano un passo indietro e diano spazio a nuove generazioni che in qualche maniera hanno nuove idee e forse sono anche più coraggiose di certi politici che oggi siedono anche in questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Nelle dichiarazioni di voto si può esprimere parere dichiarazione rispetto anche agli emendamenti presentati dal collega Marasca, poi si procederà alla votazione, si procederà prima alla votazione di ogni singolo emendamento, poi al documento con o senza accoglimento degli emendamenti votati in precedenza. Sono aperte le dichiarazioni di voto, Baccani ha già espresso una dichiarazione non so se vuole aggiungere qualcosa rispetto agli emendamenti. No. Altre dichiarazioni di voto? Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Intervengo come Consigliere Comunale, in realtà per me è molto più facile non avendo il doppio ruolo, devo dire originale l'intervento del Sindaco che parla da Sindaco ma ovviamente insomma da Consiglio Comunale, lo giustifico con l'ora tarda, non di più perché insomma. Allora regge fino ad un certo punto. In questa sorta di area fritta che il Sindaco riconosce anche di averci propinato e per anni ce ne ha propinata tanta, devo dire che non si può non rimanere fra i delusi e sconcertati anche da questo documento, ma l'ho già detto. Diceva il Presidente Cingolani, aldilà anche qui dei soliti attacchi illegittimi, per carità il Governo centrale sia di centro destra che di centro sinistra non fa differenza, ha notato il problema della non scelta. Il problema non è tanto quello, dice la politica non sa scegliere o non vuole scegliere, è vero, ma lo ha dimostrato nel tempo anche in questi anni, io mi occupo di Jesi non di problemi in nazionali. Lei ne citava uno, per esempio il servizio di refezione, mi pare che nell'ultimo documento che lei andrà a votare, che i Consiglieri voteranno non c'è ancora per l'ennesima volta una decisione su questo e potrebbe essere impopolare, certo soprattutto se si considera fra un anno ci saranno le elezioni. Ma se vogliamo fare quel passettino in più per una serietà che sia antipolitica, ma che sia realista forse forse quella scelta andrebbe fatta. Arriverei anche al punto di dire mi piacerebbe anche partecipare a delle scelte impopolari purché siano, in realtà queste scelte non ci sono. Lei parlava di un dovere morale, per esempio, per il Maschiamonte, dice non è un impegno che prende con Cingolani, ovviamente no, è una sorta di dovere morale che l'Amministrazione deve prendere, che ha preso nei confronti dei più bisognosi, quelli che hanno bisogno di più aiuto. Vero. Le ricordo che questa Amministrazione non adempie a quel dovere morale da quattro anni e se un'Amministrazione non adempie ad un dovere morale forse forse mi fa pensare che è molto più grave di un semplice inadempimento ad una questione contabile, ad una questione numerica. Cioè è un'Amministrazione di cui evidentemente non ci si può fidare se non riesce a mantenere neanche gli impegni quelli più importanti, quelli più seri, senza questioni politiche. Oltretutto queste questioni vengono sollecitate da esponenti della propria maggioranza, ma tant'è. Lei Presidente diceva: non c'è mala gestio, mi auguro, anche perché sennò probabilmente la competenza se ci fosse mala gestio non sarebbe del Consiglio Comunale, ma di altri. Però qualche piccolo errore c'è stato evidentemente, ma anche qui la politica vera non ha dato la dimostrazione di saper reagire, perché di fronte allo scempio che è stato fatto, almeno negli ultimi anni, c'è solo un responsabile l'Assessore Sorana a cui è stata tolta una delega, è stato lasciato per motivi politici all'interno dell'Amministrazione, all'interno della Giunta in realtà gli è stato tolto come il giocattolo vero, il giocattolo serio, importante, è stato esposto come il responsabile delle nefandezze compiute a Jesi, il Sindaco dirà di no, ma così è politicamente, la figura dell'Assessore Sorana ne è uscita distrutta politicamente ovviamente. Ma è stato lasciato lì perché non si poteva, non riuscendo neanche a far capire a chi e di chi l'Assessore, di quale partito l'Assessore era l'esponente quale era il prezzo che lui doveva pagare, perché non si

ha avuto neanche il coraggio di quello, ma non si è avuto neanche il coraggio di andare a verificare se ci sono gli errori nelle troppe consulenze, non si ha il coraggio di verificare e di controllare i lavori che vengono fatti perché gli sprechi sono lì, perché a distanza di due anni bisogna rifare quello che si è fatto male prima e nessuno controlla, va tutto bene, tutto procede facendo finta di niente, perché infondo, voglio dire, siamo una grande famiglia. Allora la grande famiglia che continua a dare lavoro alle cooperative, che sono probabilmente vicine a certi partiti, che probabilmente non controllano, che probabilmente... chiedo scusa Segretario, se lei non è d'accordo mi permetta io non sono d'accordo con lei. Io dico si continua a dare troppi incarichi e sono importi pesanti, anche quello dovrebbe essere riequilibrato, bisognerebbe controllare, ma qui nessuno controlla, quello è il problema grave è inutile andare a tagliare come ci si ripromette quasi doverosamente, perché alla fine è inevitabile tagliare sul sociale, perché lì bisognerà incidere, ma quello è criminale incidere lì. E' vero che certi servizi sociali sono più essenziali rispetto agli altri, ma su quel settore, in quell'ambiente, in quel quadro lì bisognerà incidere. Ma se non si incide prima perché ci vogliamo tutti bene, facciamo tutti parte.. fate tutti parte di una grande famiglia e non avete il coraggio di incidere profondamente tagliando certi legami lì va colpita la possibile erosione di disponibilità e di liquidità. Allora c'è da fare un discorso serio di assunzione di responsabilità e dire: riusciamo a fare tutti un passo indietro? Veramente la responsabilità finora è stata solo la vostra, perché negli anni avete gestito male l'Amministrazione di Jesi, ma riusciamo a fare tutti un passo indietro. Voglio dire siamo tutti responsabili non mi importa, per dire io sono in Consiglio a tre anni, non mi importa nulla, vediamo, mi metto in mezzo e dire: signori come si può incidere seriamente? E' una barca che sta affondando, non è una barca che è in una leggera crisi, è una barca che è in crisi drammatica. Torno a ridire quando verranno fuori e dovranno essere riscossi quei crediti, debiti per l'Amministrazione e dovrebbero essere pari a circa 10 milioni di euro, ma voi glielo andate a spiegare alla gente che sono frutto di scelte dell'Amministrazione Comunale di Jesi, non del Governo Prodi, del Governo Berlusconi, del Governo Dini e non mi importa di chi altro, sono frutto di scelte sbagliate o almeno di non scelte dell'Amministrazione che sia Belcecchi uno, Belcecchi due, Polita uno, Polita due, non mi interessa, dell'Amministrazione di centro sinistra, lì dovete incidere; perché quando bisognerà pagare, se bisognerà pagare, i tagli saranno drammatici, ma veramente e sarà, mi permetto di dire, quando si inciderà sul sociale una sorta di, uso un termine esagerato, ma che rende l'idea, una sorta di guerra civile, uno contro l'altro, i poveri contro i più poveri e sarà uno spettacolo indecoroso a cui questa Amministrazione ci avrà esposto tutti e saremo tutti responsabili.

BINCI ANDREA – P.D.: Dichiarazione di voto favorevole. Per quanto riguarda, sarò molto breve, gli atti di indirizzo li ho illustrati anche in precedenza, volevo fare alcune considerazioni, ma soprattutto per quanto riguarda i colleghi qua del P.D.L. che oramai da un'ora stanno pontificando qua sul bilancio e francamente non si capisce per quale motivo non prendano quanto minimo le distanze nei confronti della politica del governo dei tagli, dei trasferimenti che ci sono stati. Perché se da un lato è vero noi abbiamo anche un deficit strutturale come diceva il Sindaco eccetera, ma non riconoscere nemmeno questo aspetto, dice: va bene, comunque noi rispetto alla politica di Berlusconi e Tremonti comunque ci distanziamo o comunque siamo critici, almeno quello vi darebbe una migliore credibilità anche nel momento in cui venite a fare delle proposte. Invece venite sempre qua a criticare le scelte fatte dagli altri, fermo restando che da parte vostra, comunque non c'è uno straccio di proposta ed avete fatto nell'ambito di questi indirizzi di bilancio e questo la dice tutta. Detto questo, per quanto riguarda i discorsi relativi agli emendamenti fatti dal collega Marasca, guarda per quanto riguarda il primo emendamento e gli investimenti, appunto, indicati questi fanno già parte del programma degli investimenti e quindi ovviamente non possiamo sicuramente accoglierlo. Per quanto riguarda l'altro punto parlare di consulenze e spese di

collaborazioni questo già la legge lo impone un taglio dell'80% appunto rispetto all'anno precedente, per cui diventerebbe superfluo, poi indicare sul direttore generale per il mancato raggiungimento degli obiettivi di organizzazione, comunque su questo diciamo il Sindaco ha già detto quanto meno quello che ovviamente poteva dire in una sede pubblica. Per quanto, invece, il discorso degli autisti, appunto, degli scuolabus non è che in tre righe si liquidano delle persone, però è anche vero che diciamo una trattativa sindacale anche su questo punto è stata fatta e francamente comunque delle scelte su tutta una serie di aspetti devono essere prese e sicuramente questo intaccherà questo settore, ma con il bilancio anche altri. Quindi bisogna mettersi nell'ottica comunque che i sacrifici ci sono perché chiaramente per avere un risanamento del bilancio comunque vista la situazione delle risorse a disposizione comunque bisognerà intervenire e come diceva anche il Sindaco in precedenza non soltanto, appunto, su cose, diciamo "superflue", comunque diciamo di seconda necessità. Ma ormai vista la situazione economica che c'è, visto il bilancio, appunto, di trasferimenti che ci vengono dati la situazione è tale per cui bisogna intervenire anche, diciamo, con scelte drastiche e ahimè anche impopolari. Questo, diciamo, sono gli indirizzi di bilancio, poi chiaramente da qua in avanti, da domani in avanti occorrerà lavorare in maniera concreta per la loro realizzazione per la definizione del bilancio 2011 nel più breve tempo possibile.

LILLINI ALFIO – S.E.L.: Cerco sempre di fare interventi mirati e che si possono copiare, ma non ci riesce evidentemente anche questo punto ci ha portato via un sacco di tempo. Il mio quindi è un intervento breve rapido e veloce per annunciare il voto favorevole.

Escono: Fratesi e Sardella  
Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo alla votazione degli emendamenti. Emendamento n. 1, togliere dal documento l'indicazione che va da "nonché al concreto avvio" eccetera eccetera.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.1 MARASCA MATTEO:

|            |      |   |
|------------|------|---|
| PRESENTI   | N.21 |   |
| VOTANTI    | N.21 |   |
| ASTENUTI   | N.00 |   |
| FAVOREVOLI | N.05 | (Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)   |
| CONTRARI   | N.16 | (Belcecchi – Cingolani per I.D.V. - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.) |

L'Emendamento n.1 è respinto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'emendamento viene respinto a maggioranza. Votazione sull'emendamento n. 2 Consigliere Marasca, nel documento aggiungere "ridurre al minimo indispensabile le spese" eccetera eccetera.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.2 MARASCA MATTEO:

|            |      |   |
|------------|------|---|
| PRESENTI   | N.21 |   |
| VOTANTI    | N.21 |   |
| ASTENUTI   | N.00 |   |
| FAVOREVOLI | N.05 | (Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)   |
| CONTRARI   | N.16 | (Belcecchi – Cingolani per I.D.V. - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.) |

L'emendamento n.2 è respinto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'emendamento viene bocciato a maggioranza. Votiamo l'emendamento n. 3 del collega Marasca togliere dalla voce "servizio trasporto scolastico" eccetera.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N3 MARASCA MATTEO:

|            |      |   |
|------------|------|---|
| PRESENTI   | N.21 |   |
| VOTANTI    | N.21 |   |
| ASTENUTI   | N.00 |   |
| FAVOREVOLI | N.05 | (Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)   |
| CONTRARI   | N.16 | (Belcecchi – Cingolani per I.D.V. - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.) |

L'emendamento n.3 è respinto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'emendamento viene respinto a maggioranza. Procediamo alla votazione del documento dell'atto di indirizzo così come presentato dal Consigliere Binci del gruppo di maggioranza.

VOTAZIONE ATTO DI INDIRIZZO:

|            |      |   |
|------------|------|---|
| PRESENTI   | N.21 |   |
| VOTANTI    | N.20 |   |
| ASTENUTI   | N.01 | (Marasca per M.D. Jesi è Jesi)                                  |
| FAVOREVOLI | N16  |   |
| CONTRARI   | N.04 | Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.) |

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'atto di indirizzo è approvato a maggioranza. Fatto l'oggetto 26 gli altri punti vengono rinviati all'11, il Consiglio Comunale è convocato per venerdì 11.

PUNTO N.26 – DELIBERA N.14 DL 31.01.2011

PRESA ATTO DELLA RICHIESTA DA PARTE DELLA MULTISERVIZI S.P.A DI RINNOVO DI FINANZIAMENTO PRESSO GLI ISTITUTI DI CREDITO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PIANO D'AMBITO APPROVATO DEFINITIVAMENTE CON DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DELL'A.A.T.O. N.2DEL 04.02.2008). INTEGRAZIONE DELIBERA DEL C.C. N.190 DEL 29.11.2010 E DETERMINAZIONI CONSEGUENTI

Esce: Marasca

Sono presenti in aula n.20 componenti

BELCECCHI FABIANO – SINDACO: Questa pratica che avevamo già visto in altro Consiglio Comunale ritorna oggi perché fondamentalmente l'altra volta noi avevamo votato la possibilità, la delega al Sindaco di sottoscrivere l'accordo con Multiservizi a fronte della concessione della copertura di una fidejussione che doveva coprire l'ammontare degli investimenti che Multiservizi stessa avrebbe dovuto fare. Nel frattempo in quella sede si chiese anche la possibilità che ci fosse anche un parere legale rispetto a questa possibilità di dare deleghe, della delega ed il parere legale è arrivato. Quindi fondamentalmente la pratica serve a concedere la delega al Sindaco di sottoscrivere l'accordo con Multiservizi per l'accensione di questi mutui senza dover ulteriormente attendere altre pratiche riguardano poi fondamentalmente le banche che dovranno concedere il prestito a Multiservizi stessa.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione. Non ho prenotazioni. Si procede alla votazione.

|            |      |  |
|------------|------|--|
| PRESENTI   | N.20 |  |
| VOTANTI    | N.16 |  |
| ASTENUTI   | N.04 | (Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.) |
| FAVOREVOLI | N.16 |  |
| CONTRARI   | N.00 |  |

Per l'immediata esecutività:

|            |      |  |
|------------|------|--|
| PRESENTI   | N.20 |  |
| VOTANTI    | N.16 |  |
| ASTENUTI   | N.04 | (Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.) |
| FAVOREVOLI | N.16 |  |
| CONTRARI   | N.00 |  |